

RAPPORTO DI ATTIVITÀ **2021**



SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO
DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E DI MALTA

SOVEREIGN MILITARY HOSPITALLER ORDER
OF ST JOHN OF JERUSALEM OF RHODES AND OF MALTA

ORDRE SOUVERAIN MILITAIRE HOSPITALIER
DE SAINT-JEAN DE JÉRUSALEM DE RHODES ET DE MALTE

SOBERANA ORDEN MILITAR Y HOSPITALARIA
DE SAN JUAN DE JERUSALÉN DE RODAS Y DE MALTA

SOVERÄNER RITTER- UND HOSPITALORDEN
VOM HL. JOHANNES ZU JERUSALEM VON RHODOS UND VON MALTA



INDICE

Il messaggio di Fra' Marco Luzzago	2
Il Consiglio Compito di Stato 2020	4
In memoriam di Fra' Giacomo	6

SEZIONE 1

La risposta dell'Ordine di Malta alla pandemia di Covid-19 8

Sfide inimmaginabili nel compimento del nostro dovere	10
Gli interventi del Malteser International nel mondo	12
Germania, una crisi da cui imparare	14
Ordre de Malte France lancia Soli'Malte	18
L'Italia e i primi drammatici mesi di pandemia	21
I neonati prematuri di Betlemme	24
Combattere il Covid-19 in America Latina	26
Doctor to Doctor	28

SEZIONE 2

Mantenere alta l'attenzione sulle altre sfide globali 32

Salvaguardare il Libano in un contesto di estrema fragilità	34
Un cambio di passo: coniugare ambiente e assistenza sanitaria	36
Malteser International, con lo sguardo verso il futuro	40
Uso e abuso delle nuove tecnologie nella tratta di esseri umani	42
Rispondere alle sfide umanitarie in Libia	44
Garantire impatto globale a un'antica missione	46

SEZIONE 3

La voce dell'Ordine di Malta in ambito internazionale 48

Rimodellare la nostra missione umanitaria e diplomatica	50
Il nostro impegno per il dialogo interreligioso	54
25 anni di diplomazia umanitaria alle Nazioni Unite	56
Il governo del Sovrano Ordine di Malta	58
Visite di Stato e ufficiali	62
Conferenze internazionali	66
Trasformare le intenzioni in azioni concrete	68
Accordi di cooperazione internazionale	70

SEZIONE 4

Nutrire lo spirito pregando per i nostri signori malati 72

Cardinale Silvano M. Tomasi, delegato speciale del Papa	74
La pandemia ci insegna a rifuggire da ogni superficialità	76
Il Beato Gerardo celebrato a 900 anni dalla morte	78
Il restauro di Santa Maria in Aventino	80

SEZIONE 5

Le attività dell'Ordine di Malta nel mondo 82

Africa	84
Americhe	92
Asia Pacifico	102
Europa	108
Medio Oriente	122
Gli organismi dell'Ordine di Malta nel mondo	126

IL MESSAGGIO DI FRA' MARCO LUZZAGO

Luogotenente di Gran Maestro

Gli effetti sul mondo intero della pandemia di Covid-19 sono sotto gli occhi di tutti. Milioni di famiglie hanno perso un familiare o una persona cara. Molti hanno sofferto in prima persona gli effetti della malattia, e sono innumerevoli le persone che subiscono le conseguenze di una crisi che ha avuto e avrà per diversi anni ancora gravi ripercussioni sull'economia e sul lavoro. Per non parlare degli anziani isolati e privati degli affetti, o dei giovani che non hanno potuto vivere una fase preziosa della loro vita.

Occorreranno anni perché le persone e le nazioni possano tornare alle condizioni di vita precedenti la pandemia. Una parte della popolazione potrà uscirne solo grazie ad umanità e solidarietà. Due parole che l'Ordine di Malta si sforza da secoli di mettere in pratica, motivate dalla fede in nostro Signore. Umanità, solidarietà e fede sono i pilastri vitali di un ordine religioso come il nostro. Pilastri che nel corso dei secoli abbiamo descritto con le parole latine

Tuitio Fidei et Obsequium Pauperum.

“Quando arriverà un malato sia condotto ad un letto e là, come fosse il Signore, date lui quanto di meglio la casa ha da offrire”. Questa frase scritta in Terra Santa nel 1140 da Fra' Raymond du Puy, il secondo Gran Maestro, fa parte della prima Regola del nostro Ordine. Ancora oggi, a così tanti secoli di distanza, ritengo sintetizzi mirabilmente la nostra missione di ordine religioso laicale della Chiesa Cattolica. Una missione che pone al centro l'uomo, i suoi bisogni, fisici, spirituali e morali.

Dal 2017, l'Ordine di Malta è impegnato in un processo di riforma della sua Costituzione. Obiettivo chiave è salvaguardare e rafforzare l'originalità e l'identità dell'Ordine di Malta come ordine religioso laicale della Chiesa cattolica. Riformare un'istituzione antichissima e unica al mondo è opera complessa e delicata, soprattutto volendo con determinazione tutelare la nostra natura di ordine religioso e le nostre specifiche caratteristiche istituzionali. Questa riforma consentirà all'Ordine di fare fronte al mutato contesto dei tempi moderni e alle sfide che la nostra missione si trova ogni giorno ad affrontare.

Questa nuova edizione del Rapporto di attività - oltre a





dare un quadro dei programmi sviluppati nel corso dell'ultimo biennio nei 120 paesi nei quali operiamo - descrive come si sono adattati i nostri interventi per fare fronte a quello che non esito a definire un vero cataclisma nelle nostre vite, con effetti ancora più devastanti in quelle dei più fragili.

Allo scoppio della pandemia il nostro imperativo è stato mettere in sicurezza i nostri programmi nel mondo per non interrompere l'azione umanitaria. Molti dei nostri progetti sono stati poi ampliati e/o convertiti in programmi di prevenzione e cura dei malati di Covid e di assistenza sociale, psicologica e materiale. Molte attività sono state realizzate grazie al lavoro prezioso delle nostre missioni diplomatiche.

A livello di relazioni bilaterali e multilaterali, l'Ordine di Malta ha continuato a promuovere pace, sicurezza, azione

umanitaria, diritti umani, migrazione, rifugiati, salute, ambiente e sviluppo sostenibile.

**Umanità, solidarietà
e fede sono i pilastri vitali
di un ordine religioso come
il nostro. Pilastri che nel
corso dei secoli abbiamo
descritto con le parole latine
*Tuitio Fidei et Obsequium
Pauperum***

Su quest'ultimo punto Papa Francesco ci ricorda come i cambiamenti climatici costituiscano "una delle principali sfide attuali per l'umanità". Un numero sempre maggiore di nostri progetti unisce alla cura della salute, lo sviluppo dell'agricoltura e l'attenzione all'ecosostenibilità.

Per concludere, desidero tributare un sentito ringraziamento a tutti coloro che, durante la difficilissima prova rappresentata dalla pandemia, si sono adoperati per aiutare il prossimo sotto il simbolo della bianca croce ottagonale. La dedizione e l'amore con cui migliaia di nostri membri, volontari,

dipendenti e donatori nel mondo hanno portato aiuto e assistenza ai malati, ai loro familiari, agli anziani rimasti soli, ai poveri e agli emarginati sono state davvero encomiabili.

IL CONSIGLIO COMPITO DI STATO 2020

Fra' Gottfried von Kühnelt-Leddihn

Membro del Sovrano Consiglio

'Io non posso che assicurarvi il mio massimo impegno per affrontare le sfide che ci attendono nei prossimi mesi. In primo luogo, la riforma della Carta Costituzionale e del Codice'

Fra' Marco Luzzago

Riunito a Roma il 7 e 8 novembre 2020, il Consiglio Compito di Stato ha eletto Fra' Marco Luzzago alla carica di Luogotenente di Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta. Succede a Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, Principe e 80° Gran Maestro, deceduto il 29 aprile 2020.

Sono stati 44, sui 56 aventi diritto al voto, i membri dell'Ordine che hanno composto lo speciale organismo che ha come unico compito quello di eleggere il capo dell'Ordine di Malta. Gli elettori sono arrivati a Roma - nonostante le difficoltà a viaggiare causate dalla pandemia - da Argentina, Perù, Stati Uniti, Libano, Francia, Svezia, Austria, Germania, Olanda, Spagna, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Svizzera, Malta oltre che dall'Italia. Le votazioni si sono svolte nella Villa Magistrale, sede istituzionale dell'Ordine, nel pieno rispetto delle misure anti-Covid-19. Poco dopo l'elezione, Fra' Marco Luzzago ha prestato giuramento davanti ai membri del Consiglio Compito di Stato e al Delegato Speciale del Papa, il cardinale Silvano Maria Tomasi.



Il Luogotenente di Gran Maestro - che resta in carica un anno - subito dopo il giuramento ha affermato: 'lo Spirito Santo ha benignamente rivolto il suo sguardo su di me. Ringrazio ciascuno di voi per aver riposto la vostra fiducia sulla mia persona e per aver dimostrato con la vostra presenza qui oggi, un grande amore e una grande dedizione per il nostro Ordine. Io non posso che assicurarvi il mio massimo impegno per affrontare le sfide che ci attendono nei prossimi mesi. In primo luogo, la riforma della Carta Costituzionale e del Codice portata avanti con tanta forza dal nostro compianto Fra' Giacomo, al quale in questo momento va il mio commosso pensiero.

Poco dopo la sua elezione Fra' Marco Luzzago ha dichiarato che 'il 2020 è stato senza dubbio un anno molto difficile per tutti noi e per il nostro Ordine. Oltre alla morte del Gran Maestro, abbiamo dovuto affrontare la terribile sfida posta dalla pandemia. È davvero con grande compiacimento che vedo quotidianamente gli sforzi fatti dai nostri membri, volontari e dipendenti per curare i malati, per ridurre gli effetti della crisi economica e sociale, per distribuire pasti ai non abbienti, per garantire loro le cure e le medicine di cui hanno bisogno, per non interrompere i contatti con gli anziani e i disabili'.

Tra i primi atti ufficiali del nuovo Luogotenente di Gran Maestro, il conferimento della dignità di Bali Gran Croce di Giustizia a Fra' Ruy Gonçalo do Valle Peixoto de Villas-Boas 'per essersi dedicato con encomiabile impegno e dedizione al governo del Sovrano Ordine di Malta quale Luogotenente interinale, nei sei mesi successivi alla morte dell'80° Gran



Maestro. Sei mesi estremamente complessi - ha sottolineato Fra' Marco Luzzago - resi ancora più difficili dalla pandemia di Coronavirus'.



Fra' Marco Luzzago nasce a Brescia il 23 giugno del 1950. Dopo la maturità scientifica dai Frati Francescani, ha studiato medicina per diversi anni nelle Università di Padova e Parma prima di essere chiamato a seguire le attività familiari. Ha gestito attività commerciali nell'industria dei beni di consumo e nel campo della grande distribuzione, settore in cui ha operato per molti anni.

Fra' Marco Luzzago è entrato nel Sovrano Ordine di Malta nel 1975 emettendo i voti religiosi solenni nel 2003. Prende parte ai pellegrinaggi dell'Ordine di Malta a Lourdes, ad Assisi e a Loreto. Dal 2010 dedica completamente la sua vita all'Ordine di Malta trasferendosi nelle Marche per curare una delle Commende dell'Ordine. Dal 2011 è Commendatore di Giustizia nel Gran Priorato di Roma dove ha ricoperto la carica di Delegato delle Marche Nord e responsabile della biblioteca. Dal 2017 al giorno della sua elezione a Luogotenente di Gran Maestro è stato consigliere dell'Associazione Italiana dell'Ordine di Malta. È parente di Papa Paolo VI.

IN MEMORIAM: DI FRA' GIACOMO *Principe e 80° Gran Maestro*

Eugenio Ajroldi di Robbiate

Direttore Ufficio Comunicazioni

Il 29 aprile 2020 moriva a Roma, dopo una breve malattia, Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, Principe e 80° Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta. Aveva seguito con attenzione anche nei suoi ultimi giorni tutte le questioni dell'Ordine, partecipando alle riunioni del Sovrano Consiglio e prendendo le decisioni di sua competenza.

Eletto al vertice dell'Ordine solo tre anni prima, in questo poco tempo era riuscito ad ottenere risultati di rilievo. Il suo temperamento mite, ma al tempo stesso determinato, ha permesso all'Ordine di Malta di dare inizio ad una nuova fase di rinnovamento ed evoluzione, a partire dalla revisione della Carta Costituzionale. Un processo delicato e complesso al quale il Gran Maestro aveva dedicato gran parte delle sue energie, assicurandosi che fosse il più possibile capace di rispondere alle esigenze di una istituzione in grande crescita, ma soprattutto che fosse rispettoso delle caratteristiche e delle tradizioni dell'Ordine di Malta. Il suo più grande rammarico - espresso ai suoi più stretti collaboratori qualche giorno prima di morire - era di non essere riuscito a completare la riforma, che comunque porta la sua forte impronta.

Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto era nato a Roma il 9 dicembre 1944 da una famiglia che nel corso di circa cento anni, a partire da Benedetto XV, aveva fornito ai Papi alcuni dei loro più stretti collaboratori.

Uomo di grande fede e sensibilità, Fra' Giacomo ha sempre assistito personalmente i più svantaggiati, servendo i pasti ai senzatetto - anche dopo l'elezione a Gran Maestro - nelle stazioni





ferroviarie di Roma. Ha partecipato a numerosi pellegrinaggi internazionali dell'Ordine di Malta a Lourdes e ai pellegrinaggi nazionali a Loreto e ad Assisi. Prendeva parte con grande gioia ai campi estivi nazionali ed internazionali per giovani disabili organizzati dall'Ordine, dove veniva accolto con affetto dai giovani volontari e dagli ospiti.

Uomo di unione e di dialogo era riuscito a farsi apprezzare ed amare da tutti. Fra' Giacomo Dalla Torre interpretava il suo ruolo di Gran Maestro con grandissimo impegno ed altrettanta umiltà personale.

Entrato a far parte dell'Ordine di Malta nel 1985, nel 1993 aveva emesso i voti religiosi. Numerosi gli incarichi che aveva ricoperto nell'Ordine. Gran Priore di Lombardia e Venezia e successivamente per quasi un decennio Gran Priore di Roma. Membro del Sovrano Consiglio prima e Gran Commendatore poi. Alla morte del 78esimo Gran Maestro, Fra' Andrew Bertie, nel febbraio del 2008, aveva assunto la guida dell'Ordine come Luogotenente Interinale. Il 29 aprile 2017, il Consiglio Compito di Stato lo aveva eletto per

un anno Luogotenente di Gran Maestro per poi eleggerlo il 2 maggio 2018 Principe e 80esimo Gran Maestro.

Migliaia di messaggi di cordoglio, espressioni di dolore e gratitudine per la sua vita, sono arrivati nelle ore e nei giorni successivi alla sua scomparsa. Capi di Stato e di governo, membri

e cappellani, medici e volontari dei corpi di soccorso dell'Ordine di Malta, assistiti ma anche gente comune si sono uniti nel dolore della perdita. Nel suo messaggio Papa Francesco lo ha voluto così commemorare: "Di così zelante uomo di cultura e di fede ricordo l'integra fedeltà a Cristo e al Vangelo, congiunta al generoso impegno nell'esercitare con spirito di servizio il proprio ufficio per il bene della chiesa, nonché la sua dedizione ai più sofferenti".

Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, riposa nella cripta della chiesa di Santa Maria in Aventino, accanto ai suoi predecessori, Fra'

Angelo de Mojana di Cologna e Fra' Andrew Bertie. Verrà ricordato per le sue qualità umane e per i suoi modi cordiali e affettuosi. Resta un esempio a cui sempre ispirarsi.

Uomo di unione e di dialogo, era riuscito a farsi apprezzare e amare da tutti. Fra' Giacomo Dalla Torre interpretava il suo ruolo di Gran Maestro con grandissimo impegno ed altrettanta umiltà personale

Sezione 1

LA RISPOSTA ALLA PANDEMIA DI COVID-19

Oltre 4,9 milioni di vittime, più di 240 milioni di persone contagiate. Sono i numeri, purtroppo ancora in crescita, che rispecchiano solo in modo parziale lo tsunami - sanitario, sociale ed economico - che ha travolto il mondo intero dall'inizio del 2020. Mai come dallo scoppio della pandemia la missione medica e sociale dell'Ordine di Malta, rivolta a tutti gli esseri umani senza distinzione di etnia o di religione, è stata chiamata a dare prova della sua rilevanza. Gran Priorati, Associazioni, Corpi di Soccorso, medici e volontari si sono mobilitati, al fianco dei servizi sanitari nazionali, per portare assistenza e speranza, soprattutto agli ultimi.



SFIDE INIMMAGINABILI NEL COMPIMENTO DEL NOSTRO DOVERE

Dominique de La Rochefoucauld-Montbel

Grande Ospedaliere

Nell'arco di poche settimane, la pandemia di Covid-19 ha portato l'umanità a ridefinire priorità sanitarie, modelli economici e socialità. Tutti gli abitanti del pianeta sono stati costretti a ripensare il proprio stile di vita, dando priorità alla salute.

Sebbene la pandemia abbia riguardato tutti, senza dubbio le persone più colpite sono state quelle che vivono ai margini della società, in fondo alla scala sociale. Parallelamente, molte famiglie che avevano un reddito sicuro si sono ritrovate in grandi difficoltà economiche nell'arco di pochi mesi.

In questo contesto sono state particolarmente importanti le parole di Sua Santità Papa Francesco nel libro-intervista "Dio e il mondo che verrà": "Nella vita ci sono momenti di oscurità. Troppo spesso pensiamo capiti solo agli altri e non a noi, a qualcun altro, in qualche altro paese, magari in un continente lontano. Invece siamo finiti tutti nel tunnel della pandemia".

Per poter riemergere da questo tunnel, l'Ordine di Malta ha portato avanti le sue attività, moltiplicando gli sforzi. Siamo stati costretti a ripensare l'organizzazione dei nostri progetti umanitari, per adattarli al nuovo scenario, e per rispondere alle nuove crescenti richieste di aiuto.

Le mense per i poveri, costrette a chiudere per ragioni sanitarie, sono state prontamente sostituite dalla consegna di pacchi alimentari; sono stati costruiti nuovi ospedali quando quelli esistenti hanno raggiunto la saturazione; ai nostri amati Malades costretti a casa da soli, per la cancellazione di tutti i pellegrinaggi e i campi, sono stati forniti dispositivi digitali per tenerli virtualmente in contatto con le loro famiglie e con noi.

Nuove sfide portano a nuovi interventi

Sono anche state avviate nuove attività: centri di supporto psicologico, postazioni di pre-screening e centri di vaccinazione. Tutte iniziative lanciate tenendo presente l'approccio olistico dell'Ordine: prendersi cura allo stesso modo di corpo e anima. Sono orgoglioso di dire che mentre molti venivano isolati, i paesi chiudevano le frontiere e sospendevano gli aiuti internazionali, noi abbiamo avviato nuovi progetti transnazionali.





L'iniziativa dell'Ordine di Malta "Doctor to Doctor" è stata creata come piattaforma di scambi orizzontali attraverso quattro continenti: sono state condivise competenze, esperienze e lezioni apprese e molti specialisti medici hanno potuto essere meglio informati. All'inizio si conosceva molto poco di questa malattia che stava facendo più vittime di una guerra. La mancanza di dispositivi di protezione, poi la produzione e la ricerca di tamponi per lo screening e la diagnosi, infine la corsa impari a procurarsi vaccini e cure.

Le richieste di aiuto arrivate dai governi nazionali come dai singoli individui, dai leader spirituali come dalle parrocchie locali, hanno rappresentato una sfida quotidiana. I bisogni erano ovunque, dal momento che la pandemia

stava minacciando tutti i paesi allo stesso modo. I tanti conflitti in atto sono andati avanti e i riflettori si sono spenti su altre crisi in corso, come il riscaldamento globale, il traffico di esseri umani e i flussi di rifugiati e migranti.

**Per l'Ordine di Malta
sostenere i bisognosi durante
questa terribile situazione
non è stata un'opzione,
ma una vocazione**

Non un'opzione - una vocazione

Fin dalle sue origini l'Ordine di Malta ha risposto a malattie - dalla peste alla lebbra, dalla tubercolosi alla malaria - a disastri naturali e causati dall'uomo, rispettando la propria tradizione ma sempre adattando ai tempi la propria azione. Per l'Ordine di Malta, sostenere i bisognosi in questa terribile situazione non è stata un'opzione, ma un dovere, il naturale

esercizio della sua vocazione originaria: rafforzare la Fede e alleviare la Sofferenza.

GLI INTERVENTI DEL MALTESER INTERNATIONAL CONTRO IL COVID-19

Thierry de Beaumont-Beynac

Presidente del Malteser International

Mentre Malteser International continua a lottare contro il Covid-19 per prevenire la diffusione della malattia tra le popolazioni più vulnerabili, un fatto è certo: la pandemia richiederà uno spirito di solidarietà globale per essere messa sotto controllo

La pandemia di coronavirus ha sconvolto vite, sanità pubblica, mezzi di sussistenza ed economie in tutto il mondo. Tuttavia, l'impatto della pandemia non è stato uniforme. Le comunità già alle prese con bisogni umanitari enormi sono diventate ancora più vulnerabili e le disuguaglianze si sono aggravate. Nei paesi dove la guerra ha indebolito i sistemi sanitari, con la diffusione del virus le persone hanno corso maggiori rischi di malattie gravi e di morte. Le famiglie sfollate in campi sovrappopolati, dove i servizi sanitari erano già allo stremo, hanno avuto difficoltà a proteggersi.

Con i lockdown e le misure di distanziamento sociale adottate in molti paesi, la crisi sanitaria è rapidamente diventata una crisi economica. I paesi sono entrati in recessione, le famiglie hanno perso il loro reddito e il prezzo del cibo è aumentato in modo significativo. Alla fine del 2020, circa 270 milioni di persone nel mondo erano a rischio fame e carestia a causa della crisi.

Il piano di risposta all'emergenza Coronavirus

Subito dopo che il Covid-19 è stato ufficialmente dichiarato una pandemia, il Malteser International, l'agenzia di soccorso internazionale dell'Ordine di Malta, ha lanciato il suo Piano di risposta all'emergenza Coronavirus nei 29 paesi dove opera con un triplice obiettivo: sostenere le operazioni umanitarie salvavita, prevenire l'ulteriore diffusione del virus e mitigare l'impatto economico della crisi sulle popolazioni più vulnerabili.

Il piano di risposta ha richiesto l'adattamento dei programmi del Malteser International alla nuova realtà del Covid-19. Le misure adottate dai governi per prevenire i contagi ostacolavano l'accesso agli aiuti, consegne e servizi. Sono state definite procedure per consentire alle squadre dei diversi progetti e ai nostri partner di muoversi per fornire i servizi essenziali alle comunità bisognose. Dove possibile è stata organizzata la gestione da remoto e i responsabili dei progetti hanno negoziato con i donatori istituzionali una flessibilità sui finanziamenti, per far fronte ai ritardi e alle sospensioni temporanee delle operazioni causate dalla crisi. Nonostante queste sfide e il rischio di infezioni, il personale del Malteser International nel mondo è rimasto al proprio posto di lavoro, mettendo la propria vita in pericolo per aiutare i poveri e i vulnerabili.

Nell'ambito del piano a sostegno delle iniziative globali contro il Covid-19, Malteser International ha rafforzato i sistemi sanitari e WASH (acqua, impianti sanitari e igiene) nei suoi progetti regionali, fornendo ai centri sanitari farmaci, ossigeno



per la cura dei casi sintomatici, prodotti per l'igiene e dispositivi di protezione individuale. Abbiamo, inoltre, creato postazioni per il lavaggio delle mani e abbiamo diffuso informazioni sulle modalità di propagazione del virus, incoraggiando le comunità vulnerabili a lavarsi le mani e a proteggersi. Infine, nei programmi esistenti sono state introdotte iniziative come l'aiuto in denaro e buoni alimentari, per prevenire, mitigare e rispondere ai devastanti effetti della pandemia.

Coinvolgere le comunità locali nella risposta alla crisi

Malteser International ha applicato il metodo *People-First Impact* nella sua risposta al Covid-19 nella Repubblica Democratica del Congo. L'esperienza dell'epidemia di Ebola ha mostrato l'importanza del coinvolgimento delle comunità locali nella risposta alle crisi. Questo approccio ha richiesto un impegno attivo con i membri della comunità per comprenderne le sensibilità e risolvere insieme i problemi. Malteser International ha offerto servizi di consulenza agli operatori sanitari, ha procurato farmaci essenziali e creato postazioni per il lavaggio delle mani nelle regioni meno servite del Paese. Malteser International ha anche collaborato con gruppi locali per diffondere informazioni sulla prevenzione del Covid-19. Gli spot radiofonici e i programmi di informazione sul Covid-19 hanno raggiunto 1,2 milioni di persone.

Oltre alle sofferenze di quasi dieci anni di guerra civile, la Siria ha dovuto affrontare la minaccia del Covid-19. Malteser International ha continuato a sostenere ospedali e ambulatori nella regione nord-occidentale di Idlib, garantendo dispositivi di protezione individuale e forniture mediche. Per aiutare a prevenire la diffusione del coronavirus nei campi per i rifugiati e negli insediamenti autogestiti, Malteser International sta anche fornendo acqua pulita, distribuendo kit per l'igiene e assicurando un'adeguata gestione dei rifiuti. Quando le autorità del Pakistan hanno imposto il lockdown, molti lavoratori precari hanno avuto problemi di sopravvivenza. La perdita del reddito giornaliero ha costretto le famiglie a saltare i pasti o a ridurre la quantità di cibo assunta. Per rispondere ai loro bisogni immediati, Malteser International ha ridefinito le proprie attività, includendo assistenza in denaro e in alimenti a favore di più di 60.000 persone, tra cui disabili e vedove.

Oltre a rafforzare i sistemi sanitari fornendo dispositivi di protezione individuale agli operatori sanitari e ai volontari in Myanmar, il nostro personale ha tenuto sessioni di educazione all'igiene per i membri della comunità, fornendo informazioni essenziali sulla diffusione del virus a oltre 400.000 persone.

In Uganda, il Malteser International ha creato un'unità di isolamento nell'ospedale Lubaga di Kampala. Al nosocomio



è stata anche fornita un'ambulanza per garantire assistenza medica tempestiva a malati e feriti nonostante il lockdown imposto nel Paese.

Ad Haiti, Malteser International ha diffuso volantini informativi sul Covid-19 e ha distribuito prodotti per l'igiene ai bisognosi, prestando particolare cura e attenzione agli anziani.

La pandemia è tutt'altro che finita

Lo sviluppo e la somministrazione dei vaccini ha dato nuova speranza, ma la pandemia è tutt'altro che finita. Molti paesi stanno registrando nuove ondate di contagi. Le persone che vivono in situazioni di conflitto e povertà sono quelle che stanno soffrendo di più. Se non si interviene, l'impatto della pandemia sarà catastrofico e in futuro potrebbe portare a un aumento dei conflitti.

Grazie al sostegno di istituzioni, fondazioni ed entità dell'Ordine di Malta, Malteser International continuerà a rispondere al Covid-19 per prevenire la diffusione tra le persone più vulnerabili del mondo. Un fatto è certo: la pandemia richiederà uno spirito globale di solidarietà perché possa essere debellata. Glossa: Mentre Malteser International continua a lottare contro il Covid-19 per prevenire la diffusione della malattia tra le popolazioni più vulnerabili, un fatto è certo: la pandemia richiederà uno spirito di solidarietà globale per essere messa sotto controllo

PANDEMIA, UNA CRISI DA CUI IMPARARE

Georg Khevenhüller Metsch

Presidente del Malteser Hilfsdienst

Questa pandemia ha costituito un'enorme sfida per l'Ordine di Malta in Germania. Dopo più di un anno di distanziamento sociale e di rigide misure sanitarie, siamo tutti stremati da un punto di vista emotivo. Ma questa crisi è anche un'opportunità per imparare per il futuro

Il 2020 ha rappresentato un'enorme sfida per l'Ordine di Malta anche in Germania. Fin dall'inizio della pandemia siamo stati coinvolti nella lotta al Covid-19 su più livelli, sia in quanto organizzazione umanitaria che nella veste di gestori di ospedali, case di riposo e centri di assistenza sociale. Con i nostri 75mila fra dipendenti e volontari abbiamo affrontato questa prova ma allo stesso tempo abbiamo considerato questa crisi anche come un'opportunità. Le misure da noi introdotte un anno fa sono sostanzialmente le stesse ancora in vigore oggi. All'inizio della pandemia abbiamo istituito per la prima volta una cellula di crisi: una nuova struttura gestionale formata da dipendenti e volontari. Ne facevano parte il responsabile del servizio delle emergenze (capo della cellula di crisi), il medico federale, i collaboratori della commissione igiene, altri responsabili delle emergenze, dei servizi sociali, di informatica, logistica, acquisti e comunicazione. La cellula, denominata "Organizzazione strutturale speciale" (BAO), aveva lo scopo di fornire consulenza su tutte le questioni relative alla pandemia, ma anche di impartire direttive univoche a tutti i nostri operatori: per il rispetto della normativa; per il coordinamento con le autorità federali e con le agenzie statali di Protezione Civile; nonché per la definizione di raccomandazioni vincolanti in materia igienico-sanitaria in accordo con le altre organizzazioni umanitarie. La sinergia fra specialisti ed esperti ha consentito di reagire rapidamente e in modo uniforme in situazioni difficili. All'apice della crisi pandemica, la BAO si riuniva quotidianamente.

Consolidare l'assistenza per le persone a rischio

Fra le risposte più rapide alla crisi vi è stato il poderoso rafforzamento delle attività a sostegno degli anziani e di altri gruppi a rischio. In oltre 200 città e comuni in Germania abbiamo dato vita a quasi 400 iniziative sociali supplementari, che hanno aiutato molte persone. Attraverso consulenze telefoniche e chat online, i nostri volontari sono rimasti vicini alla gente per alleviare la solitudine e mitigare preoccupazioni e paure. In oltre 150 località è stato organizzato dai volontari un servizio gratuito di spesa e di consegna di farmaci a domicilio, colmando gravi carenze nella possibilità di approvvigionamento di queste persone ed aiutandole così ad evitare il contagio. Un centinaio di altri nuovi servizi sono stati creati durante la crisi Covid: ai senzatetto e ai bisognosi, per i quali è venuta a mancare l'assistenza, sono stati forniti beni di prima necessità. I rifugiati hanno potuto seguire lezioni di lingua tedesca online. I parenti dei pazienti con demenza hanno trovato consigli e sostegno per telefono, gli animali domestici sono stati portati a passeggio e in molti luoghi sono state cucite e distribuite gratuitamente mascherine per il viso.



In ambito spirituale, abbiamo dato vita a una piattaforma sui social media attraverso la quale fornire settimanalmente assistenza e consigli per la cura dello spirito e per dare coraggio alle persone. Inoltre, il nostro centro spirituale ha istituito una pastorale telefonica per i dipendenti. Abbiamo anche allestito una "sala del lutto digitale" aperta a tutti, dove potevano essere espresse le condoglianze e pronunciate parole di conforto direttamente a coloro che avevano perso una persona cara.

I nostri ospedali e le strutture di assistenza agli anziani sono stati colpiti pesantemente dalla pandemia. È proprio qui che all'inizio si è manifestato un problema negli approvvigionamenti. Non c'erano più mascherine, le tute protettive venivano offerte a prezzi esorbitanti e spesso il venerdì i dipendenti non sapevano se avrebbero potuto contare su materiale sufficiente per il personale in servizio nel fine settimana. Grazie al buon lavoro della BAO, che ha procurato forniture dall'estero, questo problema è stato risolto. I volontari hanno cucito mascherine e le hanno donate a chi ne aveva bisogno. Ma le mascherine scarseggiavano ovunque in Europa: gli organismi di assistenza dell'Ordine di Malta in Francia, ma soprattutto nei Paesi dell'Est come Albania, Lituania, Polonia, Romania, Repubblica

Ceca, Croazia, Grecia, Kosovo, Ungheria e Bielorussia hanno ricevuto un importante sostegno dal Malteser Hilfsdienst, il corpo di soccorso dell'Ordine di Malta in Germania.

La nostra principale preoccupazione: gli anziani

All'inizio dell'estate 2020 i centri di assistenza agli anziani sono diventati la nostra preoccupazione principale. Le visite non erano più consentite, le famiglie lacerate. Molti anziani rischiavano un grave isolamento. I volontari si sono dati appuntamento davanti a queste strutture e hanno intrattenuto con cori, canti e spettacoli i residenti, che li guardavano dalle loro finestre. Anche i giovanissimi volontari del Malteser Jugend hanno sostenuto gli anziani e le persone sole con nuove forme di assistenza, con fiori e disegni. Nonostante gli alti standard di prevenzione, non è stato possibile però evitare che molte strutture risentissero gravemente della pandemia, con il decesso di alcuni residenti e il contagio di parte del personale medico e paramedico.

In alcune strutture di assistenza per anziani di altre organizzazioni, che sono state chiuse dalle autorità a causa di un elevato numero di contagi, il nostro personale ha provveduto





all'assistenza e collaborato nell'evacuazione e per il ricovero degli assistiti in altre case di riposo.

Nella seconda metà dell'anno, i nostri dipendenti e volontari hanno istituito centri per i tamponi e contribuito al buon funzionamento di frontiere, aeroporti e stazioni ferroviarie. Quando, alla fine del 2020, il governo tedesco ha richiesto la

creazione di centri di vaccinazione, noi abbiamo provveduto in diverse città. Oggi, con il nostro personale cerchiamo di garantire una vaccinazione più rapida possibile di tutta la popolazione. Il rapido reclutamento del personale sufficiente a garantire il funzionamento dei centri di vaccinazione è stato un altro importante risultato raggiunto.

LE LEZIONI PER IL FUTURO

1. Implementazione della cellula di crisi
2. Il pronto soccorso è la spina dorsale operativa in caso di pandemia. La competenza del Malteser Hilfsdienst in caso di crisi deve essere rafforzata.
3. I settori "Pronto soccorso" e "emergenze" devono essere ulteriormente ampliati nel caso di gravi crisi sanitarie.
4. Cooperazione e networking all'interno dell'Ordine di Malta devono essere consolidati e sviluppati.
5. Il networking con le agenzie governative e con le altre organizzazioni umanitarie deve essere ampliato per reagire più velocemente.
6. La nostra forza sta nel riconoscere i nuovi bisogni e reagire ad essi in modo flessibile, creativo e rapido.
7. Mantenere vivo il contatto personale fra volontari e dipendenti affinché non si sentano soli. Molti nostri volontari sono anziani e appartengono a gruppi a rischio!
8. Attivare canali di comunicazione a più livelli, anche con nuove reti social, per condividere messaggi e rapporti con tutti i membri dell'associazione.
9. Nessuno, né i nostri malati né i nostri dipendenti o i volontari, deve rimanere solo durante una crisi.

ORDRE DE MALTE FRANCE LANCIA “SOLI’MALTE”

Jean-Baptiste Favatier

Presidente di Ordre de Malte France (2019-2021)

Un “pacchetto” unico che offre a questa popolazione invisibile, ovunque si trovi in Francia, pasti, ascolto, interventi di pronto soccorso e kit per l’igiene

Con la crisi del Covid-19, l’Ordine di Malta Francia sta affrontando un forte aumento della precarietà, non legata solamente alla carenza di cibo. Per rispondere a questa situazione senza precedenti, nel 2020 Ordre de Malte France ha lanciato un nuovo servizio di strada, chiamato Soli’Malte, per garantire contemporaneamente ai più vulnerabili quattro tipi di sostegno: cibo, assistenza medica, kit per l’igiene e aiuto psicologico.

La Francia conta circa 8 milioni di persone in situazione di precarietà e altri 2,2 milioni in condizioni di estrema precarietà. La coesione sociale sta venendo meno mentre gli aiuti pubblici non riescono a farvi fronte.

Ci sono tre tipi di precarietà:

- 250.000 senzatetto sempre più soli a causa della mancanza di servizi di emergenza e dei periodi di lockdown.
- Circa 500.000 lavoratori poveri sempre più vulnerabili perché non sono abituati a chiedere aiuto, mentre i servizi sociali non sanno come rispondere ai loro bisogni.
- 1,5 milioni di anziani soli e 300.000 emarginati.





Serve una risposta urgente

Per evitare che il lockdown, da migliore risposta sanitaria, diventi la peggiore risposta sociale, Ordre de Malte France ha subito dirottato l'80% delle proprie risorse alle iniziative Covid-19 per rispondere ai nuovi bisogni. È nato così Soli'Malte, un nuovo concetto di assistenza alimentare, medica e sociale. Un unico "pacchetto" che offre a questa popolazione invisibile, ovunque si trovi, pasti, ascolto, interventi di pronto soccorso (misurazione della temperatura, della pressione, ecc.) e kit per l'igiene.

Così 1.500 volontari, soccorritori e operatori sanitari stanno offrendo il loro tempo, in circa una decina di grandi città francesi, per garantire questa assistenza "tutto in uno", unica nel suo genere.

In concreto, su ogni nostro veicolo ci sono 3 o 4 volontari che intervengono in ambito socio-sanitario. Raggiungono i luoghi dove le persone in condizioni di precarietà vivono o dormono, seguendo un percorso determinato. Soli'Malte porta un pacchetto "tutto in uno", quattro servizi su un solo veicolo:

- Primo, una risposta all'emergenza alimentare con la distribuzione di pasti o di pacchi alimentari.
- Secondo, igiene con la distribuzione dei kit.

- Terzo, visita generica (misurazione della temperatura, della pressione del sangue e della saturazione dell'ossigeno) e invio ai servizi sanitari, se necessario, così come distribuzione di mascherine.
- Infine, sostegno psicologico e spirituale.

Il servizio viene garantito in diverse città su tutto il territorio francese: Bourges, Brest, Tolosa, Bordeaux, Nantes, Reims, Lille e Douai, Clermont-Ferrand, Biarritz e Bidart, Strasburgo, Colmar, Lione, Boulogne-Billancourt e Rueil Malmaison (Parigi), Rouen, Versailles, Tolone.

Un nuovo esempio di un'antica vocazione

L'Ordine di Malta, in quasi 1.000 anni, ha affrontato diverse pandemie e, grazie alla sua vocazione, è sempre riuscito a trovare le soluzioni adatte per assistere, curare e accompagnare le persone rese vulnerabili da malattia, disabilità, povertà o esclusione. Soli'Malte è una nuova dimostrazione di questa vocazione.

Il sistema Soli'Malte continuerà ad operare perché permette di agire con efficacia sul campo e può adattarsi a tutte le situazioni. Con questo strumento, Ordre de Malte France è pronto e motivato per rispondere a ogni forma di precarietà.



USCITA

↑
USCITA

ORDINE DI MALTA



L'ITALIA E I PRIMI DRAMMATICI MESI DI PANDEMIA

Niccolò d'Aquino di Caramanico

Delegato della Lombardia

Risposte immediate. Sono quelle che l'Ordine di Malta è riuscito a dare subito in Italia all'esplosione della pandemia. Nel Paese che nei primi drammatici mesi del contagio è stato il più colpito dal Covid-19, le varie componenti dell'Ordine si sono messe in moto nel giro di pochi giorni.

I tre Gran Priorati con le loro 31 Delegazioni; l'ACISMOM, ovvero: l'Associazione dei Cavalieri italiani; il CISOM cioè il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine; il Corpo Militare, ausiliario dell'Esercito italiano. Tutti hanno fatto la loro parte. E continuano a farla. Il ringraziamento delle persone assistite e i riconoscimenti da parte delle autorità nazionali e locali confermano la validità degli interventi messi in atto.

Molte delle iniziative - al Nord, al Centro e al Sud - sono state analoghe, in linea con quanto effettuato in "tempi normali" ma con un ovvio accresciuto impegno: acquisto e consegna di beni alimentari alle persone e alle famiglie maggiormente in difficoltà; distribuzione di farmaci; accompagnamento nei centri medici di pazienti con difficoltà deambulatorie; distribuzione di capi di vestiario, provenienti da confische effettuate dalla Guardia di Finanza, a beneficio di famiglie, comunità e detenuti.

Nuovi bisogni, nuove iniziative

Altre attività sono state interamente nuove. Alcune molto semplici ma essenziali, come la consegna di migliaia di mascherine protettive, la misurazione della temperatura negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie, il controllo del distanziamento e dell'afflusso dei fedeli nelle Chiese, su specifica richiesta dei parroci. O, ancora, l'accoglienza e gestione delle persone in attesa di tampone o di vaccino effettuato presso numerose strutture del Paese.

Altre attività, invece, sono state decisamente più complesse. «Il Covid, nella sua tragedia, ha avuto almeno un aspetto positivo: ha saputo alimentare la "fantasia" caritativa e assistenziale del nostro Ordine» commenta Clemente Riva di Sanseverino, Procuratore del Gran Priorato di Lombardia e Venezia. Gli fa eco Amedeo de Franchis, Procuratore del Gran Priorato di Roma: «Abbiamo trovato modi innovativi per rilanciare la nostra azione e renderla più efficace. Abbiamo saputo trarre un risultato utile dalla cupa emergenza socio-sanitaria in atto».

E i risultati si sono visti. Dall'impiego di personale sanitario e logistico sulla nave Splendid ormeggiata nel porto di Genova e adibita alle degenze post Covid; all'utilizzo di tablet per la stimolazione cognitiva con i quali si è potuto portare avanti - a distanza - le sessioni curate dagli psicologi dell'Ordine.

È stato anche necessario adattare alcune delle attività più tradizionali alle nuove misure di sicurezza richieste. Così, per esempio, nelle mense gestite dall'Ordine - come quelle a Roma, a

La campagna nazionale anti Covid ha mobilitato tutte le componenti dell'Ordine di Malta in Italia: i tre Gran Priorati, le loro 31 Delegazioni; l'Associazione dei Cavalieri italiani; il Corpo italiano di soccorso; il Corpo Militare, ausiliario dell'Esercito italiano



Pompei, a Varese - il servizio ai tavoli è stato sostituito dalla consegna di pacchi da asporto.

Nelle città dove l'Ordine non gestisce o non collabora a mense di altre istituzioni, l'acquisto di buoni spesa per i supermercati è stata - e continua ad essere - una valida alternativa. A Milano e in altre città, per esempio, la consegna avviene in una Chiesa o in un centro a cui la locale Delegazione è particolarmente legata. Al servizio si alternano Delegazione, CISOM, Corpo Militare, a conferma di quell'indispensabile spirito di collaborazione interna e fraterna fondamentale in queste circostanze. Altri interventi, invece, sono stati studiati per rispondere al meglio all'emergenza. Dalla costruzione in tempi rapidissimi di due centri Covid da parte del CISOM (box 1) al drive-in per

tamponi rapidi allestito a Roma nell'Ospedale dell'Ordine San Giovanni Battista. «Ai tamponi abbiamo poi fatto seguire la vaccinazione per i pazienti diabetologici dell'ospedale», racconta Riccardo Paternò di Montecupo, presidente dell'ACISMOM, a cui appartiene la struttura. «L'obiettivo era di garantire che tutti coloro che frequentano l'ospedale - soprattutto i pazienti - fossero messi al sicuro dal contagio».

La campagna nazionale anti Covid ha mobilitato anche il Corpo Militare dell'Ordine. Il controllo delle temperature, effettuato spesso assieme al CISOM, e la collaborazione con le pattuglie stradali durante i lockdown sono stati tra i primi impegni (box 2). «Ci siamo ritagliati un nostro spazio anche nell'ambito dell'attività dei tamponi», dice il generale Mario Fine, coman-

La costruzione di due centri Covid-19

Due Centri dedicati esclusivamente ai pazienti colpiti dal Covid: è quanto nei primi mesi della pandemia, ha realizzato il CISOM. A Milano, nel pieno della prima ondata, il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta ha risposto subito alla richiesta di aiuto della Regione Lombardia collaborando al cantiere nell'ospedale della Fiera e, in particolare, fornendo supporto logistico e operativo nella gestione del personale e dei materiali necessari all'allestimento del nuovo polo rianimatorio.

«Con lo stesso spirito, hanno lavorato gli oltre cento volontari che hanno permesso l'avvio in soli 21 giorni del Covid Hospital di Civitanova Marche», sottolinea con soddisfazione Gerardo Solaro del Borgo, presidente del CISOM. Il risultato è «una struttura ospedaliera all'avanguardia, di oltre 5.000 metri quadrati, con 84 posti letto tra terapia intensiva e subintensiva». Altra attività importante è stata quella delle squadre degli Psicologi in Emergenza: 110 professionisti impegnati dalle 8 alle 24, sette giorni su sette. Sono stati oltre 3.300 coloro che hanno richiesto il supporto psicologico via telefono.

dante del Corpo, sottolineando la collaborazione sia con le Aziende sanitarie locali, sia con le Forze Armate italiane. Molto impegnativo è stato il supporto all'Ospedale da campo di Crema, così come in altri ospedali. I militari dell'Ordine si sono anche fatti carico della donazione di oltre 300 personal computer destinati ad alcune scuole lombarde e siciliane per la didattica a distanza degli alunni in difficoltà economiche.

Uno sguardo ancora più attento continua ovviamente a essere rivolto agli "ultimi fra gli ultimi". «Non potevamo certo abbandonare le famiglie che accogliamo a Napoli nelle due case di ospitalità per genitori di bambini afflitti da patologie gravi e ricoverati in ospedale», racconta per esempio Arturo Martucci di Scarfizzi, Procuratore del Gran Priorato di Napoli e Sicilia. E così, pur tra mille difficoltà, l'assistenza è continuata. «E una commovente lettera che ci ha scritto una bambina dimessa al termine delle cure è stata la ricompensa più bella».

Tra gli "ultimi" ci sono di certo quei lavoratori stranieri, sempre più indispensabili sia alle famiglie italiane sia nelle aziende, fabbriche e industrie: spesso non hanno accesso o lo hanno molto limitato alle cure sanitarie. Così, a Milano, sul sagrato di una chiesa dove si celebrano le Sante Messe in lingue diverse dall'italiano è stato attivato un Posto di primo

Monitorare il lockdown con i droni

La circolazione dei veicoli viene oggi seguita dal cielo - ed è meglio se si ricorre ai droni, perché sono molto meno costosi degli elicotteri. Alcuni corpi della polizia municipale hanno chiesto al Corpo militare dell'Ordine di Malta, ausiliario dell'Esercito italiano, di collaborare ai controlli del rispetto delle restrizioni imposte alla circolazione durante il lockdown. In Piemonte, il team addetto ai Sistemi aeromobili a pilotaggio remoto ha sorvolato i comuni di San Mauro Torinese, Ozegna, Frossasco, Burolo e San Giusto. Con l'uso di attrezzature all'avanguardia, hanno facilitato il compito della polizia nelle aree ad alta densità di popolazione e dove avevano pochi agenti.

ascolto medico, guidato da medici della locale Delegazione. Immediato il successo del progetto - denominato "Maria aiuto dei migranti" - confermato dalla fila dei fedeli in attesa, in crescita ogni domenica, che ha spinto il Comune di Milano a concedere il proprio patrocinio. Un ulteriore segno della validità e dell'apprezzamento del nostro lavoro.



I NEONATI PREMATURI DI BETLEMME

Michèle Burke Bowe

Ambasciatrice in Palestina

Con le sue 18 incubatrici, l'Unità di terapia intensiva neonatale (NICU) è il reparto più carico di speranza dell'Ospedale della Sacra Famiglia gestito dall'Ordine di Malta a Betlemme. È allegra, accogliente e calda in un Paese privo di impianti centrali di riscaldamento. Infermieri, degenti e dottori si prendono cura dei bambini fragili, li aiutano a respirare, a mantenere una buona temperatura corporea e ad imparare a deglutire. È il luogo dove cure, speranze e preghiere si uniscono per il miracolo quotidiano della vita.

Nella NICU un'infermeria è circondata dai neonati nelle loro incubatrici. Accanto a ogni incubatrice una sedia, per la mamma o il papà che vegliano e parlano ai loro bambini. C'è un brusio costante di medici e infermieri, sullo sfondo dei rumori e dei segnali acustici dei macchinari. Gli spostamenti e i gesti del personale disegnano una coreografia perfetta per garantire le migliori cure possibili. Il personale sa quando intervenire e quando monitorare con attenzione i neonati fragili. Il dottor George dirige questo reparto garantendo la migliore terapia e assistenza a ogni bambino. Nel 2020 sono stati ricoverati nella nostra NICU 423 bambini bisognosi di cure salvavita. Il dottor George ha constatato come questi bambini siano più prematuri, più piccoli e più sofferenti rispetto a quelli nati negli anni precedenti, attribuendone le cause ai livelli estremamente elevati di povertà e ansia causati dalla pandemia. La maggior parte delle madri ha raccontato di mariti rimasti senza lavoro per un anno, con forti conseguenti difficoltà economiche. La gran parte di loro

ha detto di sentirsi in colpa per non aver acquistato le vitamine prenatali o per non aver fatto regolari controlli prenatali, denunciando le continue chiusure, i lockdown e le difficoltà finanziarie. Le madri nutrono le famiglie, prima di mangiare.

Cure intensive per neonati prematuri

L'Ospedale della Sacra Famiglia è l'unico ospedale della regione che può far nascere e curare bambini nati prima di 32 settimane di gestazione.

Nel 2020, sono stati 67 i parti avvenuti prima delle 32 settimane, mentre nel 2019 erano stati solo 33. La speranza è rappresentata dai 4 bambini nati alla 23esima o 24esima settimana, nel pieno della pandemia, che non solo sono sopravvissuti ma sono cresciuti nonostante una nascita così prematura. I loro genitori, tanto spaventati all'inizio, hanno cominciato a nutrire sempre più speranza con il pas-





sare dei giorni. Namat, che ha partorito Maya che pesava solo 0,450 grammi alla 23esima settimana, si è detta certa che Maya sia sopravvissuta perché il dottor George è stato premuroso e paziente e perché le infermiere cantavano, incoraggiandola a diventare forte. Maya ora respira da sola e deglutisce bene. È quasi pronta ad andare a casa. Namat dice che è un miracolo dell'Ospedale della Sacra Famiglia.

Il crescente numero di nascite di bambini bisognosi di cure ha messo a dura prova medici e infermieri che lavorano da marzo 2020 senza ferie. Tutto il personale sta facendo gli straordinari per coprire i turni di quanti sono in quarantena o si sono ammalati di Covid. Il bilancio della NICU ha risentito molto delle lunghe degenze e di un mag-

gior bisogno di terapia intensiva per i bambini. Venticinque bambini sono rimasti per 50 o più giorni nella NICU, e alcuni di loro sono ancora ricoverati. Si tratta di un incremento del 50% rispetto al 2019. I costi di questi lunghi ricoveri vanno ben oltre quello che una qualsiasi famiglia di Betlemme può permettersi. Dal momento che sono poche le famiglie che hanno un'assicurazione medica, l'ospedale ricorre al nostro Fondo per i poveri per coprire questi costi, affidandosi alla Fondazione dell'Ospedale della Sacra Famiglia per trovare generosi donatori. Grazie all'Ordine di Malta, i bambini più piccoli di Betlemme hanno tutto il personale della NICU che li aiuta e li incoraggia nella lotta per la sopravvivenza. Grazie a voi, Maya è un altro miracolo quotidiano dell'Ospedale della Sacra Famiglia.

Durante la pandemia sono stati 423 i bambini ammessi nel reparto di terapia intensiva neonatale: una sfida enorme per l'Ospedale della Sacra Famiglia

AMERICA LATINA, DOVE ANCHE LE CURE DI BASE SONO UNA CHIMERA

José Joaquín Centurion

Ospedaliere dell'Associazione cubana

Le Associazioni dell'Ordine di Malta in America centrale, meridionale e nei Caraibi hanno raggiunto i più vulnerabili, fornendo prodotti essenziali, dal cibo alle forniture mediche

In cinque paesi dell'America Latina - Perù, Brasile, Cile, Ecuador e Panama - il Covid-19 è diventato la principale causa di morte; la seconda negli Stati Uniti, Messico, Bolivia, Colombia, Belize e Costa Rica. Carissa Etienne, direttore dell'Organizzazione panamericana della Sanità, ha sottolineato che "l'America Latina è una delle regioni con più disuguaglianze al mondo... milioni di persone che traggono sostentamento dall'economia informale non hanno avuto la possibilità di rimanere a casa... e per le persone che vivono in condizioni di emarginazione e in zone remote - come le nostre comunità indigene e i migranti - ricevere una vera assistenza medica è stato spesso impossibile".

Intensificato il sostegno alle persone più vulnerabili

Le Associazioni dell'Ordine di Malta nell'America centro-meridionale e nei Caraibi hanno raggiunto i più deboli, fornendo beni essenziali, dal cibo ai medicinali. Durante i critici mesi del 2020, l'Associazione in Argentina, per esempio, ha distribuito quasi 12.000 chilogrammi di cibo e 7.700 pasti a settimana. L'Ambasciata alle Bahamas ha fornito sostegno finanziario alle associazioni di beneficenza locali e alla Bahamas Feeding Network. L'Associazione colombiana ha assistito

la zona di Bogotá e molte altre aree del Paese con la distribuzione settimanale di cibo e di beni di prima necessità. Ha anche collaborato alle attività di assistenza ai migranti del Venezuela nella diocesi di Cucuta. L'Associazione cubana ha proseguito la distribuzione di cibo. Il centro La Casa de Malta, chiuso in una prima fase della pandemia e riaperto dopo pochi mesi con un attento rispetto delle regole di igiene, ha continuato a consegnare cibo e provviste presso il centro. Il gruppo di giovani volontari dell'Associazione cubana ha consegnato quasi 15.000 panini a settimana ai più deboli. L'Associazione cubana ha anche garantito la consegna a domicilio dell'Eucarestia la domenica, e a Cuba, la maggior parte delle sue strutture è riuscita a consegnare il cibo nel rispetto delle severe restrizioni. Farmaci sono stati inviati ad Haiti attraverso gli Angels of Caribbean (corpo infermieristico haitiano dell'Associazione cubana), mentre apparecchiature mediche, soprattutto nebulizzatori a braccio laterale utili per rispondere all'insufficienza respiratoria del Covid, sono state inviate all'ospedale Saint Joseph's Mercy





di Georgetown, in Guyana. L'associazione di Panama ha continuato a consegnare cibo, prodotti per l'igiene, mascherine, attrezzature ospedaliere così come macchine da cucire per produrre mascherine protettive a diverse organizzazioni e gruppi vulnerabili. Mascherine e macchine da cucire sono state donate dall'Associazione di Panama anche in Venezuela. Cibo, vestiario e sostegno sono stati garantiti anche dalle Associazioni di Paraguay, Perù e dalla Delegazione a Porto Rico. L'associazione di San Paolo ha continuato, come priorità, a prestare attenzione alle emergenze e alla campagna vaccinale contro l'influenza. Il Centro Farmacia è rimasto aperto e sono proseguite le consulenze online per le donne in gravidanza. Auxilio Maltes in Cile ha consegnato i respiratori che aveva in magazzino ai pazienti costretti a casa. Diciotto nuovi ventilatori a pressione positiva bifasica sono stati consegnati ai

pazienti cronici in modo che potessero essere curati a casa, liberando così posti letto in ospedale, mentre forniture mediche, tra cui filtri, mascherine, protezioni facciali, stetoscopi, sono state donate all'ospedale San José in Cile. L'Associazione dominicana ha continuato a fornire cibo agli emarginati che vivono attorno alle sue tre cliniche di Herrera, Haina e Monte Plata, proseguendo con la distribuzione di donazioni a oltre 300 strutture sanitarie in tutto il Paese. Il governo del Guatemala ha invitato l'Associazione guatemalteca ad aderire alla "Unità per il controllo delle malattie infettive", impegnata ad affrontare l'emergenza Covid-19. L'Associazione messicana ha consegnato farmaci a ospedali, centri sanitari e ricoveri locali. Le Associazioni di Perù, Guatemala, Repubblica Dominicana e Colombia sono riuscite a sviluppare rapporti importanti con i governi nazionali nella risposta alla pandemia di Covid.

DOCTOR TO DOCTOR: UN NETWORK GLOBALE DI ESPERTI MEDICO-SANITARI

Marianna Balfour

Affari diplomatici e stampa

Il primo incontro Doctor to Doctor è stato organizzato dall'Ordine di Malta nell'aprile del 2020, poco dopo l'inizio della pandemia di Covid-19 in molti paesi europei. Insieme a Forward Thinking, think-tank britannico, il governo dell'Ordine di Malta ha creato una rete di esperti medici e responsabili politici che potessero incontrarsi online con regolarità per condividere le scoperte scientifiche e avviare un processo di conoscenza per fare luce sui molteplici aspetti del virus, dai suoi tanti sintomi alle cure. Con l'Italia epicentro della nuova emergenza, le organizzazioni italiane dell'Ordine di Malta hanno subito allestito nuovi ospedali e reparti Covid, avviando anche programmi a sostegno del sistema sanitario nazionale. In breve tempo anche le organizzazioni dell'Ordine di Malta in Germania, Francia e molti altri paesi europei si sono ritrovate in prima linea nella lotta alla pandemia, che si stava ormai diffondendo rapidamente in tutta Europa. Data la sua forte presenza in Medio Oriente, l'Ordine di Malta ha concentrato la propria attenzione sulla diffusione del virus in quella regione, già colpita duramente da croniche crisi politiche, economiche e sociali. Allo stesso modo, sono state avviate sessioni anche in America centrale e meridionale, gravemente colpite dalla pandemia e alle prese con il lockdown.

**L'Ordine di Malta,
con Forward Thinking,
ha creato una rete di medici
e responsabili politici che
si incontrano regolarmente
online per condividere
conoscenze scientifiche
e risposte operative al virus**

Un contributo alla conoscenza, trattamento e migliori pratiche

L'iniziativa Doctor to Doctor è stata sviluppata proprio per consentire al personale medico, agli scienziati e alle autorità sanitarie di diversi paesi, alle prese con la stessa grave ed inedita emergenza sanitaria, con le sue vaste implicazioni sociali, di imparare gli uni dagli altri, di condividere informazioni sugli ultimi progressi medici, e di promuovere una migliore conoscenza dei protocolli per la cura dei pazienti Covid e sulle strategie di contenimento. Attraverso la sua vasta rete diplomatica, il Dipartimento degli Affari Esteri, insieme al dipartimento del Grande Ospedaliere dell'Ordine di Malta, sono stati in grado di coinvolgere alti rappresentanti di diverse autorità sanitarie nazionali in approfonditi e proficui dibattiti online. Immunologi, virologi, medici di pronto soccorso e responsabili delle politiche sanitarie hanno contribuito tutti a meglio comprendere il Covid-19.

Fin dall'inizio di questo ambizioso impegno è stato chiaro che la pandemia di Covid-19 rappresentava una minaccia comune, e che ogni proposta per affrontare le sfide che poneva sarebbe stata condannata al fallimento senza un approccio globale e transnazionale. La piattaforma Doctor to Doctor è nata dalla consapevolezza che gli Stati con sistemi sanitari fragili avrebbero potuto beneficiare della condivisione dell'esperienza delle controparti di tutto il mondo. Da allora, l'iniziativa è diventata esempio di un meccanismo di cooperazione su sfide comuni. Le sessioni si sono concentrate soprattutto su questioni riguardanti la cura, le pratiche migliori per contenere il vi-

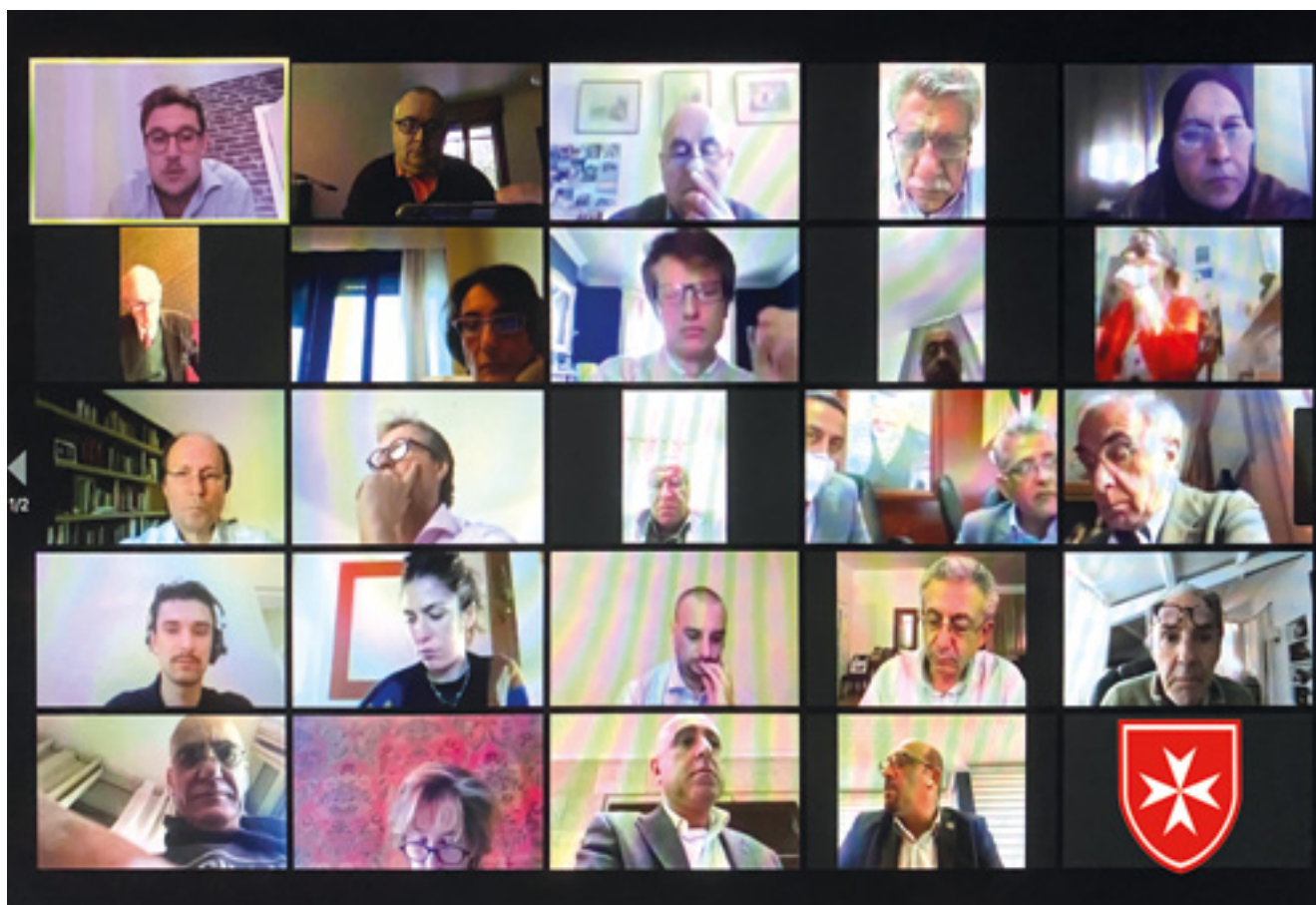


rus, e sull'importanza dei dispositivi di protezione individuale (PPE) per gli operatori sanitari. Al dialogo hanno partecipato circa 150 esperti sanitari di Australia, Repubblica democratica del Congo, Germania, Iran, Irlanda, Italia, Spagna, Giordania, Libano, Palestina, Arabia Saudita, Sudafrica, Svezia, Siria, Turchia, Regno Unito, Yemen, Colombia, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Guyana, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Perù, Porto Rico, Repubblica Dominicana, Stati Uniti e Organizzazione mondiale della Sanità.

I risultati di questi incontri sono ancora in via di definizione e la stessa iniziativa è ancora in corso, offrendo un centro di conoscenza ed esperienza man mano che la pandemia avanza. Mentre va avanti la distribuzione dei vaccini e la comunità scientifica continua a studiare e a proporre nuovi strumenti contro la pandemia e le sue conseguenze, le sessioni Doctor to Doctor rispecchiano i progressi scientifici, offrendo un'ampia interpretazione con apporti provenienti dalle esperienze dei diversi paesi. Vengono costantemente condivise nuove informazioni utili, mentre le autorità sanitarie raccolgono sempre più dati e prove su ciò che funziona o meno.

'Doctores en la Red'

Nell'ambito del progetto "Doctor to Doctor", il governo dell'Ordine di Malta ha organizzato un segmento specifico, denominato "Doctores en la Red" (Medici nella rete online), rivolta specificatamente ai paesi dell'America Latina. Sono stati quattro i webinar, tre in spagnolo e uno in inglese, che hanno coinvolto 16 paesi: Colombia, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Guyana, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Perù, Porto Rico, Repubblica Dominicana, nonché Spagna, Stati Uniti e Italia. Ai seminari hanno partecipato circa 260 persone, per lo più medici e infermieri, tutti coinvolti nella lotta al Covid-19. Fra i temi affrontati: prevenzione del Covid-19, diagnosi, trasmissione della malattia, diffusione ed evoluzione del virus, cure mediche e farmacologiche. L'organizzazione dei webinar ha visto il coinvolgimento di otto Associazioni nazionali dell'Ordine, tra cui la Spagna.



Intervista al

Dr. Rainer Loeb, M.A.

Direttore medico Malteser Hilfsdienst Germania
Specialista in Anestesiologia

Dalla sua esperienza, qual è il valore aggiunto del progetto Doctor to Doctor?

Il progetto Dr2Dr è uno dei migliori approcci per promuovere diffusamente conoscenza ed esperienza. Sono molto felice di aver potuto imparare da altre persone sparse nel mondo e scambiare competenze su quanto abbiamo imparato passo dopo passo nella lotta al Covid-19. Questo è un progetto unico che collega diplomatici, leader politici, istituzioni locali ed internazionali e medici specializzati, per imparare l'uno dall'altro come mettere sotto controllo questa pandemia. In sintesi, Dr2Dr sta raccogliendo una grande quantità di conoscenze scientifiche e pratiche. Questo formato può essere facilmente adattato alle situazioni e alle esigenze specifiche di ogni paese.

Quali considera i risultati più importanti dell'iniziativa?

Innanzitutto, il fatto che possa partecipare chiunque nel mondo abbia bisogno di consigli e supporto, consentendo un confronto aperto sulle questioni più urgenti. È un esempio di carità messa in pratica, che diventa possibile nonostante l'impossibilità di una reale vicinanza. Tutto questo non rimpiazzerà mai del tutto l'aiuto attivo sul posto, ma è un traguardo importante per poter aiutare concretamente.

Gli incontri l'hanno aiutata come medico a comprendere meglio la malattia e la sua cura?

Assolutamente sì. Tutti impariamo nel corso della vita e, soprattutto durante una pandemia - che porta con sé una situazione completamente diversa e una vera sfida per tutto il mondo - è estremamente utile scambiare punti di vista, conoscenze ed esperienze, in modo che le tecniche e i protocolli migliori possano essere usati in ogni luogo, adattati alle condizioni locali.

Pensa che incontri regolari con esperti medici possano essere usati come strumento in futuri scenari mondiali simili?

Ci può essere una sola risposta: sì. Nei tanti incontri abbiamo concordato fin dall'inizio che una rete globale di esperti con politici, funzionari locali e utenti è di grande vantaggio per sfide così grandi, ma anche più piccole, che ci troveremo sempre ad affrontare. L'iniziativa Dr2Dr è un modello che sarà applicabile e utile in molte situazioni.



Come medico in prima linea, cosa ha trovato più difficile finora?

L'aspetto più difficile nella cura dei pazienti Covid-19 nel nostro ospedale è - oltre alla sfida di curare questa malattia altamente infettiva per cui non abbiamo terapia - l'aspetto della "distanza". Da una parte c'è la distanza che dobbiamo rispettare ogni giorno nella gestione dei pazienti Covid-19, ma anche con tutti gli altri pazienti non Covid e con i loro familiari con cui entriamo in contatto. C'è la sfida di allontanare i pazienti dai loro parenti e amici, anche se sono malati gravi, sebbene si sappia che questi contatti sono importanti e alcune volte essenziali per una buona guarigione. È stato importante trovare un modo che consentisse alle persone con il Covid-19 di avere un certo grado di vicinanza, soprattutto per quelli malati in modo grave o in punto di morte. Anche se sappiamo come comportarci con persone colpite da malattie altamente infettive, questa volta è stato diverso perché c'erano così tanti malati nello stesso momento, oltre a tante persone che morivano in un breve lasso di tempo. La formazione e il rafforzamento della resilienza è un aspetto molto importante per il personale: essere vicini ai pazienti e ai loro parenti in un rapporto che non può essere fisico è una vera sfida.

Sezione 2

MANTENERE ALTA L'ATTENZIONE SULLE ALTRE SFIDE GLOBALI

La pandemia di Covid-19 ha polarizzato l'attenzione del mondo intero in quest'ultimo biennio. Ma alcune sfide epocali - come i cambiamenti climatici, le migrazioni, l'integralismo religioso, la tratta di esseri umani - non sono state ancora vinte e anzi richiedono il massimo sforzo da parte di tutti: individui, associazioni, entità statali e sovrastatali. L'Ordine di Malta continua a lavorare in questa direzione e a rivolgere il suo aiuto soprattutto verso le popolazioni di quei paesi che, già provati da gravi crisi socio-economiche, sono oggi ancora più in difficoltà.



SALVAGUARDARE IL LIBANO IN UN CONTESTO DI ESTREMA FRAGILITÀ

Marwan Sehnaoui

Presidente Associazione libanese

Per rispondere alle molteplici crisi che investiranno il Paese per molti anni a venire, l'Associazione libanese ha messo a punto un programma a lungo termine incentrato sulla resilienza, sul ripristino delle infrastrutture socio-sanitarie e sulla sicurezza alimentare

Il Libano sta vivendo oggi la peggiore crisi della sua storia. In meno di due anni, la popolazione libanese è stata duramente colpita da più crisi, finanziaria, sociale, economica e sanitaria, in un contesto di estrema fragilità che ha iniziato a peggiorare 9 anni fa con la crisi dei rifugiati (il Libano ospita 1,5 milioni di siriani, palestinesi e iracheni). L'esplosione al porto di Beirut del 4 agosto 2020, una delle più violente esplosioni non-nucleari mai registrate, ha ulteriormente aggravato la precaria situazione umanitaria di tutta la popolazione. La sua potenza devastante ha causato danni immensi, uccidendo più di 200 persone, ferendone 6.500 e lasciandone senza casa 300.000.

L'Associazione libanese dell'Ordine di Malta ha avviato un piano di risposta rapida per affrontare le diverse conseguenze dell'esplosione, continuando allo stesso tempo a rispondere alle richieste di assistenza sanitaria e sociale in tutto il Paese, oltre a fronteggiare la recrudescenza della pandemia di Covid-19.

Grazie alla generosità dei suoi partner e donatori, tra cui Malteser International e diverse associazioni nazionali dell'Ordine, l'Associazione libanese è stata in grado di curare più di 1.000 persone nei due giorni successivi all'esplosione, inviando le proprie unità mediche mobili nel cuore della Beirut ferita. Il centro di Chabrouh è stato subito allestito per accogliere le famiglie che avevano perso tutto. È stato creato un numero di emergenza per l'assistenza psicologica alle persone con disturbi da stress post-traumatico.

I giovani volontari hanno svolto un lavoro straordinario in questa prima risposta, ripulendo e sistemando le case danneggiate, offrendo cibo e distribuendo kit per l'igiene.

Tra le diverse iniziative, l'Associazione ha riabilitato cinque centri di prima assistenza medica gravemente danneggiati a Beirut, ha aiutato uno dei più grandi ospedali psichiatrici che aveva subito gravi danni dall'esplosione, oltre che dalla pandemia di Covid-19, ha sostenuto il restauro di una chiesa, ha offerto aiuto a 19 piccole e medie imprese guidate da donne, ha distribuito computer a scuole pesantemente danneggiate per garantire l'istruzione e sta ancora fornendo sostegno psicologico e sociale.





Ma l'esplosione di Beirut è solo una delle diverse crisi che il Paese sta vivendo. A partire dall'ottobre del 2019, la percentuale della popolazione che vive in condizioni di estrema povertà è passata dall'8% al 23%: circa 1,2 milioni di libanesi sono oggi sotto la soglia di povertà. Si prevede che la crescente precarietà e insicurezza alimentare, insieme ai problemi sanitari, porteranno a un aumento generale delle tensioni, peggiorando così le condizioni di vita, soprattutto delle persone più vulnerabili.

Per aiutare i piccoli agricoltori e l'economia locale, migliorare le condizioni di salute della comunità e la sicurezza alimentare, garantendo disponibilità e accesso al cibo, l'Associazione libanese ha lanciato un progetto agro-umanitario. Ad oggi ha distribuito circa 5 milioni di piantine per le colture invernali ed estive a 1.335 piccoli coltivatori. L'importanza del

progetto risiede nel fatto che ognuno dei beneficiari dona il 5% della propria produzione agricola da distribuire tra le comunità più vulnerabili assistite dall'Ordine.

Per riuscire a rispondere alle molteplici crisi che investiranno il Paese per molti anni a venire, l'Associazione libanese ha messo a punto un programma a lungo termine per rafforzare la resilienza, ripristinare l'infrastruttura socio-sanitaria di base e la coesione sociale, con l'obiettivo di migliorare le strutture mediche e la sicurezza alimentare a livello nazionale. È grazie a quanti ci sostengono che riusciamo a portare avanti la nostra missione. Ma, soprattutto, a contribuire a salvaguardare l'identità libanese perché, come dichiarato da San Giovanni Paolo II, "il Libano è più di un Paese, è un messaggio di libertà e un esempio di pluralismo sia per l'Oriente che per l'Occidente", che oggi rischia seriamente di scomparire.

CONIUGARE AMBIENTE E ASSISTENZA SANITARIA

Giuseppe Morabito

Consigliere diplomatico del Gran Cancelliere

Tutte le istituzioni, soprattutto le più antiche, faticano a cambiare, in questo modo si condannano all'indifferenza o peggio ancora accelerano il proprio declino. L'Ordine di Malta, pur restando fedele alle proprie origini "ospedaliere", sta cambiando. Un cambiamento evidente nelle iniziative che l'Ordine di Malta realizza nei paesi dove interviene. Non viene messa in discussione la sanità quale obiettivo primario, peraltro sempre attuale come la pandemia in corso mostra, ma la sanità da sola non basta più. L'esperienza internazionale di chi opera in campo medico, in particolare in paesi afflitti da povertà cronica e da scarsità di risorse, mostra che curare una persona senza occuparsi se questa ha fonti regolari di sostentamento, significa condannarla alla debolezza fisica e quindi alla malattia. Così diversi progetti dell'Ordine combinano la cura della salute e la prevenzione delle malattie con lo sviluppo dell'agricoltura, ancora principale fonte di sostentamento in molte regioni del mondo.

Un cambio di passo

Dove però questo cambio di passo è ancora più evidente è nel settore dell'ambiente. L'enciclica di Papa Francesco, *Laudato si'*, pur inserendosi nel solco dei Papi immediatamente precedenti, rappresenta da questo punto di vista una svolta, coerentemente con i tempi di oggi afflitti dal

cambiamento climatico e da una accelerazione della distruzione dell'ambiente. L'enciclica, da un lato mostra gli effetti negativi sul benessere sociale e sulla salute dello sfruttamento dissennato dell'ambiente; dall'altro indica le strade da percorrere, a partire da un utilizzo sostenibile delle risorse, dall'eliminazione degli sprechi (la "cultura dello scarto"), dalla difesa della biodiversità. Un fenomeno, quello della distruzione dell'ambiente, che colpisce maggiormente le popolazioni più povere e meno preparate.

L'Ordine di Malta, seguendo l'idea di "ecologia integrale" del Santo Padre, cerca di adeguare il proprio modo di operare a partire dalla constatazione che l'ambiente è il "creato" che abbiamo il dovere di preservare, per noi e per le future generazioni.

Senza voler essere esaustivi, vale la pena citare alcuni esempi di quello che realizza l'Ordine in Paesi terzi, attraverso Malteser International (MI) e le Opere Ospedaliere Francesi dell'Ordine di Malta. Si tratta di due realtà molto diverse tra loro e quindi ogni paragone sarebbe fuori luogo: MI è un'agenzia di intervento umanitario e quindi non si occupa solo di salute; Ordre de Malte

France è rimasta fedele alla sua missione originaria, la salute, ma ha sviluppato una sensibilità ambientale che la sta portando a cambiare le modalità di intervento, a cominciare da una maggiore attenzione alle energie rinnovabili e all'economia circolare.

**Diversi progetti dell'Ordine
combinano la cura
della salute e la prevenzione
delle malattie con lo sviluppo
dell'agricoltura,
che è ancora la principale
fonte di sostentamento
in molte regioni del mondo**



Sviluppare la consapevolezza ambientale

Un primo esempio riguarda il Nord dell'Uganda dove si è insediata una comunità di rifugiati provenienti dal Sud Sudan. Per far fronte alla domanda di abitazioni, Malteser International attraverso un partner locale, la IBSF (Impact Building Solutions Foundation), ha deciso di utilizzare gli scarti della produzione agricola, che altrimenti sarebbero stati bruciati, inquinando fra l'altro l'ambiente, per produrre materiale da costruzione. Sono stati così raggiunti tre obiettivi: proteggere l'ambiente (le abitazioni costruite hanno un basso impatto ambientale e si è evitato il consumo di acqua e legno); dar lavoro a personale locale e creare un reddito aggiuntivo per gli agricoltori; provvedere alle necessità abitative dei rifugiati sud sudanesi.

Ad Haiti, uno degli Stati più poveri al mondo, MI ha avviato un progetto che mira a preservare la foresta pluviale, ricca di mangrovie creando occupazione per la popolazione locale che viene impiegata nella conservazione della foresta, nella salvaguardia della biodiversità e in attività agricole che utilizzano poca acqua grazie a nuove forme di irrigazione. In questo modo si è posto fine all'erosione del suolo che costringeva la popolazione ad emigrare alla ricerca di terreni più fertili e si è avviata una politica di riforestazione, rivelatasi una nuova fonte di reddito. Completa il quadro una alimentazione variata, con benefici effetti sulla salute degli abitanti.

In India, nel deserto del Thar, nel Rajasthan, MI ha introdotto colture adatte al clima estremo della regione e sistemi di irrigazione che hanno ridotto lo spreco di acqua. Le popolazioni beneficiarie costituite da "Dalit" (gli intoccabili) e da gruppi tribali, hanno trovato una ragione valida per non emigrare dalle terre che avevano sempre abitato.

In Iraq, nella piana di Ninive, dove si cerca di creare condizioni per il ritorno dei cristiani e delle altre minoranze religiose cacciate e perseguitate dal Daesh, il progetto del MI prevede l'installazione di pannelli solari per il riscaldamento in dieci scuole da ristrutturare ed in due di nuova costruzione, oltre ad un sistema di educazione non formale e di assistenza psico-sociale a distanza. Un progetto coerente con l'obiettivo strategico dell'Ordine di Malta di frenare l'emorragia dei cristiani dal Medio Oriente, una regione dove i cristiani sono tradizionalmente elemento di dialogo tra le diverse confessioni religiose, a cominciare dai sunniti e dagli sciiti.

In Colombia, nella regione di Guajira, nel nord-est del Paese, il progetto di MI mira a sviluppare un'agricoltura su piccola scala, che valorizza le colture tradizionali e rispetta la biodiversità, ottimizzando l'uso dell'acqua (tutti temi presenti nella Laudato si).

Incoraggiare progetti sostenibili

Ordre de Malte France, da parte sua, ha avviato un progetto in campo sanitario, ambientale e sociale, chiamato Nzela ("cammino" in lingua Lingala), nella regione di Likouala, una zona isolata nel nord-est della Repubblica del Congo. La popolazione destinataria del progetto è costituita da pigmei Akas, popolazione che vive "nella" foresta e "della" foresta e che è tradizionalmente sottomessa ai Bantu, maggioritari in Congo, ma minoritari nella regione di Likouala. Il progetto mira in campo sanitario a combattere le malattie endemiche



della regione (lebbra, malaria, AIDS, "monkey pox"), attraverso la creazione di unità mediche mobili per raggiungere i villaggi sperduti e la formazione di personale sanitario in particolare per lo screening e la prevenzione delle malattie. In campo sociale ed ambientale mira ad affrancare gli Akas dalla semi-schiavitù nella quale vivono e ad un utilizzo sostenibile delle risorse della foresta (gli Akas sono pescatori, cacciatori e consumatori dei prodotti della terra), come la produzione del miele. Un progetto non ambientale *strictu sensu*, ma con un importante focus sull'ambiente in una del-

le regioni in assoluto più difficili al mondo. Altro aspetto innovativo del progetto riguarda la scelta oculata dei partner: l'Agenzia francese per lo sviluppo; la Compagnie Industrielle des Bois (una società industriale locale); il Global Fund for Forgotten People e la American Leprosy Mission (una ong americana specializzata nella cura della lebbra). Anche la scelta mirata dei partner fa la differenza, perché permette la sostenibilità dei progetti e diversifica le fonti di finanziamento dell'Ordine di Malta, tema questo ineludibile se si vuole essere maggiormente presenti in campo umanitario.



MALTESER INTERNATIONAL CON LO SGUARDO VERSO IL FUTURO

Clemens Mirbach-Harff

Segretario Generale del Malteser International

La missione dell'Ordine di Malta di servire i nostri Signori malati e i poveri è perenne. Ma è sempre stata attuata adattandola ai tempi, usando i migliori strumenti e approcci possibili

Il Malteser International è stato fondato più di 60 anni fa per garantire che l'Ordine di Malta con la sua univoca articolazione cattolica della dignità umana fosse rappresentato nelle complesse strutture della cooperazione umanitaria internazionale sviluppate a partire dal 1945. Oggi continuiamo a svolgere questo ruolo in 30 paesi nel mondo e ci sforziamo di adattare costantemente le nostre iniziative a un'ampia e mutevole gamma di circostanze.

Davanti al rapido cambiamento tecnologico, alle mutevoli aspettative di donatori e beneficiari degli aiuti, e in uno scenario sempre più incerto e globalizzato, il settore umanitario oggi sta attraversando il più importante momento di cambiamento della sua storia. Si impongono nuove forme di aiuto e stiamo lavorando per mantenere la tradizionale posizione dell'Ordine di Malta all'avanguardia negli sviluppi tecnici. Questo include partnership con imprese sostenibili, per esempio nella produzione di materiali edili ecocompatibili da scarti agricoli in Africa. Oppure un maggior ricorso a sistemi flessibili per fornire aiuti finanziari invece delle rimesse tradizionali: tutelando la dignità dei beneficiari e riducendo gli sprechi, si consente alle famiglie di provvedere ai propri bisogni.

Le entità locali sono partner di primaria importanza

Nel medio termine, il settore umanitario è impegnato a rafforzare le organizzazioni partner locali rispetto alle ong internazionali. Questa strategia rafforza la resilienza a shock e catastrofi, aiuta a garantire che i finanziamenti per l'assistenza e i benefici correlati raggiungano e rimangano nei paesi che ne hanno più bisogno, e aiuta a consolidare un modello responsabile di società civile. Man mano che si rafforzano le capacità locali, le organizzazioni internazionali assumono ruoli più specializzati. Il nostro team medico di emergenza - certificato a livello internazionale - è pronto a intervenire ovunque nel mondo in poche ore ed è stato impiegato per la prima volta nel 2020 a sostegno del servizio sanitario del Camerun alle prese con la pandemia di coronavirus. Le organizzazioni locali dell'Ordine restano sempre i nostri primi partner. Nel 2020 abbiamo avviato un ambizioso programma pilota per rafforzare l'Associazione libanese dell'Ordine di fronte alla sfida di rispondere ai bisogni di una delle più grandi popolazioni rifugiate pro capite del mondo, una questione a cui nessun paese potrà sottrarsi in futuro, mentre conflitti, cambiamenti climatici e instabilità continuano a manifestarsi.





Flessibilità e innovazione

Da quando sono diventato segretario generale del Malteser International, alla fine del 2020, dopo 15 anni di impegno quale membro e volontario dell'Ordine, rimango colpito dalla creatività e dalla grande dedizione del nostro personale in tutto il mondo, in particolare durante le difficili circostanze della pandemia. Il mio primo compito è di sfruttare le opportunità offerte dagli stravolgimenti in atto in quasi

ogni ambito della nostra vita e del nostro lavoro per sviluppare una strategia globale per il futuro insieme ai principali innovatori del nostro settore. Sono fiducioso che, con la nostra forte tradizione di flessibilità e innovazione, unita alla chiarezza dell'obiettivo, il Malteser International e l'Ordine di Malta continueranno a fissare standard di qualità, dedizione e soprattutto cura amorevole per i più vulnerabili ed emarginati di tutto il mondo.

USO E ABUSO DELLE NUOVE TECNOLOGIE NELLA TRATTA DI ESSERI UMANI

Michel Veuthey

Ambasciatore per il monitoraggio e la lotta alla tratta di esseri umani

La tratta di esseri umani, forma moderna di schiavitù, è una piaga universale e spesso invisibile. Ci sono più schiavi oggi di quanti ce ne siano mai stati nella storia. La schiavitù affligge tra i 40 e i 60 milioni di persone in diverse forme: dal lavoro forzato, alla schiavitù sessuale, dagli espianti forzati di organi, ai bambini soldato, dalla vendita dei bambini, alle peggiori forme di lavoro minorile. La schiavitù genera ogni anno 150 miliardi di dollari di profitti illeciti per i trafficanti. Il 50% sono vittime dei lavori forzati, il 37% di matrimoni coatti, il 12% schiavi sessuali. Le donne rappresentano il 71% delle vittime, gli uomini il 29%, i bambini con meno di 18 anni il 25%.

L'Ordine di Malta continuerà a tutelare la dignità umana e ad utilizzare il suo status internazionale e la sua rete diplomatica per mantenere alta l'attenzione su questo odioso fenomeno

La tecnologia che incentiva la tratta

Nell'ambito della tratta di esseri umani, la tecnologia viene usata nelle telecomunicazioni, smartphone, computer, intelligenza artificiale, tecnologia dell'informazione, tecnologia della mappatura, satelliti e, naturalmente, siti web e social network. La tecnologia viene spesso impiegata dai trafficanti per identificare potenziali vittime sui social media e attirarli nello sfruttamento; reclutare vittime e "clienti" per la pedopornografia in rete, per la tratta sessuale e lavorativa; per adescare donne e uomini per lo sfruttamento sessuale; per pubblicizzare opportunità ingannevoli di lavoro e migrazione; per reclamizzare e controllare le vittime del lavoro forzato; per nascondere trafficanti e sfruttatori (attraverso l'anonimato online dei criminali e dei proventi finanziari); e per facilitare il trapianto e lo sfruttamento illegale di organi. Anche le app possono essere impiegate dai trafficanti per attrarre bambini e altre vittime nel traffico di esseri umani.

Tecnologie per la prevenzione, la lotta alla tratta e la riabilitazione delle vittime

Come ha segnalato ICAT, Gruppo di coordinamento intra-agenzie contro la tratta delle persone, in un documento del 2019 intitolato "Traffico di esseri umani e tecnologia", "lo sviluppo della tecnologia ha avuto un forte impatto sul crimine della tratta delle persone, presentando sia sfide che opportunità. Sebbene sia spesso usata per facilitare la tratta delle persone, la tecnologia può anche essere adoperata dai professionisti per contrastare il fenomeno, aiutando le indagini, rafforzando i procedimenti penali, sensibilizzando, fornendo servizi alle vittime e gettando nuova luce sulla struttura e sulle operazioni dei network dei trafficanti. Alla luce di questo, il futuro successo nell'eliminazione della tratta, nelle sue molteplici forme, dipenderà dalle modalità con cui paesi e le società saranno preparati e attrezzati per sfruttare la tecnologia nelle loro risposte". Gli strumenti tecnologici possono aiutare a prevenire, combattere, per-



seguire la tratta e riabilitare le vittime; usando app e strumenti tecnologici per sensibilizzare, identificare e sostenere le vittime (formazione); per aiutare nelle indagini, fornendo un'infinità di alternative decisionali e informazioni utili; rafforzando l'azione penale attraverso l'aggregazione e l'analisi dei dati, con immagini satellitari e mappature geospaziali; attraverso l'intelligenza artificiale e il riconoscimento facciale (per identificare vittime e trafficanti). Blockchain possono monitorare le catene di rifornimento; il ricorso alla tecnologia consente di interrompere i traffici di esseri umani e aumentare l'accesso alle risorse per le vittime, come nel caso della coalizione di imprese Tech Against Trafficking.

In conclusione, dobbiamo usare la tecnologia per promuovere la cooperazione, costruire partnership, creare coalizioni e condividere le pratiche migliori tra tutte le parti interessate. In qualità di Ambasciatore del Sovrano Ordine di Malta per il monitoraggio e la lotta alla tratta delle persone, continuerò a promuovere la dignità umana e a usare lo status internazionale e la rete diplomatica dell'Ordine di Malta per sensibilizzare su questo odioso fenomeno e contrastare uno dei peggiori crimini del mondo in cui viviamo.

Per maggiori informazioni sull'impegno dell'Ordine di Malta in questo ambito: nohumantrafficking.orderofmalta.int

RISPONDERE ALLE SFIDE UMANITARIE IN LIBIA

Julian Weinberg

Direttore dei dialoghi politici, Forward Thinking

Nel 2015 i leader della Libia chiesero all'Ordine di Malta, insieme all'organizzazione non governativa Forward Thinking, di aiutarli a rispondere alla crisi migratoria nel Paese. La Libia era ed è tuttora in prima linea nella crisi dei migranti e rifugiati del Mediterraneo. Tuttavia, i libici sostenevano si trattasse di una sfida globale, innescata da fattori esterni ai loro confini, che si stava manifestando nel loro paese come conseguenza indiretta del conflitto scatenato dalla rivolta del 2011. Pensavano che la crisi migratoria stesse mettendo a rischio la sovranità della Libia, per cui avevano urgente bisogno di attenzione e sostegno.

In risposta alla loro richiesta, l'Ordine di Malta creò spazi dove politici e funzionari libici provenienti da tutto il paese potessero incontrarsi, indicare i loro bisogni più urgenti e sviluppare una strategia libica di risposta alla crisi. Dal momento che la migrazione veniva vista come una sfida comune, la risposta offrì l'opportunità di riunire autorità che altrimenti avrebbero avuto difficoltà a incontrarsi a causa del conflitto.

Dopo gli incontri tenuti a Roma e a Tunisi, i funzionari libici chiesero aiuto per rispondere alle sfide umanitarie poste dai flussi migratori e per promuovere un dialogo volto a sostenere la pace nel Paese. In collaborazione con l'Istituto internazionale di diritto umanitario di San Remo vennero pianificati diversi workshop da tenersi nel febbraio 2020. Tuttavia, la pandemia di Covid-19 impedì che si tenessero come previsto. E solo nel febbraio 2021 si sono potuti svolgere online.

I seminari di formazione sono stati messi a punto attraverso approfondite consultazioni con i funzionari libici in prima linea nelle crisi del Paese. L'obiettivo era promuovere la conoscenza di diritto umanitario internazionale e della migrazione tra i politici e gli operatori libici. Vi



Forward Thinking è un'organizzazione no-profit con sede a Londra nata nel 2004 per promuovere il dialogo e sostenere la risoluzione dei conflitti nella regione del Golfo, Medio Oriente e Nord Africa. In Israele-Palestina Forward Thinking opera per creare un clima inclusivo in cui le parti, soprattutto quelle percepite come più integraliste, possano essere chiamate a migliorare le prospettive di pace. Forward Thinking collabora con l'Helsinki Policy Forum per riunire esponenti governativi e parlamentari di tutta la regione del Golfo, Medio Oriente e Nord Africa e dell'Europa, per affrontare le sfide politiche comuni e precisare le posizioni. Collabora inoltre con le comunità musulmane britanniche per aiutarle ad avere contatti con politici locali e nazionali, per discutere dei problemi e identificare ambiti che necessitano di riforme.



hanno partecipato rappresentanti di alto livello delle istituzioni libiche e politici del dipartimento per la gestione delle frontiere e della migrazione, dei ministeri di Difesa, Interni e Lavoro, la Guardia costiera e membri della Camera dei rappresentanti.

I workshop, sovvenzionati dal Global Fund for Forgotten People dell'Ordine di Malta e gestiti da esperti con anni di impegno alle Nazioni Unite, si sono tenuti in diverse sessioni che hanno affrontato questioni inerenti la migrazione e il diritto umanitario, tra cui la struttura giuridica internazionale, la tratta e il traffico di esseri umani, la ricerca e il soccorso in mare, e le alternative alla detenzione. Nel suo discorso di apertura il Gran Cancelliere dell'Ordine di Malta, Albrecht Boeselager, ha affermato che l'Ordine di Malta ha sempre

sottolineato l'importanza di porre i principi della dignità umana e dei diritti umani al centro di ogni discussione. La tutela dei diritti dei più vulnerabili - spesso vittime di discriminazioni e persecuzioni - rimane un imperativo in un momento in cui la logica del potere, del nazionalismo e del populismo si sta imponendo a scapito della logica del dialogo". I seminari, tenuti in inglese e in arabo, sono stati apprezzati dai partecipanti libici tanto che sono stati individuati altri settori di futura cooperazione. È stato ritenuto di grande valore il fatto che i seminari di formazione abbiano visto impegnati diversi ministeri, tutti chiamati a rispondere alle sfide migratorie. Alla fine, i funzionari libici hanno riconosciuto che una Libia più pacificata e sicura garantirebbe un contesto migliore per rispondere alle sfide poste dalla migrazione.

GARANTIRE IMPATTO GLOBALE A UN'ANTICA MISSIONE

Intervista a **Lisa Sanchez-Corea Simpson**

Fondatrice e direttrice generale, Global Fund for Forgotten People

Il Global Fund for Forgotten People (Fondo per le persone dimenticate) amplia la capacità e aumenta l'impatto dell'azione dell'Ordine di Malta. Facilita la raccolta dei fondi e la loro distribuzione ai progetti nei diversi paesi

Qual è il ruolo del Global Fund for Forgotten People?

Il Fondo è stato creato per consentire a membri e amici dell'Ordine di Malta di sostenere il suo impegno umanitario nel mondo in modo mirato, trasparente ed efficiente anche da un punto di vista della tassazione. La nostra flessibilità è determinante: rimaniamo in contatto con i responsabili dei progetti, che ci garantiscono un quadro chiaro della realtà sul terreno in modo da essere pronti a rispondere alle necessità man mano che si presentano. Il Fondo alimenta la missione dell'Ordine di Malta, collaborando con i programmi umanitari per sostenibilità, efficacia e migliori pratiche, e mettendo questa rete di progetti a disposizione dei donatori internazionali.

Il Fondo ha erogato finora oltre 500 finanziamenti. Può descrivere le iniziative sostenute?

Per fornire alcuni numeri, abbiamo aiutato più di 150.000 bambini dimenticati a crescere sani e a ricevere un'istruzione. Il nostro sostegno ha permesso a 7.500 giovani disabili di avere ricordi gioiosi e amici per la vita. Abbiamo garantito sostentamento e compagnia a 15.000 anziani. Più di 150 sovvenzioni hanno innovato gli ambiti di intervento dell'Ordine di Malta, ispirati dalle esperienze acquisite altrove sul campo. Altre donazioni sono state investite in attività già consolidate - gli ospedali di Ordre de Malte France in Africa Occidentale, i progetti del Malteser International nel mondo - ma molte sono state





usate per sbloccare il potenziale di piccole mense di quartiere per i poveri, circoli per anziani e scuole materne. Rendiamo possibili cure mediche a migliaia di poveri in tutto il mondo e ascoltiamo storie di individui le cui vite sono state trasformate dall'impegno quotidiano dell'Ordine di Malta. Questo quadro rispecchia il carattere unico dell'Ordine, e mantenerlo è vitale per preservare la nostra forza e la nostra presenza.

Cosa può offrire l'impegno dell'Ordine di Malta ai donatori privati?

I programmi dell'Ordine sono un potente strumento di cambiamento sociale, adattati alle necessità contemporanee e modellati da secoli di esperienza. Noi rispondiamo alle sfide locali con risorse globali. La nostra neutralità politica ci garantisce fiducia a livello istituzionale e umano. Molti dei nostri programmi sono gestiti da volontari, il che li rende molto efficaci nel rispondere ai problemi sociali. Ovunque un dona-

tore intenda aiutare, è probabile che l'Ordine di Malta sia già presente, servendo con dedizione e autentico amore.

Lei ha definito il Fondo un catalizzatore, può spiegarlo meglio?

Il Fondo attiva l'innovazione e la collaborazione tra le diverse entità dell'Ordine di Malta, lavorando a stretto contatto con diversi programmi, cercando insieme di risolvere le difficoltà e di fornire soluzioni innovative. La nostra vasta rete ci consente di collaborare con i beneficiari e di condividere tecnologie, raccolte fondi e tecniche di comunicazione per promuovere la sostenibilità per i nostri partner, aiutandoli affinché siano in grado di rispondere ai nuovi bisogni dei poveri e dei sofferenti.

Per maggiori informazioni sul Global Fund for Forgotten People dell'Ordine di Malta: www.forgottenpeople.org

Sezione 3

LA VOCE DELL'ORDINE DI MALTA IN AMBITO INTERNAZIONALE

La diplomazia umanitaria, il multilateralismo, il dialogo interreligioso sono fondamentali per garantire il rispetto e la protezione delle persone, della loro dignità, delle loro libertà.

La pandemia di Covid-19 ha portato ancor più in evidenza la necessità di una stretta collaborazione tra tutti gli attori della scena politica internazionale per fronteggiare le minacce planetarie.

L'Ordine di Malta continuerà a far sentire la propria voce e a spendere la propria credibilità nella comunità internazionale a difesa di chi non può farlo.



VIS AMBROSIO

RIMODELLARE LA NOSTRA MISSIONE UMANITARIA E DIPLOMATICA

Albrecht Boeselager

Gran Cancelliere

La missione dell'Ordine di Malta rimane forte e solida, in tutte le diverse emergenze che l'umanità sta affrontando. Tra queste, la più urgente, a mio parere, è la povertà

Quando sui media internazionali sono apparse le prime notizie di un virus fino ad allora sconosciuto, nessuno immaginava quanto profondamente questo avrebbe segnato gli anni 2020 e 2021; e quanto sensibilmente avrebbe cambiato le nostre vite, rappresentando una grave minaccia all'economia mondiale, in particolare a quella dei paesi in via di sviluppo.

Il Covid-19 ha posto grandi sfide, ma ci ha anche consentito di riscoprire i valori della solidarietà, della condivisione, della generosità e della misericordia. Molte persone di buona volontà sono impegnate - nei settori della sanità, dell'assistenza e della carità - a prendersi cura delle persone colpite dal virus, assistere i più bisognosi e alleviare le sofferenze dei tantissimi che vivono nel dolore.

L'Ordine di Malta, con la sua millenaria esperienza e una missione umanitaria attuata senza sosta in tante situazioni e condizioni, ha adattato i propri progetti all'attuale emergenza.

A livello di governo centrale, la morte improvvisa dell'80esimo Gran Maestro, Fra' Giacomo Dalla Torre, seguita prima dall'assunzione del ruolo di Capo dell'Ordine da parte di Fra' Ruy Gonçalo de Villas-Boas, e poi dall'elezione nel novembre 2020 di Fra' Marco Luzzago a Luogotenente di Gran Maestro, ha posto la sfida di assicurare il regolare funzionamento degli organismi centrali. Soprattutto in un momento segnato dalla pandemia, con le conseguenti difficoltà di spostamento e i lockdown imposti dai vari governi.

Le nostre attività internazionali, sia diplomatiche che umanitarie, sono state ripensate. Incontri e vertici diplomatici sono stati sospesi per quasi un anno. Il lavoro dei nostri ambasciatori nelle oltre 130 missioni diplomatiche bilaterali e multilaterali è diventato molto impegnativo. Tutto è stato fatto via telefono e videoconferenza. A livello operativo e umanitario, i Gran priorati, le Associazioni nazionali, le ambasciate, i corpi di soccorso e i volontari dell'Ordine di Malta hanno compiuto uno sforzo enorme e lodevole. Sul fronte diplomatico e scientifico, l'Ordine di Malta ha contribuito a promuovere una migliore conoscenza del virus e delle misure e delle terapie di contenimento, soprattutto a favore dei paesi con sistemi sanitari fragili.

Tra i tradizionali compiti del Sovrano Ordine di Malta figurano le questioni migratorie - che comprendono l'assistenza medica e il soccorso nei paesi di origine, transito e destinazione - la promozione della dignità umana e il monitoraggio della tratta di esseri umani. La criminalità

internazionale è pesantemente coinvolta in questa pratica ripugnante. Le regioni più povere dell'Africa, dell'Est Europa, dell'America Latina e del Sud-Est asiatico sono le più colpite dal fenomeno criminale della schiavitù moderna. Per questo negli ultimi anni abbiamo inserito nella nostra agenda una maggiore attenzione al rispetto del diritto umanitario.

La situazione in Medio Oriente in generale, e in Terra Santa in particolare, è di grande preoccupazione. Troppi cristiani hanno lasciato la regione. Grazie al Malteser International siamo presenti in particolare in Iraq, con il programma di Ninive a sostegno del ritorno degli sfollati interni che avevano lasciato le loro case per sfuggire alle violenze che minacciavano la regione. In Siria garantiamo assistenza medica ai nostri partner locali fin dall'inizio della guerra, 10 anni fa.

In Libano la nostra Associazione è sempre più impegnata a fornire assistenza medica a tutti coloro che hanno bisogno, nonostante le enormi difficoltà che il Paese sta attraversando. In Palestina, il nostro Ospedale della Sacra Famiglia ha dato prova ancora una volta della massima dedizione e cura verso la popolazione, offrendo un rifugio sicuro a mamme e bambini, alcuni dei quali nati prematuri o con patologie congenite.

La missione dell'Ordine di Malta rimane forte e solida, in tutte le diverse emergenze che l'umanità sta affrontando. Tra queste, quella che io reputo la più urgente è la lotta alla povertà, per restituire dignità a milioni di persone che vivono sotto la soglia minima di sussistenza in paesi che stanno diventando sempre più fragili e vulnerabili, soprattutto dopo il Covid-19.





La pandemia ha esacerbato le disuguaglianze

Il coronavirus non fa distinzione tra ricchi e poveri. Mentre rappresenta una minaccia transnazionale comune, non si può dire altrettanto del suo impatto sociale ed economico. Le conseguenze della pandemia sui poveri sono sproporzionate e hanno messo in luce le crescenti disuguaglianze che segnano l'attuale società. Allo stesso modo, è possibile che la stessa pandemia aggravi le disparità per le modalità con cui i paesi gestiscono l'emergenza, sia in termini di solidità dei loro sistemi sanitari, sia della capacità dei governi di affrontare il crescente divario sociale.

Il Covid-19 ha evidenziato le disuguaglianze sia tra i diversi paesi che all'interno degli stessi. Cattive condizioni di salute, poco o scarso accesso ai sistemi sanitari e inadeguate condizioni di vita sono tutti fattori che rendono le comunità più esposte al contagio. Questo è vero per le persone che vivono nelle baraccopoli, dove il distanziamento sociale è impossibile, ma anche per i molti gruppi di persone che facilmente diventano invisibili: detenuti, migranti nei campi profughi, senz'altro che dormono nei rifugi e lavorano per strada, famiglie che vivono in case sovraffollate, anziani nelle case di cura, comunità emarginate.

Si registra un allarmante calo del numero di bambini che vengono vaccinati nel mondo, per cause legate alla pandemia. In particolare nei paesi africani, dove anche prima della pandemia la copertura vaccinale era scarsa. Si stima siano a rischio decine di campagne vaccinali salvavita, e questo potrebbe portare a una recrudescenza del morbillo e di altre malattie potenzialmente letali. In molti paesi anche la chiusura delle scuole per fronteggiare la pandemia ha messo in luce le disparità tra ricchi e poveri.

Nei paesi afflitti da violenza e disordini, come il Sud Sudan, la chiusura delle scuole non significa solo che i bambini non hanno accesso all'istruzione, ma che non ricevono neanche quello che spesso è il loro unico pasto giornaliero. Nei paesi industrializzati dell'Occidente sono i bambini delle famiglie con il reddito più basso, che vivono in piccoli appartamenti e con poco accesso all'istruzione online, ad essere stati i più colpiti dalla chiusura delle scuole: una vera minaccia per loro formazione e il loro futuro.

La crisi sanitaria è anche aggravata dalla disuguaglianza digitale. Le persone che hanno scarso o per nulla accesso alle informazioni online non possono sapere come gestire la malattia, né essere al corrente delle misure adottate dal governo per affrontarla. Le persone con basso livello di istruzione o scarse conoscenze digitali sono anche quelle che beneficiano meno delle informazioni, spesso scritte con un linguaggio medico difficile.



Con i dati sulla disoccupazione in aumento in tutto il mondo, la chiusura delle imprese significa che le famiglie rimangono senza reddito e che interi settori economici sono in pericolo. Questo vale, ad esempio, per molte imprese di abbigliamento. I negozi delle vie principali stanno chiudendo in tutta Europa e negli Stati Uniti con effetti a catena sull'economia di molti paesi in via di sviluppo, come il Bangladesh, dove l'industria tessile è un perno dell'economia. Insieme a un crescente ricorso alla robotica nella produzione del vestiario, ciò porta a un ridimensionamento di alcuni settori produttivi, con conseguenze negative per le popolazioni a basso reddito.

Il mondo sta cambiando velocemente e così anche le regole dell'economia. Rivedere le agende politiche per dare priorità all'assistenza sanitaria e sociale è inderogabile per il futuro dell'umanità.

La pandemia sarà sconfitta solo quando sarà sotto controllo in ogni angolo del pianeta. Se da un lato è comprensibile che i leader mondiali pensino a proteggere prima i propri cittadini, dall'altro sappiamo che l'unica risposta veramente efficace alla pandemia è una risposta collettiva. È quindi imperativo rendere disponibili i vaccini in tempi rapidi anche ai Paesi in via di sviluppo.

Si tratta certamente di una questione etica e umanitaria, ma è anche una questione di strategia: senza una distribuzione ampia ed equa dei vaccini, la pandemia continuerà a ostacolare la ripresa economica mondiale e aggraverà le disuguaglianze.

Il progresso compiuto dalla scienza nella ricerca in tempi record di vaccini efficaci rappresenta un momento cruciale nella storia e dovrebbe incoraggiarci nella ricerca di soluzioni globali ed eque.

IL NOSTRO IMPEGNO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

Stefano Ronca

Segretario generale per gli Affari Esteri

Il Compact dell'Ordine di Malta "Religions in Action" contiene le linee guida sul ruolo che le comunità e le istituzioni religiose possono svolgere per il rispetto dei diritti umani. È stato presentato al G20 Interfaith Forum nel settembre 2021



In linea con il suo costante impegno nella diplomazia multilaterale, il Sovrano Ordine di Malta ha aderito di recente all'International Religious Freedom or Belief Alliance (IRFBA), una rete di numerosi paesi impegnati nella promozione della libertà di religione o credo in tutto il mondo. Lanciata dal Dipartimento di Stato americano, l'Alleanza punta a rafforzare il sostegno mondiale alla protezione del diritto alla libertà di religione o credo e a servire da piattaforma per meglio coordinare le iniziative di governi, parlamentari e società civile. L'Ordine di Malta partecipa attivamente al Gruppo di lavoro IRFBA sugli aiuti umanitari.

Un diritto fondamentale

Viviamo in un mondo in cui intolleranza, discriminazione e tutte le forme di esclusione sono sempre più diffuse e dove estremismo e fanatismo minacciano le nostre società. All'incontro ministeriale IRFBA del novembre del 2020, il Gran Cancelliere Albrecht Boeselager ha richiamato questi temi quando ha affermato che "la libertà di religione o credo è un diritto umano 'essenziale': riguarda sentimenti profondi, convinzioni personali e radici culturali di ogni individuo". Il ruolo delle istituzioni a carattere religioso nella promozione della libertà di religione o credo è fondamentale. Per la sua radice religiosa, la sua imparzialità e neutralità e per l'assenza di un'agenda politica o economica, l'Ordine di Malta è un attore forte e autorevole nella promozione del dialogo interreligioso e della comprensione tra fedi.

Con la pandemia di Covid-19, l'Ordine di Malta si è impegnato a contrastare tentativi volti a limitare diritti fondamentali, come quello di praticare la religione o la fede nel culto, nell'osservanza, nella pratica e nell'insegnamento, che hanno portato a discriminazione e violenza in alcune comunità. Un chiaro esempio è il lavoro svolto dall'Ordine in Libano, che dimostra la sua capacità di promuovere il dialogo interreligioso. L'Associazione dell'Ordine è probabilmente l'unica organizzazione che intrattiene buoni rapporti con tutte le 18 confessioni libanesi. Il Sovrano Ordine di Malta è attivo da diversi anni nella promozione di questi temi. Nel 2015, insieme alla sua missione diplomatica alle Nazioni Unite a Ginevra, ha organizzato "Religions in Action". Rappresentanti delle principali religioni monoteiste hanno partecipato a una conferenza di un giorno all'Onu, da cui è partito l'impegno dell'Ordine di Malta e che ha portato al Summit umanitario mondiale.



Umanità, solidarietà, democrazia

Nel settembre 2020 il Gran Cancelliere ha partecipato in forma virtuale, come tutti i capi di Stato e di governo, all'Assemblea generale dell'Onu a New York. Il suo discorso è stato incentrato sull'importanza di superare l'attuale crisi del multilateralismo e sul pericoloso svilimento di valori quali umanità, solidarietà e democrazia.

Di recente, l'Ordine di Malta ha redatto il Compact "Religions in Action", basato sui principi fondamentali condivisi dalle religioni monoteiste e messo a punto con il contributo di un selezionato gruppo di esperti religiosi, cristiani e musulmani. Il documento contiene linee-guida sul ruolo che le comunità religiose e le istituzioni religiose possono svolgere per il rispetto dei diritti umani, per aiutare a risolvere situazioni di

crisi e per mitigarne le conseguenze sulle comunità coinvolte. Il Compact è stato presentato ufficialmente in un contesto multilaterale: il G20 Interfaith Forum, che si è tenuto nel settembre 2021 a Bologna sotto la presidenza italiana del G20. L'Ordine è stato invitato a questo prestigioso evento per il suo sincero impegno nel dialogo interreligioso e nella cooperazione umanitaria con le altre fedi.

La diplomazia multilaterale è un perno della strategia diplomatica dell'Ordine. È con istituzioni multilaterali come le Nazioni Unite e il G20 che Stati o entità relativamente piccole come l'Ordine di Malta possono meglio riaffermare i propri principi e valori. L'Ordine di Malta è un'istituzione "con un'influenza superiore alle sue dimensioni". Questo è particolarmente evidente nella diplomazia multilaterale.

25 ANNI DI DIPLOMAZIA UMANITARIA ALLE NAZIONI UNITE

Paul Beresford-Hill

Ambasciatore e Osservatore permanente alle Nazioni Unite

La presenza dell'Ordine di Malta alle Nazioni Unite è un bene prezioso, perché consente, anzi incoraggia a far sentire la voce dell'assistenza umanitaria

Quando al Sovrano Ordine di Malta venne riconosciuto lo status di Osservatore permanente alle Nazioni Unite di New York nell'agosto del 1994, questo avvenne con il sostegno di molte nazioni che indicarono i 900 anni di storia filantropica dell'Ordine e i suoi continui sforzi per alleviare malattie e sofferenze nel mondo come titoli degni di tale status.

Gli ultimi 25 anni sono stati segnati da una crescita esponenziale dell'impegno dell'Ordine e da un incremento dei bisogni umanitari. Il nostro coinvolgimento alle Nazioni Unite ci consente di seguire da vicino le questioni globali e di tenere i contatti con i paesi destinatari dei nostri aiuti e con quanti contribuiscono al nostro lavoro. Operiamo in stretto coordinamento con le agenzie Onu per garantire livelli adeguati di risposta alle crisi e ai disastri naturali. La nostra partecipazione è fondamentale per la nostra capacità di rispondere in tempi rapidi alle situazioni mondiali in evoluzione.



Abbiamo voce nelle decisioni Onu, in particolare quelle riguardanti diritti umani e questioni umanitarie. Nel corso degli anni, gli ambasciatori dell'Ordine e i membri della Missione a New York, spesso affiancati dal Gran Cancelliere e dal Grande Ospedaliere, sono intervenuti migliaia di volte all'Assemblea generale, nei suoi comitati permanenti e alle agenzie Onu. Abbiamo preso parte e continuiamo a partecipare in modo assiduo ai dibattiti riguardanti questioni come - tra le molte altre - missioni di pace, obiettivi dello sviluppo sostenibile, tratta di esseri umani, biodiversità, cambiamenti climatici, rifugiati e migranti e libertà religiosa.

Tra i momenti salienti dei 25 anni di impegno alle Nazioni Unite a New York c'è il ricevimento per il 90esimo anniversario dell'Ordine, il 9 maggio 2013. All'evento hanno partecipato di-

verse centinaia di ambasciatori, delegati e rappresentanti, tra cui l'allora segretario generale dell'Onu, Ban Ki-Moon. Il segretario generale ebbe parole di apprezzamento per il contributo dell'Ordine di Malta nel campo dell'assistenza umanitaria in oltre 100 paesi attraverso la sua vasta rete internazionale di centri sanitari e gli oltre 120.000 volontari e operatori medici. La presenza del Sovrano Ordine di Malta alle Nazioni Unite è un dono prezioso, perché consente, anzi incoraggia a far sentire la voce dell'assistenza umanitaria sopra la battaglia politica che troppo spesso domina il dibattito. L'Ordine porta un messaggio di solidarietà alla comunità mondiale e un impegno ad essere in prima linea al servizio, e per nome delle persone dimenticate del nostro mondo e di quanti sono rimasti indietro.

Una presenza crescente sulla scena internazionale



Marie-Thérèse Pictet-Althann

Ambasciatrice e osservatrice permanente presso le Nazioni Unite a Ginevra

Ginevra, principale centro mondiale della diplomazia multilaterale, ospita le Nazioni Unite, 40 organizzazioni internazionali e 750 ONG. Riunendo migliaia di delegati ed esperti, è uno dei maggiori centri di governance mondiale. Questo

ambiente offre una tribuna unica al Sovrano Ordine di Malta per far sentire la propria voce negli affari internazionali. Dal 1994, quando è diventato Osservatore permanente presso l'Assemblea generale dell'Onu, le attività e gli ambiti di intervento della Missione di Osservatore permanente del Sovrano Ordine di Malta presso l'Ufficio Onu e le Organizzazioni internazionali di Ginevra sono aumentati in modo costante, consentendoci di partecipare a tutte le tipologie di eventi e dibattiti.

Diplomazia umanitaria multilaterale

Le principali organizzazioni con cui l'Ordine di Malta collabora nel mondo hanno qui le loro sedi. Le aree di particolare interesse per l'Ordine di Malta sono pace, sicurezza, azione umanitaria, diritti umani, migrazione, rifugiati, salute, ambiente e sviluppo sostenibile. Noi sottolineiamo il ruolo dell'Ordine come attore umanitario mondiale e collaboriamo con rappresentanti diplomatici, culturali e per i diritti umani. Poiché la religione è diventata un tema centrale nell'agenda politica odierna, riusciamo sempre più a integrare la componente religiosa nella nostra diplomazia umanitaria multilaterale. Questa evoluzione consente al Sovrano Ordine di Malta di contribuire alla promozione della libertà di religione o di credo e al dialogo interreligioso. All'Onu a Ginevra è, inoltre, presente un gruppo molto attivo di ambasciatrici, con circa 40 capi missione che collaborano a sostegno del rafforzamento del ruolo delle donne. Il fatto che l'Ordine sia rappresentato da una ambasciatrice donna manifesta il suo obiettivo di contribuire all'uguaglianza di genere.

Il Governo del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta

Luogotenente di Gran Maestro

S.E. Fra' Marco Luzzago

S.E. Fra' Ruy Gonçalo do Valle Peixoto de Villas-Boas

Gran Commendatore

S.E. Albrecht Freiherr von Boeselager

Gran Cancelliere

S.E. Dominique Prince de La Rochefoucauld-Montbel

Grande Ospedaliere

S.E. János Graf Esterházy de Galántha

Ricevitore del Comun Tesoro

Membri del Sovrano Consiglio

S.E. Fra' John T. Dunlap

S.E. Fra' Emmanuel Rousseau

S.E. Fra' Gottfried von Kühnelt-Leddihn

S.E. Fra' Roberto Viazzo

S.E. Winfried Graf Henckel von Donnersmarck

S.E. Mauro Bertero Gutiérrez

Sovrano Consiglio

Il Sovrano Consiglio assiste il Gran Maestro nel governo dell'Ordine. Esso è composto dal Gran Maestro, dal Gran Commendatore, dal Gran Cancelliere, dal Grande Ospedaliere, dal Ricevitore del Comun Tesoro e da sei altri membri. Il Sovrano Consiglio è convocato dal Gran Maestro e si riunisce nella sede dell'Ordine di Malta almeno sei volte l'anno e ogni qualvolta una circostanza particolare lo richiama.





CONSIGLIO DI GOVERNO

Vice Presidente

Péter Szabadhegyi de Csallóközmegyercs

Consiglieri

Olivier Freiherr von Loudon-Vorst-Gudenau

Francis Joseph McCarthy

Patrick Jabre

Lady Celestria Hales

José Maria Coello de Portugal

CAMERA DEI CONTI

Presidente

Dominikus Freiherr von und zu Mentzingen

Consiglieri

Niels Carl A. Lorijn

Justin S. Simpson

Gérald Berger

Paolo Fabris de Fabris

Consiglieri Supplenti

Guy-Antoine de La Rochefoucauld,

Duc de La Roche-Guyon

Luca Brondelli, dei Conti di Brondello

PRELATO

Mons. Jean Laffitte

CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI

Presidente

Ulrich von Glaunach zum Kazenstain

Consiglieri

Douglas Graf von Saurma-Jeltsch

Christopher Poch

Luca Aragone

Oumayma Farah Rizk

Dominik Brichta

Hervé Hème de Lacotte

SEGRETARIO GENERALE

DEGLI AFFARI ESTERI

Stefano Ronca

CONSULTA GIURIDICA

Presidente

Prof. Avv. Arturo Maresca

Vice Presidente

Prof. Damiano Nocilla

Segretario generale

Prof. Avv. Paolo Papanti Pelletier de Bermigny

Membri

Prof. Avv. Giancarlo Perone

Prof. Avv. Leonardo Perrone

TRIBUNALE MAGISTRALE DI APPELLO

Presidente

Prof. Avv. Arturo Maresca

Giudici

Prof. Avv. Leonardo Perrone

Avv. Massimo Massella Ducci Teri

Prof. Avv. Pietro Sirena

TRIBUNALE MAGISTRALE DI PRIMA ISTANZA

Presidente

Prof. Avv. Paolo Papanti Pelletier de Bermigny

Giudici

Prof. Avv. Venerando Marano

Prof. Avv. Paolo Morozzo della Rocca

Prof. Avv. Arnaldo Morace Pinelli

Cancelliere dei Tribunali Magistrali

Col. Alessandro Bianchi

COMMISSIONE PER LA PROTEZIONE DEI NOMI E DEGLI EMBLEMI

Presidente

Fra' John T. Dunlap

Le relazioni diplomatiche dell'Ordine nel mondo

L'ORDINE DI MALTA INTRATTIENE RELAZIONI DIPLOMATICHE CON 110 PAESI:

EUROPA

Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia- Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Estonia, Germania, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Macedonia del Nord, Malta, Moldavia, Monaco, Montenegro, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Federazione Russa (attraverso una missione diplomatica speciale), San Marino, Santa Sede, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Ucraina, Ungheria.

AMERICHE

Antigua e Barbuda, Argentina, Bahamas, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Santa Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Uruguay, Venezuela.

ASIA

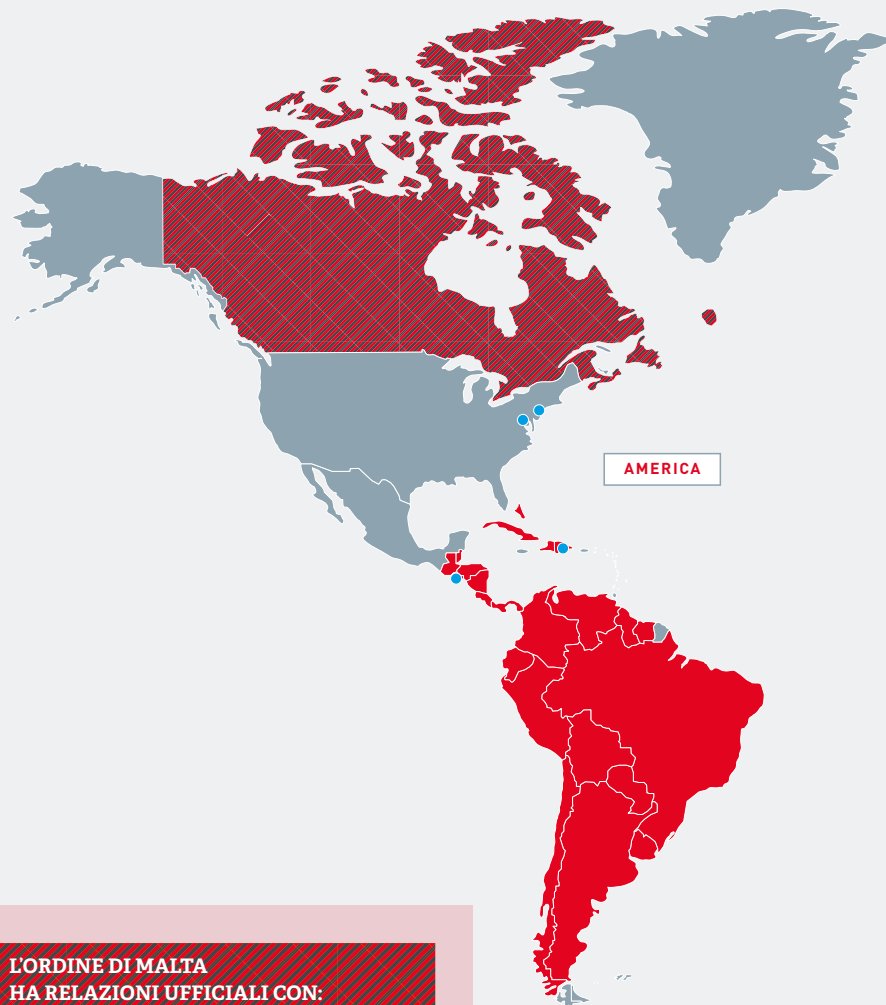
Afghanistan, Armenia, Cambogia, Georgia, Giordania, Kazakistan, Libano, Filippine, Tagikistan, Thailandia, Timor Est, Turkmenistan.

AFRICA

Angola, Benin, Burkina Faso, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Costa d'Avorio, Egitto, Eritrea, Etiopia, Gabon, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Kenya, Liberia, Madagascar, Mali, Mauritania, Mauritius, Marocco, Mozambico, Namibia, Niger, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica del Congo, São Tomé e Príncipe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Sud Sudan, Sudan, Togo.

OCEANIA

Isole Marshall, Kiribati, Micronesia, Nauru.



L'ORDINE DI MALTA HA RELAZIONI UFFICIALI CON:

Belgio, Canada, Francia, Lussemburgo, Svizzera

L'ORDINE DI MALTA HA RELAZIONI A LIVELLO DI AMBASCIATORE CON:

Palestina

L'ORDINE DI MALTA HA MISSIONI PERMANENTI DI OSSERVAZIONE PRESSO LE NAZIONI UNITE E LE SUE AGENZIE SPECIALIZZATE:

Nazioni Unite – New York

Nazioni Unite – Ginevra

Nazioni Unite – Vienna

ESCAP – Commissione economica e sociale per l'Asia e il Pacifico (Bangkok)

FAO – Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (Roma)

IAEA – Agenzia internazionale per l'energia atomica (Vienna)

IFAD – Fondo internazionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Roma)

UNEP – Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Nairobi)

UNESCO – Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Parigi)

UNHCHR – Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (Ginevra)

UNHCR – Alto Commissariato delle Nazioni Unite

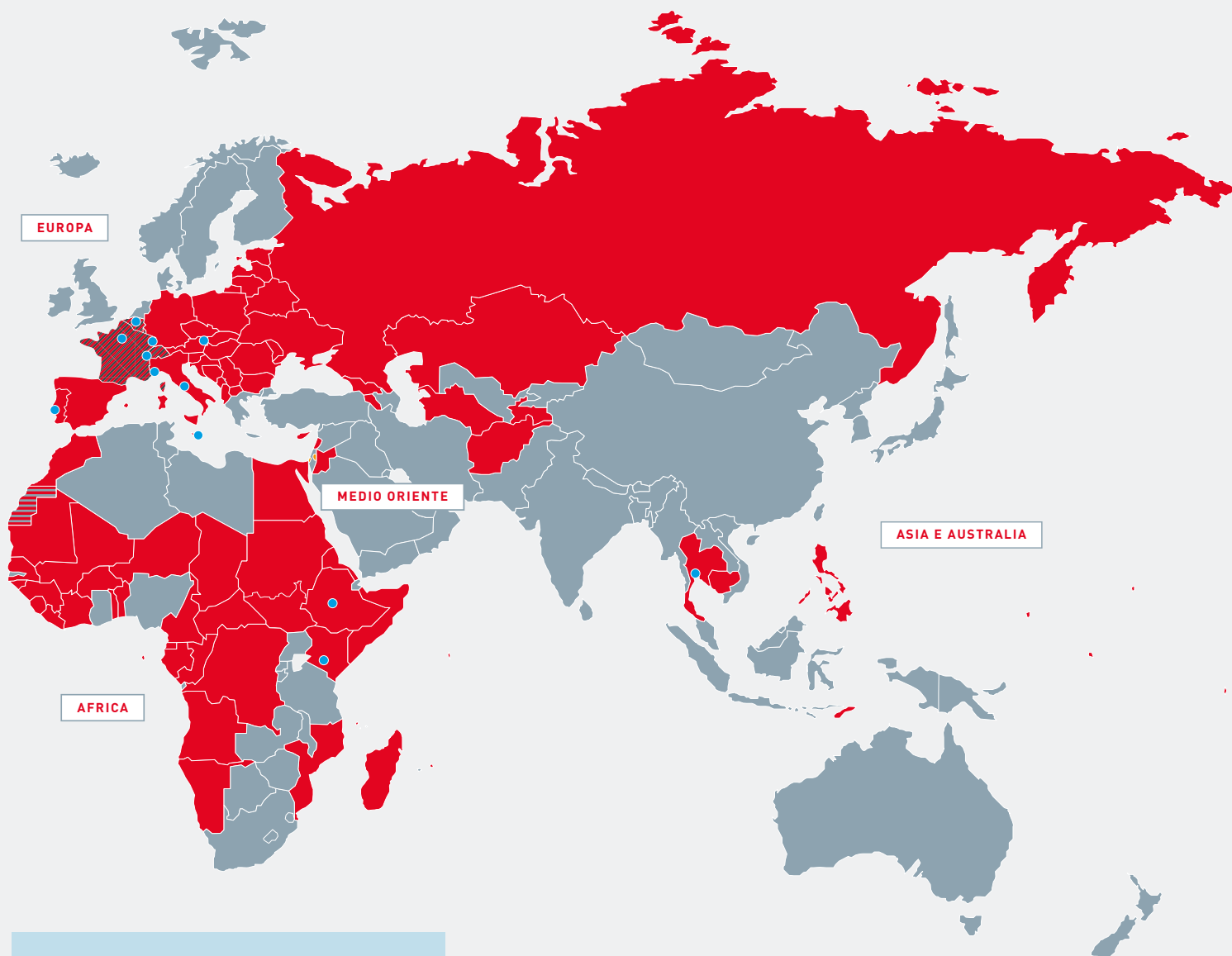
per i rifugiati (Ginevra)

UNIDO – Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (Vienna)

UNODC – Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (Vienna)

WFP – Programma alimentare mondiale (Roma)

WHO – Organizzazione mondiale della sanità (Ginevra)



Relazioni multilaterali

L'ORDINE DI MALTA HA RELAZIONI A LIVELLO DI AMBASCIATORE CON:

Unione Europea

L'ORDINE DI MALTA HA DELEGAZIONI O RAPPRESENTANZE PRESSO ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI:

AU – Unione Africana (Addis Abeba)

COE – Consiglio d'Europa (Strasburgo)

CPLP – Comunità dei Paesi di lingua portoghese (Lisbona)

CTBTO – Organizzazione del Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (Vienna)

ICCROM – Centro internazionale per lo studio per la conservazione e il restauro dei beni culturali (Roma)

ICMM – Comitato internazionale di medicina militare (Bruxelles)

ICRC – Comitato internazionale della Croce Rossa (Ginevra)

IDB – Banca interamericana di sviluppo (Washington D.C.)

IIHL – Istituto internazionale di diritto umanitario (Sanremo, Ginevra)

IFRC – Federazione internazionale delle società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (Ginevra)

IOF – Organizzazione internazionale della Francofonia (Parigi)

IOM – Organizzazione internazionale per le migrazioni (Ginevra)

PAM – Assemblea parlamentare del Mediterraneo (Malta)

SICA – Sistema dell'integrazione centroamericana (San Salvador)

UNIDROIT – Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (Roma)

VISITE DI STATO E UFFICIALI

2021

SANTA SEDE, 25 giugno

Il Luogotenente di Gran Maestro, Fra' Marco Luzzago è ricevuto in udienza da Papa Francesco nella Biblioteca privata del Palazzo Apostolico in Vaticano. L'incontro è l'occasione per illustrare le principali iniziative che l'Ordine di Malta ha messo in atto negli ultimi mesi, in particolare per quanto riguarda la pandemia. Papa Francesco ha espresso il suo apprezzamento con queste parole: "Vi amo, sono con voi, andate avanti".

LETTONIA, 11 maggio

Le ottime relazioni tra Lettonia e Ordine di Malta sono confermate l'11 maggio, quando il presidente della Repubblica di Lettonia, Egils Levits, viene ricevuto dal Luogotenente di Gran Maestro, Fra' Marco Luzzago, nella Villa Magistrale a Roma. All'incontro ufficiale partecipa anche il Cardinale Silvano Maria Tomasi,



delegato speciale del Papa presso l'Ordine di Malta. Nel corso dell'incontro viene firmato un memorandum di intesa, che impegna le parti a sviluppare ulteriormente la cooperazione in ambito umanitario, sociale, educativo e culturale.

ITALIA, 2 marzo

Il Gran Cancelliere, Albrecht Boeselager, incontra a Palazzo Borromeo, sede dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e il Sovrano Ordine di Malta il presidente della Repubblica Italia-

1. Fra' Marco Luzzago con Sua Santità il Papa Francesco, Vaticano
2. Fra' Marco Luzzago con Egils Levits, Lettonia
3. Albrecht Boeselager con Janos Ader, Ungheria
4. Albrecht Boeselager con Sergio Mattarella, Italia
5. Fra' Giacomo Dalla Torre con George Wella, Malta
6. Fra' Giacomo Dalla Torre con Patrice Talon, Benin
7. Fra' Giacomo Dalla Torre con Rumen Radev, Bulgaria



na, Sergio Mattarella, in occasione della cerimonia per il 92esimo anniversario dei Patti Lateranensi tra l'Italia e la Santa Sede.

2020

ESTONIA, 11 marzo

Il Sovrano Ordine di Malta e l'Estonia stabiliscono formali relazioni diplomatiche bilaterali. Il Segretario generale per gli Affari Esteri, l'ambasciatore Stefano Ronca, riceve al Palazzo Magistrale, a Roma, Celia Kuningas-Saagpakk, ambasciatrice dell'Estonia presso l'Italia, per lo scambio delle note verbali.

UNGHERIA, 13 febbraio

In occasione del 30esimo anniversario dal ripristino delle relazioni diplomatiche tra Ungheria e Ordine di Malta, il Gran Cancelliere Albrecht Boeselaeger riceve al Palazzo Magistrale il presidente ungherese, Janos Áder. L'incontro conferma gli ottimi rapporti che nel corso degli anni hanno portato il corpo di soccorso dell'Ordine di Malta, Magyar Máltai Szeretetszolgálat (MMSz), ad essere una delle maggiori organizzazioni di assistenza medica e sociale in Ungheria.

MALTA, 3 febbraio

Molte le questioni di reciproco interesse discusse nell'incontro avvenuto al Palazzo Magistrale tra il presidente



della Repubblica di Malta, George Vella, e il Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta, Fra' Giacomo Dalla Torre. I profondi legami storici e culturali e le ottime relazioni diplomatiche stabilite nel 1966 hanno garantito e continuano a garantire ancora oggi un'incessante e proficua cooperazione in ambito socio-sanitario e culturale.

BENIN, 22-24 gennaio

La visita ufficiale del Gran Maestro Fra' Giacomo Dalla Torre in Benin inizia con un incontro con il presidente della Repubblica, Patrice Talon. Il presidente elogia l'impegno dell'Ordine di Malta nel proprio Paese, sottolineando la qualità dei servizi prestati nell'o-

spedale di Djougou, gestito da Ordre de Malte France a partire dal 1974 e definito "un autentico centro di eccellenza".

2019

BULGARIA, 11-12 dicembre

Il Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta, Fra' Giacomo Dalla Torre, viene ricevuto in visita di Stato a Sofia dal presidente della Repubblica di Bulgaria, Rumen Radev. L'ottima cooperazione tra Bulgaria e Ordine di Malta, sostenuta da 25 anni di rapporti diplomatici, ha consentito all'ambasciata dell'Ordine di Malta di sviluppare numerosi programmi medici e sociali in tutte le regio-





1

ni del Paese. Il Gran Maestro ha anche il piacere di incontrare il Patriarca della Chiesa ortodossa in Bulgaria, Neofito, e il Grand Mufti, Mustafa Hadzhi.

UNESCO, 13 novembre

Il Gran Maestro Fra' Giacomo Dalla Torre viene ricevuto a Parigi dal Direttore generale dell'Unesco, Audrey Azoulay, e interviene alla 40esima Conferenza generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.

LITUANIA, 8 novembre

Il presidente della Repubblica di Lituania, Gitanas Nausėda, e la first lady Diana Nausėdienė sono ricevuti dal Gran Maestro Fra' Giacomo Dalla Torre al Palazzo Magistrale, a Roma. Il presidente esprime il proprio apprezzamento per le attività dell'Ordine di Malta nel proprio Paese e il Gran Maestro ringrazia le autorità lituane per il loro costante sostegno. Il Malteser Lithuania - istituito nel 1991 - attraverso i suoi oltre 1.500 volontari, fornisce assistenza sociale in 40 città del Paese.

GERMANIA, 14-17 ottobre

Prima visita ufficiale in Germania di un Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta, dopo l'avvio dei rapporti diplomatici nell'ottobre del 2017. A Berlino Fra' Giacomo Dalla Torre è ricevuto dal presidente federale Frank-Walter Steinmeier e visita il Bundestag per incontrare il presidente della camera bassa del Parlamento, Wolfgang Schäuble.

ECUADOR, 24 settembre

Il Sovrano Ordine di Malta e la Repubblica dell'Ecuador riprendono lo scambio degli ambasciatori. Il Gran Cancelliere, Albrecht Boeselager, riceve al Palazzo Magistrale l'ambasciatore della Repubblica dell'Ecuador presso la Santa Sede, José Luis Alvarez Palacio. I rapporti diplomatici con l'Ecuador risalgono al 1953.

MAURITIUS, 6-9 settembre

Il Grande Ospedaliere, Dominique de La Rochefoucauld-Montbel partecipa alla Visita pastorale del Santo Padre alle Mauritius. Ha incontri con le autorità locali per promuovere le attività umanitarie dell'Ordine e, in particolare, lo sviluppo del 'gruppo di primo soccorso' dei volontari dell'Ordine di Malta nell'ambito del sistema nazionale di protezione civile.

PERÙ, 12-14 agosto

Il ministro degli Esteri, Néstor Francisco Popolizio Bardales, riceve a Lima il

- 1. Fra' Giacomo Dalla Torre all'Unesco
- 2. Fra' Giacomo Dalla Torre con Gitanas Nausėda, Lituania
- 3. Fra' Giacomo Dalla Torre con Borut Pahor, Slovenia
- 4. Fra' Giacomo Dalla Torre con Frank-Walter Steinmeier, Germania
- 5. Dominique de La Rochefoucauld-Montbel con Juan Carlos Varela Rodriguez, Panama
- 6. Fra' Giacomo Dalla Torre con Mahmoud Abbas, Palestina



2



3





Gran Cancelliere Albrecht Boeselager. I temi al centro dell'incontro sono i progetti sociali e umanitari dell'Ordine di Malta in Perù, la sfida umanitaria posta dai rifugiati venezuelani nel Paese e il coinvolgimento dei volontari di Malteser Perù nelle attività di soccorso in caso di disastri naturali.

SANTA SEDE, 28 giugno

Fra' Giacomo Dalla Torre viene ricevuto in udienza da papa Francesco in Vaticano. Il Gran Maestro illustra a Sua Santità alcuni esempi delle numerose attività di assistenza dell'Ordine, a testimonianza del continuo impegno a favore dei più vulnerabili.

SLOVENIA, 14-17 giugno

Il Gran Maestro viene ricevuto dal Presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor. A Lubiana, dopo la cerimonia di deposizione dei fiori al Monumento per le vittime di tutte le guerre, il



presidente sloveno e Fra' Giacomo Dalla Torre discutono di cooperazione in ambito sociale e umanitario.

PANAMA, 22-29 gennaio

A Panama, in occasione della 34esima Giornata mondiale della gioventù, il Grande Ospedaliere incontra Papa Francesco, così come il presidente della Repubblica, Juan Carlos Varela Rodriguez, il vice-presidente e ministro degli Esteri, Isabel de Saint Malo de Alvarado, e il ministro della Salute, Miguel Mayo Di Bello. I volontari dell'Ordine, provenienti dalle Associazioni nazionali della regione, forniscono assistenza medica.

2018

PALESTINA, 3 dicembre

Mahmoud Abbas, presidente dello Stato di Palestina, è ricevuto da Fra' Giacomo Dalla Torre. Il Gran Maestro ricorda l'impegno dell'Ordine di Malta in Palestina, confermato "dall'importante opera quotidiana svolta nell'Ospedale della Sacra Famiglia di Betlemme, punto di riferimento per la terapia intensiva neonatale in tutta la regione". Il presidente Mahmoud Abbas ha espresso il proprio apprezzamento "...per le importanti iniziative dell'Ordine di Malta in ambito medico in Palestina, e per la vostra capacità di contribuire alla pace costruendo ponti".



CONFERENZE INTERNAZIONALI

46esima Sessione del Consiglio Onu per i diritti umani

Ginevra, 22-23 febbraio 2021

Il Gran Cancelliere, Albrecht Boeselager, si rivolge al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite affermando che “la pandemia di Covid-19, con i suoi devastanti effetti sulla salute e sull’economia di molti paesi, si aggiunge alle tensioni e ai conflitti nel mondo, ai crescenti problemi di carestia, degrado ambientale, alla questione dei rifugiati e di quanti fuggono da guerra, terrorismo e fame, e alle tante forme di violenza che umiliano e offendono la dignità umana”.

Conferenza ministeriale 2020 per la promozione della libertà di religione o fede

Varsavia, 16-17 novembre 2020

Alla conferenza online partecipano i rappresentanti di quasi 60 Stati e organizzazioni internazionali, tra cui ministri degli Esteri, vice-ministri degli Esteri e inviati speciali per la libertà di religione. Per l’Ordine di Malta partecipano il Gran Cancelliere Albrecht Boeselager, l’ambasciatore Stefano Ronca e l’ambasciatore in Polonia, Niels Carl A. Lorijn.

Sessione speciale dell’Assemblea generale Onu sulla malattia da coronavirus

New York, 3-4 dicembre 2020

Il Grande Ospedaliere Dominique de La Rochefoucauld-Montbel illustra all’Assemblea generale dell’Onu l’esperienza,

l’impegno e le lezioni apprese dall’Ordine di Malta nella lotta alla pandemia di Covid-19.

75esima Assemblea generale delle Nazioni Unite

New York, 15-28 settembre 2020

Nel suo intervento alla 75esima sessione dell’Assemblea generale dell’Onu, la prima tenuta da remoto, il Gran Cancelliere, Albrecht Boeselager, ha dichiarato che “...il multilateralismo ha consolidato la protezione di tutte le persone, della dignità umana e della libertà di religione”. Ma ha messo in guardia contro “...il rischio di un ritorno alla logica del potere, del nazionalismo, e del populismo a scapito della logica del dialogo”.

Consultazione su crisi climatica e migrazione

Vaticano, 7 luglio 2020

Al centro del dibattito le modalità con cui la Chiesa e le istituzioni religiose stanno affrontando le sfide poste dalla crisi climatica e dai suoi effetti sulle migrazioni, e alle azioni da intraprendere per rispondere in modo più efficace ai crescenti bisogni delle popolazioni sfollate. Il Consigliere diplomatico dell’Ordine di Malta, ambasciatore Giuseppe Morabito, partecipa alla consultazione, organizzata dalla Sezione migranti e rifugiati del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale del Vaticano.

Riunione sul Medio Oriente

Roma, 27 febbraio 2020

Gli ambasciatori dell’Ordine di Malta, i presidenti delle Associazioni nazionali e i vertici di Malteser International e Ordre de Malte France che operano in Medio Oriente si riuniscono a Roma con il governo dell’Ordine per discutere le modalità per rafforzare la risposta umanitaria nelle regioni del Medio Oriente colpite dalle violenze.

Conferenza di Monaco sulla sicurezza

Monaco, 14-16 febbraio 2020

Il Gran Cancelliere, Albrecht Boeselager, partecipa alla Conferenza di Monaco sulla sicurezza che vede la partecipazione di oltre 30 capi di Stato e di governo e di 100 ministri. Il ruolo dell’Europa e le modalità per rafforzare la sua influenza nel mondo, l’ascesa dei nazionalismi, i cambiamenti climatici e i rischi per la salute globale, sono i principali temi in agenda.

IX Conferenza Asia-Pacifico

Melbourne, 22-24 novembre 2019

Circa 100 delegati, in rappresentanza del governo centrale dell’Ordine di Malta e delle entità che operano nel Sud-Est asiatico e in Australia, si riuniscono per tre intense giornate di incontri per analizzare la situazione delle attività dell’Ordine nella regione, stabilire priorità e uniformare le procedure.



Conferenza contro lo sfruttamento sessuale

Parigi, 8 ottobre 2019

Il Sovrano Ordine di Malta organizza la conferenza "Come combattere meglio lo sfruttamento sessuale delle donne in Africa Occidentale e sostenere la loro riabilitazione", riunendo esperti, diplomatici, accademici, politici, rappresentanti delle istituzioni europee e nigeriane, organizzazioni cattoliche, congregazioni di suore e consulenti in ambito psicosociale. La conferenza si tiene all'Istituto francese di relazioni internazionali a Parigi.

Russia e Ordine di Malta

Mosca, 18 giugno 2019

La monografia "Russia e l'Ordine di Malta. 1697-1817" viene presentata al ministero degli Esteri, a Mosca, alla presenza del ministro degli Esteri, Sergei Lavrov. Il libro testimonia gli intensi rapporti tra l'Ordine di Malta e la Russia nel corso dei secoli che, come ha dichiarato il ministro Lavrov, continuano ad essere "poliedrici, amichevoli e proficui". L'edizione francese del volume è stata presentata a Roma nel novembre 2019.

XXIII Conferenza internazionale degli Ospedalieri

Roma, 21-24 marzo 2019

Alla conferenza annuale partecipa-

no circa 80 ospedalieri provenienti da ogni angolo del mondo. La conferenza del 2019 si tiene nel complesso dell'Ospedale San Giovanni Battista di Roma, gestito dall'Associazione italiana dell'Ordine di Malta. Gli ospedalieri discutono di questioni e iniziative importanti: dalla drammatica situazione in Venezuela, all'impatto dei cambiamenti climatici; dalle reti create dai giovani membri dell'Ordine, alla fondamentale importanza della comunicazione e del crowdfunding.

Global Compact per le migrazioni

Marrakesh, 10-11 dicembre 2018

Una delegazione del Sovrano Ordine di Malta, guidata dal Gran Cancelliere, partecipa al vertice di Marrakesh per l'approvazione del Global Compact, l'accordo nato sotto l'egida delle Nazioni Unite che stabilisce linee guida per politiche e strategie per la gestione delle migrazioni nel mondo.

VIII Conferenza Asia-Pacifico

Manila, 15-18 novembre 2018

Cinquanta rappresentanti del governo centrale dell'Ordine di Malta, delle Associazioni nazionali e le delegazioni provenienti da Australia, Filippine, Singapore, Hong Kong, Timor Est, Thailandia e Corea del Sud si ritrovano ad Alfonso, a sud di Manila, nelle Filippi-

ne. I partecipanti fanno il punto sugli sviluppi delle attività mediche e umanitarie nella regione e sui progetti in Asia del Malteser International, l'agenzia umanitaria internazionale dell'Ordine, del Ciomal (l'organizzazione internazionale dell'Ordine di Malta contro la lebbra) e del Global Fund for Forgotten People.

Conferenza contro la tratta di esseri umani

Ginevra, 18 ottobre 2018

Nella giornata europea contro la tratta di esseri umani, la missione del Sovrano Ordine di Malta presso le Nazioni Unite a Ginevra organizza una conferenza dedicata alle modalità per migliorare le misure di contrasto alla tratta di esseri umani. Michel Veuthey, l'ambasciatore dell'Ordine per la lotta alla tratta delle persone, illustra e discute le iniziative messe in atto nel mondo dall'Ordine di Malta.

17esimo summit dell'Organizzazione Internazionale della Francofonia

Yerevan, 2-12 ottobre 2018

Il Grande Ospedaliere, Dominique de La Rochefoucauld-Montbel, partecipa al "Vertice della Francofonia" a Yerevan, in Armenia.

TRASFORMARE LE INTENZIONI IN AZIONI CONCRETE

Ivo Graziani

Capo di Gabinetto del Grande Ospedaliere

I trattati tra Stati o governi sono un antico strumento di cooperazione. I primi furono certamente stipulati per alleanze militari o accordi commerciali. Nella moderna diplomazia questi strumenti sono stati reinterpretati: per esempio, la cerimonia di presentazione delle Lettere credenziali degli ambasciatori di nuova nomina mira più a conoscersi e a discutere questioni di interesse comune che a certificarne l'identità.

A partire dalla perdita dell'isola di Malta, l'Ordine ha mantenuto la propria sovranità attraverso trattati, accordi e riconoscimenti diplomatici. Gli accordi di cooperazione sono diventati uno strumento per approfondire queste relazioni, che da semplice documento cartaceo si trasformano in azioni concrete.

Come le fonti di diritto, che sono considerate alla stregua di una piramide, altrettanto lo sono gli accordi stipulati, negoziati e firmati dal Sovrano Ordine di Malta e dai suoi paesi partner. In cima c'è l'avvio dei rapporti diplomatici, seguiti dagli accordi di cooperazione che vengono quindi implementati attraverso un memorandum di intesa o accordi tecnici, firmati tra ministri o agenzie specializzate di un Paese e le entità locali dell'Ordine, come i Gran Priorati, le Associazioni e i corpi di soccorso.

I negoziati con il ministero interessato si fondano su alcuni punti fondamentali: la controparte dell'Ordine è all'inizio solitamente l'Ambasciatore accreditato presso il Sovrano Ordine di Malta, che dipende direttamente dal ministero degli Affari Esteri. Questo ministero deve ottenere, attraverso procedure interne, la convalida degli altri ministeri coinvolti, quali il ministero delle Finanze, per l'esenzione fiscale per le opere e i progetti dell'Ordine, o il ministero della Giustizia, per la protezione e i privilegi concessi al personale della cooperazione. Lo stesso accade all'interno dell'Ordine, in col-





laborazione tra il Gran Cancelliere e il Grande Ospedaliere. I negoziati possono essere condotti attraverso incontri diretti o con corrispondenza scritta.

Non appena tutti i ministeri coinvolti hanno concesso il loro *nihil obstat*, l'Accordo di Cooperazione è pronto per essere firmato. Dopo la cerimonia ufficiale della firma, l'Accordo deve essere ratificato dal Sovrano Consiglio dell'Ordine di Malta, quindi entra in vigore. I paesi di controparte seguono ciascuno il proprio iter, a volte con una ratifica parlamentare perché diventi legge dello Stato, altre volte con un voto o una relazione all'autorità esecutiva.

Un'effettiva volontà di agire

Ogni Accordo di Cooperazione ha le proprie peculiarità perché deve essere adattato alle esigenze del Paese, al rapporto con l'Ordine di Malta e alla possibile realizzazione dei progetti. Il governo dell'Ordine di Malta segue il principio kelseniano delle costituzioni brevi, per cui queste leggi devono essere brevi

ed incentrate più sulla protezione dei diritti che sulla regolamentazione di aspetti specifici, demandata ad accordi tecnici. Tuttavia, viene concessa una certa flessibilità per eventuali

modifiche attraverso strumenti diplomatici quali le Note Verbali.

In concreto, gli oltre 50 Accordi di Cooperazione sottoscritti dall'Ordine hanno contribuito a rafforzare la cooperazione e hanno spesso aiutato a sviluppare le opere dell'Ordine nei paesi con cui sono stati firmati.

L'aspetto duplice di questi accordi è chiaro: da una parte, si tratta di approfondire il rapporto con i paesi con cui l'Ordine ha già rapporti diplomatici, rafforzando così i legami e la sovranità dell'Ordine stesso. Dall'altra parte, si tratta di sviluppare le opere e i progetti dell'Ordine di Malta nel paese interessato, ma solo a condizione

che questo sviluppo avvenga realmente: gli accordi di cooperazione non vengono firmati solo come dimostrazione di intenti, alla stregua dei memorandum di intesa, ma in quanto reale volontà di agire.

Gli oltre 50 Accordi di cooperazione sottoscritti dall'Ordine hanno contribuito a rafforzare la cooperazione e hanno spesso aiutato a sviluppare le opere dell'Ordine nei paesi con cui sono stati firmati

ACCORDI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

LETTONIA

11 maggio 2021

Una dichiarazione di intenti tra il Sovrano Ordine di Malta e il governo della Lettonia viene firmata alla Villa Magistrale. Impegna le parti a sviluppare ulteriormente la cooperazione in campo umanitario, sociale, educativo e culturale, nonché a promuovere la collaborazione per i servizi postali. È stata firmata da Jānis Bordāns, vice Primo Ministro della Repubblica di Lettonia, e dal Gran Cancelliere, Albrecht Boeselager.

ITALIA

29 settembre 2020

Un accordo di cooperazione per le attività di salvataggio in mare viene firmato a Roma al Ministero dei Trasporti tra la Repubblica Italiana, rappresentata dalla ministra, Paola De Micheli, e il Sovrano Ordine di Malta, rappresentato dal Gran Cancelliere, Albrecht Boeselager. L'accordo rafforza la cooperazione in ambito medico e di primo soccorso nel contesto della ricerca e del soccorso in mare. Grazie a diversi accordi bilaterali, dal 2008 il Corpo di soccorso italiano dell'Ordine di Malta svolge attività di ricerca e soccorso nel Mar Mediterraneo in stretto coordinamento con le autorità italiane.

AGENZIA INTERNAZIONALE PER L'ENERGIA ATOMICA

23 settembre 2020

Un accordo di cooperazione di alto livello tra il Sovrano Ordine di Malta e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) viene firmato nella sede dell'Aiea a Vienna dall'ambasciatore e rappresentante permanente del Sovrano Ordine di Malta presso le Nazioni Unite a Vienna, Günther A. Granser, e dal Direttore generale dell'Aiea, Rafael Mariano Grossi. L'accordo definisce la collaborazione per la divulgazione e la mobilitazione di risorse riguardo alle attività sostenute dall'Aiea in medicina nucleare, radiologia medica, radioterapia oncologica, radioterapia e cure palliative. Misura concreta nella lotta contro il cancro è il sostegno dell'Ordine per migliorare la medicina nucleare e la radioterapia in Albania e garantire migliori condizioni di sicurezza a pazienti e personale del principale ospedale albanese. Questo consente al nosocomio di garantire ogni anno cure a 1.350 malati di cancro, pari al 90% di tutti i pazienti sottoposti a radioterapia in Albania.

UNGHERIA

24 ottobre 2019

Il Sovrano Ordine di Malta e il governo ungherese firmano un memorandum di intesa per rafforzare la cooperazione e la risposta alla persecuzione delle

minoranze etniche e religiose in zone di crisi. L'accordo nasce in risposta al crescente numero di atti di violenza e persecuzione contro le minoranze.

SLOVACCHIA

13 settembre 2019

Il Grande Ospedaliere del Sovrano Ordine di Malta, Dominique de La Rochefoucauld-Montbel, firma un memorandum di intesa con il ministro della Salute della Repubblica Slovacca, Andrea Kalavská, a Bratislava. Validato per un periodo di 15 anni, il memorandum rafforza ulteriormente lo sviluppo e la diversificazione della cooperazione dell'Ordine di Malta in ambito sanitario nella Repubblica Slovacca. Il corpo di soccorso dell'Ordine nel Paese collaborerà per migliorare la formazione medica, come quella di pronto soccorso, e quella del personale professionale.

SANTA SEDE

11 settembre 2019

Viene firmato in Vaticano un accordo per rafforzare la collaborazione tra il dipartimento del Grande Ospedaliere dell'Ordine di Malta e il Pontificio Consiglio per la Cultura della Santa Sede. Nel corso degli anni la collaborazione ha portato a numerose iniziative di carattere scientifico e religioso. Il Cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Consiglio, ha dichiarato: "Questa è un'importante sinergia".



COSTA D'AVORIO

9 settembre 2019

Il Grande Ospedaliere, Dominique de La Rochefoucauld-Montbel, firma ad Abidjan un accordo di cooperazione con il ministro della Salute e dell'Igiene pubblica, Aka Aouélé. L'obiettivo è promuovere iniziative a carattere medico, sociale, educativo e sanitario in Costa d'Avorio e facilitare e ampliare le iniziative dell'Ordine nel Paese, puntando in particolare alla formazione del personale locale, ad esempio all'ospedale Saint Jean Baptiste di Bodo.

UCRAINA

6 giugno 2019

Un accordo di cooperazione viene firmato al ministero delle Politiche sociali di Kiev dal ministro Andriy Reva e dal Sovrano Ordine di Malta, rappresentato dall'ambasciatore Antonio Gazzanti Pugliese di Cotrone, per migliorare l'as-

sistenza umanitaria in Ucraina. L'accordo promuoverà le attività mediche, sociali, umanitarie, educative e sanitarie dell'Ordine di Malta in Ucraina.

CAMBOGIA

15 marzo 2019

Il centro di riabilitazione Kien Khlang dell'Ordine di Malta a Phnom Penh è il principale centro per la cura della lebbra in Cambogia. Oltre a garantire cure gratuite a quanti sono affetti dal morbo di Hansen e dalle sue complicazioni, il centro offre servizi di fisioterapia, dermatologia e chirurgia ricostruttiva. Il ministero della Salute e la Fondazione CIOMAL dell'Ordine di Malta specializzata per la lebbra, firmano un accordo per rafforzare le attività del centro.

PANAMA

28 gennaio 2019

A Panama il Grande Ospedaliere, Domi-

nique de La Rochefoucauld-Montbel, e la vice-ministra di Panama per gli Affari multilaterali e la cooperazione, María Luisa Navarro, firmano un accordo di cooperazione per incrementare le sinergie nel settore medico e per la sicurezza alimentare, nella preparazione e gestione delle emergenze e nelle attività umanitarie.

POLONIA

7 dicembre 2018

Il ministro della Salute polacco, Lukasz Szumowski, e il Grande Ospedaliere Dominique de La Rochefoucauld-Montbel, firmano una dichiarazione di cooperazione nel Palazzo Magistrale, a Roma. La dichiarazione rafforza le capacità dell'Associazione polacca dell'Ordine di Malta e del suo corpo di soccorso di aiutare gli anziani, organizzare corsi di primo soccorso, offrire assistenza in occasione di grandi eventi e promuovere stili di vita sani.

Sezione 4

NUTRIRE LO SPIRITO PREGANDO PER I NOSTRI SIGNORI MALATI

**La pandemia ha messo a dura prova le nostre anime.
Ma ci ha anche insegnato ad apprezzare l'essenza
delle cose, degli affetti, della gioia e del dolore.
In un periodo segnato da lutti, sofferenza, paura,
isolamento, la fede ci dà la forza per abbracciare
il resto del mondo e riuscire a provare sincera
compassione verso coloro che soffrono più di noi.**



CARDINALE SILVANO M. TOMASI DELEGATO SPECIALE DEL PAPA

Antonio Zanardi Landi

Ambasciatore presso la Santa Sede

Una vita trascorsa ad occuparsi dei migranti, innanzitutto per l'ordine religioso cui appartiene, gli Scalabriniani, e poi nei numerosi incarichi ricoperti nella diplomazia pontificia

Il 1° novembre 2020 Papa Francesco ha nominato Delegato Speciale per il Sovrano Ordine di Malta il Cardinale Silvano Maria Tomasi CS, Nunzio Apostolico emerito. Il Delegato Speciale è l'interlocutore del governo dell'Ordine nel processo di riforma della Carta Costituzionale e del Codice. Il 28 novembre 2020 nella Basilica di San Pietro, durante il Concistoro ordinario pubblico Papa Francesco lo ha elevato alla porpora cardinalizia. Il 23 gennaio 2021 il Cardinale Tomasi ha preso possesso della Diaconia di San Nicola in Carcere a Roma celebrando la Santa Messa in questa splendida storica chiesa.

Silvano Maria Tomasi è subentrato quale Delegato Speciale al Cardinale Giovanni Angelo Becciu che ha ricoperto lo stesso incarico dal febbraio 2017 all'ottobre 2020. Un impegno importante affidato a un prelado scalabriniano di 80 anni con alle spalle una lunga carriera nella diplomazia della Santa Sede tra cui quello di osservatore permanente alle Nazioni Unite di Ginevra, e coinvolto più di recente nell'organizzazione del neo-istituito Dicastero per la Promozione dello Sviluppo umano integrale. Era stato il Cardinale Tomasi, nel dicembre 2014, a portare alla Conferenza di Vienna il messaggio in cui papa Francesco "archiviava" la dottrina

della deterrenza, fino a definire eticamente inaccettabile non solo l'utilizzo ma anche il possesso delle armi nucleari.

Una vita trascorsa ad occuparsi dei migranti, innanzitutto per l'ordine religioso cui appartiene, gli Scalabriniani, che da sempre curano l'educazione e l'assistenza proprio ai migranti italiani in America, e poi per gli incarichi affidatigli: segretario del Pontificio Consiglio per i Migranti, Nunzio Apostolico in Eritrea e Somalia e poi per 13 anni alle Nazioni Unite a Ginevra.

Diventare testimoni autentici

In una recente intervista rilasciata contemporaneamente a due periodici dell'Ordine di Malta in Italia - L'Orma e l'Impegno - il Cardinale Tomasi ha affermato che "le questioni relative alla riforma





sono ampie e articolate perché il rinnovamento dell'Ordine non riguarda un aspetto particolare: va affrontato nel suo complesso. È tutto l'Ordine che deve riprendere uno slancio

spirituale di ringiovanimento che lo porti ad essere sempre più testimone autentico, sia dal punto di vista cristiano sia da quello di testimonianza di carità”.

Nato nel 1940 a Casoni di Mussolente, in provincia di Vicenza, **Silvano Maria Tomasi** dopo gli studi in teologia, scienze sociali e sociologia compiuti negli Stati Uniti viene ordinato sacerdote il 31 maggio 1965 nella congregazione dei Missionari di San Carlo.

Nel 1989 viene nominato segretario del Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, e nel 1996 Papa Giovanni Paolo II lo designa Nunzio apostolico in Etiopia, Eritrea e successivamente anche a Gibuti. Il Cardinale Tomasi ha ricoperto dal 2003 al 2016 il ruolo di Osservatore permanente della Santa Sede presso l'Ufficio delle Nazioni Unite e delle Agenzie specializzate a Ginevra, e quello di Osservatore permanente presso

l'Organizzazione mondiale del commercio. Nel 2011 viene nominato anche rappresentante della Santa Sede presso l'Organizzazione Internazionale per le migrazioni. Tra il 2016 e il 2017 ricopre l'incarico di Segretario delegato del Pontificio consiglio della giustizia e della pace fino all'accorpamento dello stesso al Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale.

Il Cardinale Silvano Maria Tomasi è stato ammesso nell'Ordine di Malta quale Cappellano Gran Croce Conventuale 'ad honorem' nel 2007. Il 2 febbraio 2021 il Luogotenente di Gran Maestro, Fra' Marco Luzzago, gli ha conferito le insegne di Bali Gran Croce di Onore e Devozione durante una cerimonia nel Palazzo Magistrale.

LA PANDEMIA CI INSEGNA A RIFUGGIRE DALLA SUPERFICIALITÀ

Intervista a

Mons. Jean Laffitte

Prelato

Cosa ha significato la pandemia per l'Ordine di Malta?

Come per la maggior parte della popolazione, la pandemia ha causato per l'Ordine di Malta numerosissimi cambiamenti: nel modo di lavorare, di effettuare i servizi, in tutte le sue attività. Molti eventi sono stati cancellati o rimandati a un futuro ancora incerto. Penso ai pellegrinaggi internazionali e nazionali. Per il secondo anno consecutivo non abbiamo potuto accompagnare a Lourdes i nostri malati. Il pellegrinaggio in Terra Santa è stato rimandato al 2022. Penso anche alle conferenze internazionali previste in vari continenti, occasioni uniche per i Gran Priorati e

le Associazioni di incontrarsi, nonché a tutte le riunioni ordinarie che si sono tenute a distanza. Per quanto riguarda il ministero del Prelato, si sono ridotti gli incontri con i Cappellani dell'Ordine. L'impossibilità di spostarsi ci ha costretto a adattarci a una condizione mai immaginata prima. Direi che tutta la famiglia melitense si è trovata in una situazione nuova, di vera povertà di mezzi a disposizione per svolgere le proprie attività.

Cosa ci insegna questa esperienza così difficile?

Ci insegna che c'è una precarietà fondamentale che condividono tutti gli uomini e li unisce. I membri del nostro Ordine non fanno eccezione. Ci insegna che dipendiamo tutti da circostanze ed eventi che ci superano. Siamo tutti colpiti da questa situazione, collettivamente e singolarmente. Una prova di questo genere, scandita dal ritmo quotidiano delle statistiche sull'andamento dei contagi e delle vittime, genera inquietudine, in particolare fra gli anziani, ma anche fra i giovani; ci insegna ormai da più di un anno, ad allontanarci da ogni forma di superficialità, a concentrarci sull'essenziale, a provare una vera compassione per chi soffre più di noi.

Un anno o due senza i pellegrinaggi...

Dover rinunciare ai nostri pellegrinaggi ci mostra quanto siano essenziali nella vita dell'Ordine e nella nostra esistenza personale. Tutti desideriamo una ripresa di questi eventi che ci riuniscono. La mancanza





di Lourdes, della Terra Santa, di Assisi o di Loreto ci porta a riscoprire in profondità il senso della nostra vocazione cristiana e in particolare del nostro impegno verso i nostri signori i malati.

Papa Francesco ha detto che la pandemia è una grande occasione per recuperare autenticità

È esattamente questo: ci invita a un pellegrinaggio interiore, per ritrovare ciò che costituisce la dimensione più profonda della nostra vita. E lasciarsi insegnare da quello che San Bonaventura chiamava il Maestro interiore. Nella solitudine, nella sofferenza di dover subire una forma di vita immobile, molto limitata, scopriamo un altro modo di vicinanza ai malati e ai poveri, che sono spesso in una condizione di grande dipendenza. Un modo, ripeto, più interiore, o più autentico, per riprendere la parola di Papa Francesco.

Papa Francesco ci invita a un pellegrinaggio interiore, per ritrovare ciò che costituisce la dimensione più profonda della nostra vita

Quale consiglio si sente di dare?

Direi che possiamo intensificare i mezzi di cui disponiamo, il primo dei quali è la preghiera. Non mancano le intenzioni di intercessione. Dimentichiamo spesso che se la nostra organizzazione può essere efficiente, solo l'unione a Dio rende il nostro servizio fecondo. Efficienza e fecondità non sono la stessa cosa. È importante poi mantenere ad ogni costo i contatti con tutti i membri della nostra famiglia. La determinazione a conservare contatti a distanza, anche se sono terribilmente frustranti, è una testimonianza di speranza. Sappiamo di vivere tempi difficili, ma destinati presto o tardi a passare. Potrei citare un esempio: per informare le Associazioni dell'andamento della Riforma spirituale intrapresa dall'Ordine, ci colleghiamo con i rappresentanti di ciascuna di esse in tutto il mondo. Nuovi legami si creano. Ci incoraggiamo a vicenda e nascono nuove iniziative per il futuro.

IL BEATO GERARDO CELEBRATO A 900 ANNI DALLA MORTE

Fra' Ruy Gonçalo do Valle Peixoto de Villas-Boas

Gran Commendatore

Molti storici ritengono che Fra' Gerardo fosse nato a Scala, Italia, intorno al 1040, per poi trasferirsi a Gerusalemme dove, nella seconda metà dell'XI secolo, divenne superiore dell'ospedale costruito dai cittadini di Amalfi per assistere i pellegrini che arrivavano in Terra Santa dopo un viaggio lungo e difficile. Fu grazie alla sua opera caritatevole e al suo carisma che Papa Pasquale II, con la bolla del 15 febbraio 1113 inviata a Fra' Gerardo, trasformò la confraternita religiosa che gestiva l'ospedale in un ordine religioso laicale della chiesa, con il diritto di eleggere i propri superiori senza interferenze da parte di altre autorità, laiche o religiose. Riconosciuto Beato dalla Chiesa cattolica, Fra' Gerardo è stato il fondatore e il primo Gran Maestro dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, oggi conosciuto come Sovrano Ordine di Malta.

L'esempio di Fra' Gerardo - basato sul motto fondante *Tuitio Fidei et Obsequium Pauperum* (testimonianza della fede e aiuto ai poveri) - ha animato i 900 anni di storia dell'Ordine di Malta. La sua figura, il suo carisma, la sua volontà di porsi al servizio di poveri e malati, di vedere in loro il volto di nostro Signore, hanno ispirato generazioni di membri e volontari, orgogliosi di seguire la sua intuizione, che si traduce nel nostro impegno quotidiano per alleviare la sofferenza umana.

Nella bolla papale Gerardo è indicato come *institutor ac praepositus*, fondatore e superiore dell'Ospedale, e lo scopo della sua fondazione è ben indicato: è la Casa di Dio, *Dei domum*, creata per assistere pellegrini e poveri, dove si offrono diversi servizi: ospitalità, cura, cibo, protezione.

La bolla indica anche una serie di edifici in Occidente considerati parte dell'Ospedale di Gerusalemme. Tutti descritti come ospedali o ospizi, corrispondono ai principali luoghi di ritrovo e di imbarco per i pellegrini di Terra Santa: Saint Gilles du Gard, Asti, Pisa, Bari, Otranto, Taranto e Messina. La mera esistenza di questa lista dimostra che l'istituzione fondata da Gerardo non riguarda solo il regno latino di Gerusalemme, ma ha già ramificazioni in tutta la Cristianità.

L'epitaffio scritto sulla tomba di Gerardo a Gerusalemme, conservato nella biblioteca dell'Università di Cambridge, recita: "Qui giace Gerardo, l'uomo più umile d'Oriente/Servo dei poveri e amico degli stranieri/Comune d'aspetto, in lui risplendeva un'anima nobile/ Nella sua casa tutto mostra la sua virtù:/ Attento a tutto, fece tutto al momento giusto". Con la sua straordinaria abilità e fede, il Primo Gran Maestro riuscì ad accogliere e assistere malati e indigenti in Terra Santa, da ovunque arrivassero.

Il 3 settembre 2020, esattamente 900 anni dopo la sua morte, abbiamo voluto ricordarlo con un'importante cerimonia di commemorazione a Scala, nel Sud dell'Italia, e nel mondo.





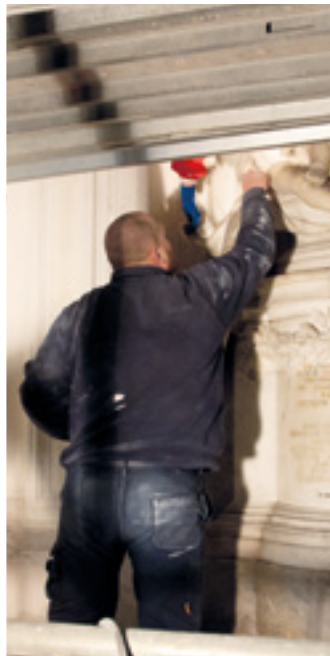
La celebrazione a Scala ha avuto inizio con una Messa solenne a cui ha partecipato una delegazione dell'Ordine di Malta che ho avuto l'onore di guidare in qualità di Luogotenente interinale, con i membri del Sovrano Consiglio, i Procuratori dei tre Gran Priorati italiani, il Presidente dell'Associazione italiana e 100 cavalieri, dame, cappellani e volontari. A causa della pandemia di Covid-19 e nel rispetto delle restrizioni per contenere il contagio, la partecipazione dei membri dell'Ordine è stata drasticamente ridotta rispetto al programma iniziale. Erano presenti alla messa anche il ministro della Salute italiano, Roberto Speranza, e il sindaco di Scala, Luigi Mansi. In quell'occasione ho ricordato che "i membri e

i volontari dell'Ordine di Malta in tutto il mondo sono orgogliosi della loro storia e delle loro tradizioni che traducono ogni giorno nell'impegno per alleviare la sofferenza umana", rammentando che l'appartenenza all'Ordine di Malta "è un privilegio che dobbiamo continuare a meritare attraverso il nostro impegno quotidiano. Nel solco della tradizione e dell'esempio che ha lasciato il nostro fondatore, il Beato Gerardo".

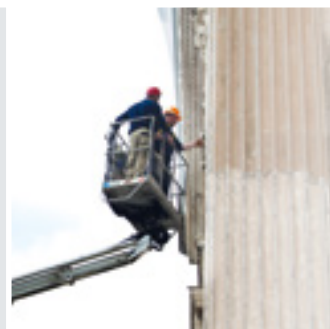
**L'esempio di Fra' Gerardo,
basato sul motto fondante
*Tuitio Fidei et Obsequium
Pauperum*, ha animato
i 900 anni di storia
dell'Ordine di Malta**

In tutto il mondo, nello stesso giorno sono state celebrate messe nelle chiese e nelle cappelle e negli ospedali dell'Ordine per commemorare il fondatore in occasione di questo importante anniversario.

IL RESTAURO DI SANTA MARIA IN AVENTINO



La Chiesa di **Santa Maria in Aventino**, capolavoro di Giovanni Battista Piranesi, è tornata al suo antico splendore grazie al grande progetto di restauro completato nel 2019, dopo quattro anni di intenso lavoro. Il restauro ha riguardato sia l'interno che l'esterno della chiesa, prestando particolare attenzione all'altare: sono serviti 900 metri quadrati di ponteggi, alti 12 metri, per riportarla alla sua originaria bellezza. "Tre sono state le linee guida per il restauro: interventi non invasivi, reversibili e uso di materiali tradizionali", ha spiegato Giorgio Ferreri, l'architetto responsabile dei lavori. "Il restauro ha consentito di riscoprire i colori, le ombre e le profondità originarie. È stata rimossa la patina che ricopriva tutte le superfici e abbiamo ritrovato i colori originali, li abbiamo integrati e restaurati - come fossero superfici pittoriche in un quadro - e abbiamo consolidato gli stucchi. Questo ha ripristinato il magnifico effetto dentro e fuori. Il risultato straordinario è quello di poter vedere i suoi disegni in tre dimensioni". In più punti mancavano particolari degli stucchi: alcune volte è stato possibile recuperarli, perché si trovavano sopra il ripiano della cornice. Quelli mancanti sono stati reintegrati, prestando particolare attenzione alla riconoscibilità della parte restaurata, in modo da consentire a un occhio esperto di identificare le nuove superfici rispetto a quelle originali. Oggi è così possibile ammirare di nuovo la chiesa come l'aveva progettata Piranesi, leggendo la profusione di decorazioni e simboli - egizi, etruschi, romani e dell'Ordine di Malta - che l'artista ha modellato nei minimi dettagli negli stucchi.





Il 2020 ha segnato il 300esimo anniversario della nascita del famoso artista veneziano **Giovanni Battista Piranesi** (1720-1778). Piazza Cavalieri di Malta e la Chiesa di Santa Maria in Aventino, entrambe sul colle Aventino di Roma, sono le uniche opere architettoniche di Piranesi. Considerato da molti come uno dei migliori incisori di tutti i tempi, ma anche archeologo, Piranesi riuscì finalmente a esprimere il proprio pensiero attraverso gli stucchi della chiesa, con molti riferimenti all'arte barocca e neoclassica. Fu il cardinale e nipote di Papa Clemente XIII, Giovanni Battista Rezzonico, Gran Priore di Roma dell'Ordine di Malta, a chiedere a Piranesi nel 1764 di rinnovare la chiesa. Nella sua opera, Piranesi ha voluto dare risalto ad alcuni aspetti e caratteri fondamentali dell'Ordine di Malta: per questo Santa Maria all'Aventino offre una retorica iconografica unica e originale che non ha uguali nella storia dell'arte. Piranesi morì di febbre a Roma il 7 novembre 1778. Un monumento all'artista è presente nella chiesa, in una nicchia dove vengono conservate le sue ceneri.



Sezione 5

LE ATTIVITÀ DELL'ORDINE DI MALTA NEL MONDO

L'antica missione dell'Ordine di Malta di aiutare chiunque sia nel bisogno prosegue oggi nei cinque continenti. Ogni giorno migliaia di membri e volontari, insieme a professionisti medici, si prendono cura di malati, anziani, disabili, senzatetto, persone sole, discriminate, profughi, vittime di guerre o calamità naturali.

Nuovi programmi e dunque nuove sfide si vanno ad aggiungere ai progetti che stabilmente assicurano cure, cibo e assistenza. Nuovi paesi si sommano alla lunga lista di quelli che stabilmente vedono l'intervento della croce ottagonata. È una missione che prosegue da oltre 900 anni, con la stessa dedizione.



AFRICA

L'Ordine di Malta ha una presenza capillare e di vecchia data in Africa, dove opera in ambito medico, sanitario e sociale, e dove assiste le persone sfollate a causa delle violenze nei loro paesi. La pandemia di Covid-19 e le difficoltà a reperire i vaccini aggravano la situazione di un continente che ha già sofferto molto sotto la minaccia di malattie, disastri naturali e guerre.



Benin

Dal 1974 Ordre de Malte France gestisce l'ospedale San Giovanni di Malta a Djougou (nella parte centrale del Paese), l'unico centro sanitario della regione con sale attrezzate per interventi chirurgici. Dispone di 125 posti letto ed effettua in media ogni anno 19.000 visite mediche. L'Ordine sostiene anche 13 centri medici presenti nelle aree più povere del Paese, per la maggior parte fornendo assistenza materno-infantile e programmi contro la malnutrizione.

Burkina Faso

Ordre de Malte France gestisce dal 2006 il centro medico San Giovanni di Malta a Ouagadougou, che all'inizio curava le malattie tropicali dimenticate. Dopo l'ampliamento del centro, aperto 24 ore su 24, sette giorni su sette, ora offre più di 28.000 visite l'anno: dalla medicina generale alle cure odontoiatriche e oftalmologiche. Il nuovo centro di produzione di occhiali assembla occhiali con montature e lenti riciclate provenienti dalla Francia. L'Ordine sostiene 12 centri medici in tutto il Paese - fornendo medicinali e attrezza-

ture mediche gratuite - e cinque postazioni per ambulanze in diverse zone del Paese, in collaborazione con i Vigili del fuoco e l'Ospedale universitario. Il più grande, a Bobo Dioulasso, conta 50 paramedici.

Burundi

Nelle province di Rutana, Makamba e Muyinga, Malteser International sostiene i rimpatriati e i residenti che hanno subito violenze, fornendo loro assistenza psicologica e psichiatrica. Nelle province di Bubanza e Rumonge, dove sono concentrati i rifugiati congolesi, Malteser International cerca di arginare il colera fornendo acqua pulita alla popolazione e migliorando l'assistenza medica attraverso campagne di prevenzione. Per far fronte al crescente numero di bambini di strada, conseguenza della crisi del 2005, Malteser International ha sponsorizzato due case-famiglia della Fondazione Stamm, a Bujumbura e a Ngozi, dove ricevono protezione, istruzione e cure.

Camerun

Ordre de Malte France sviluppa una serie di at-

tività in Camerun. Dal 1994 gestisce l'ospedale San Giovanni di Malta a Njombé, specializzato nella cura delle malattie tropicali e che offre diversi servizi: maternità, ginecologia, neonatologia e pediatria, medicina generale e pronto soccorso 24/7. L'ospedale coordina anche un centro di formazione per soccorritori. Ordre de Malte France gestisce un dispensario e sostiene 10 centri medici situati in diverse zone del Paese. Il Centro Rohan Chabot di Mokolo, gestito dall'Ordine dal 1970, era stato inizialmente aperto come centro per la malattia di Hansen. Ora fornisce anche visite mediche generali, ortopediche, prenatali, materne e di assistenza all'infanzia. Ordre de Malte France sostiene il Gruppo franco-africano di oncologi pediatrici, insieme alla Fondazione camerunense Chantal Biya, per la cura dei giovani malati di cancro.

Capo Verde

Nel 2020 l'ambasciata dell'Ordine di Malta ha raccolto fondi per sostenere gruppi vulnerabili con cibo e articoli per l'igiene, in collaborazione con Caritas e ONG locali.



Centrafrica

Ordine de Malte France sostiene 12 cliniche mediche, inviando medicinali e contribuendo finanziariamente alla gestione del Centro di Riabilitazione di Bangui. L'Ordine sostiene anche missioni di chirurgia ricostruttiva pediatrica con un'équipe chirurgica di volontari.

Ciad

Nella capitale N'Djamena, Ordine de Malte France gestisce due centri medici con un laboratorio di analisi molto ben attrezzato e programmi di sensibilizzazione nelle zone circostanti. Il centro Am'Toukoui, costruito nel 1993, dispone di un reparto oftalmico; il centro Wallia, gestito dall'Ordine dal 2005, offre assistenza materno-infantile.

Comore, Unione delle

Ordine de Malte France sostiene dal 1978 quattro centri nell'Unione delle Comore, coprendo i costi operativi, di medicinali e attrezzature mediche. Questi centri - gestiti da Caritas Comore - operano nelle Grandi Comore (uno a Moroni e una struttura mobile a M'Beni), a Mohéli (Fom-

boni) e ad Anjouan (Mutsumadu). Dal 2017 l'Ordine sostiene un dispensario con un centro specializzato per la maternità a Mrémani.

Congo, Repubblica Democratica del

Ordine de Malte France aiuta due centri di accoglienza a Bukavu: le case Ek'Abana e Nyota. Questi centri aiutano e curano centinaia di bambini che vivono in ambienti estremamente difficili, offrendo loro formazione e sostenendoli nei loro sforzi per tornare alle loro famiglie.

Dal 1996, Malteser International lavora per migliorare l'igiene e la prevenzione delle infezioni, realizzando una serie di progetti in materia di acqua e servizi igienico-sanitari, salute e sicurezza alimentare. La popolazione locale comprende cittadini congolesi e rifugiati sud sudanesi. Sono state istituite misure di controllo in risposta all'epidemia di Ebola.

Dal 2002, Order of Malta Belgium International Aid supporta l'ospedale Re Baldovino I di Kinshasa, supervisionandone la gestione e finanziando lavori di ristrutturazione e fornitura di attrezzature. Nel 2019 sono state ristrutturate due sale operatorie e il reparto di terapia intensiva, di cui uno per i parti cesarei. Nel 2020, grazie ai fondi concessi dal Global Fund for For-

gotten People, è stata avviato un dipartimento per la prevenzione delle malattie ospedaliere.

Sono ancora in corso nel Sud Kivu, sull'isola di Idjwi, i due progetti agropastorali avviati nel 2014 e 2016, in collaborazione con Caritas International (Belgio) e Caritas Development (DRC), con l'obiettivo di sostenere le famiglie migliorando le pratiche agricole a conduzione familiare.

Nel 2019 Order of Malta Belgium International Aid, con il sostegno finanziario della Fondazione Re Baldovino, ha permesso l'acquisto da parte dell'ospedale di Monvu di un sistema automatico per l'analisi ematologica; ha inoltre finanziato l'acquisto di nuovi materassi e lenzuola per l'ospedale di Kihumba.

Un container con 12 tonnellate di attrezzature è stato consegnato a una scuola tecnica a Mwe-ne Ditu (provincia di Lomami, ex Kasai).

L'ambasciata dell'Ordine ha fornito assistenza amministrativa e doganale per l'importazione di attrezzature mediche e umanitarie necessarie per una serie di progetti sanitari, educativi, agricoli e sociali.

Congo, Repubblica del

A Brazzaville, Ordine de Malte France gestisce il

dispensario di Saint Kisito, costruito nel 2013 e specializzato in controlli prenatali e cure materne infantili. Dal 2016 segue un programma di finanziamento nazionale basato sulle prestazioni, volto a migliorare continuamente la qualità delle cure e delle attrezzature. Nel 2020 sono state effettuate oltre 10.000 visite mediche e cure.

Ordre de Malte France aiuta altri tre centri medici: Poto Poto a Brazzaville, Shalom Sembé a Ouessou e Pastorale di Enyellé, garantendo farmaci e forniture mediche.

Nel febbraio 2020, nell'ambito di una partnership triennale con l'Agenzia per la Cooperazione francese, Ordre de Malte France ha lanciato un altro progetto per fornire assistenza sanitaria alle popolazioni indigene, rafforzare la loro capacità di sviluppare attività generatrici di redditi e aiutarle a tutelare i loro diritti.

Il personale dell'Ordine ha eseguito 6.000 trattamenti terapeutici, 5.000 interventi preventivi e 830 vaccinazioni. Ha anche diagnosticato oltre 300 nuovi casi della malattia di Hansen, che si pensava non fosse presente nel Paese.

Costa d'Avorio

L'ospedale San Giovanni Battista di Bodo è stato inaugurato nel 2015. Da allora ha gradualmente implementato servizi medici e chirurgici, un reparto materno-infantile, vaccinazioni, unità di radiologia e pronto soccorso. Ha una capacità di 80 posti letto e conta 146 dipendenti. Nel 2019 sono state registrate 24.968 visite, 523 interventi chirurgici e 730 nascite.

Ordre de Malte France sostiene anche 17 dispensari, distribuiti in tutto il Paese, attraverso donazioni di farmaci e attrezzature mediche o sovvenzioni.

Egitto

L'ambasciata dell'Ordine sostiene il Lebbrosario di Abu Zaabal, vicino al Cairo, e due centri per la diagnosi e la cura del diabete: il dispensario Beato Gerardo, inaugurato nel 2016 a Nazlet Ghattas (Minya) e la clinica Beato Gerardo a Shoubra (Cairo), inaugurata nel 2017.

L'ambasciata dell'Ordine di Malta in **Etiopia** ha sostenuto l'Università Cattolica dell'Etiopia (ora ECHLI-L Ethiopian Catholic Higher Learning Institute - La Salle) sin dalla sua fondazione, di cui pose le basi nei primi anni del 2000 allora Nunzio Apostolico, oggi cardinale, Silvano M. Tomasi. L'Università, che oggi è una realtà, e beneficia della partecipazione accademica dell'Università di Padova è organizzata in tre dipartimenti: scienze mediche, ingegneria e scienze umane e sociali. Sono più di 500 gli studenti iscritti per l'anno accademico 2020-2021 e il numero di iscrizioni sta aumentando rapidamente. L'ambasciata collabora con le istituzioni coinvolte per giungere ad una laurea congiunta tra l'Università Cattolica dell'Etiopia e l'Università di Padova (doppio valore del titolo accademico, in Etiopia e in Italia e quindi in Europa). Sono in corso anche i lavori per stabilire la sede della Fondazione IHEA, (Italian Higher Education con l'Africa), presso il Campus ECHLI-L di Addis Abeba, con la partecipazione delle Università di Bologna, Firenze, Padova, La Sapienza di Roma, il Politecnico di Milano e la Federico II di Napoli.

Etiopia

L'ambasciata opera nel Paese dal 1970. Negli ultimi anni l'attività dell'Ordine si è concentrata sulle attività a favore di madri e bambini. Sostenendo, ad esempio, un centro per la formazione professionale di donne svantaggiate, per l'avviamento al lavoro, e aiutando una scuola elementare situata accanto alla gigantesca discarica della capitale etiopica. Sostiene inoltre, in diversi modi, il piccolo ambulatorio per la maternità e pediatria, operativo dal 2018 all'interno del campus dell'Università Cattolica dell'Etiopia ad Addis Abeba. Nel novembre 2020, durante il violento conflitto nel Tigray - che ha causato una grave crisi umanitaria con due milioni di sfollati e il rischio di una carestia - l'Ordine ha operato attraverso le congregazioni religiose presenti nell'area per portare aiuti (cibo e medicine) alla popolazione colpita.

Gabon

La presenza dell'Ordine in Gabon risale a più di 60 anni fa. Ordre de Malte France aiuta tre centri medici: il Saint Joseph de Lalala a Libreville, il dispensario della Croce Bianca a Port Gentil e il centro Makokou, nel nord-est del Gabon. Dal 2013 Ordre de Malte France rifornisce di medicinali alcuni presidi sanitari nei villaggi indigeni. L'Ordine sostiene anche il Lebbrosario di Ebeigne

e garantisce che le famiglie ricevano cibo e siano integrate nella vita della città e della parrocchia.

Guinea-Bissau

Da tempo l'Ordine collabora con alcune ONG locali e autorità religiose, per l'assistenza sanitaria, gli aiuti umanitari e l'educazione.

L'Ordine contribuisce al sostegno finanziario e logistico dell'ospedale di Cumura, gestito dalla Chiesa cattolica.

Guinea

Ordre de Malte France gestisce un centro medico e supporta 14 dispensari, fornendo vaccinazioni, visite mediche di base, consulti prenatali, pianificazione familiare e parti assistiti.

In particolare, il centro Docteur Maladho Bah di Pita è una base logistica per l'attuazione di programmi nazionali di lotta alla malattia di Hansen, alla tubercolosi, all'ulcera del Buruli e all'Ebola nella regione centrale.

Kenya

Malteser International opera in Kenya dal 2001. Al centro del suo lavoro è la diagnosi, la cura e la prevenzione della tubercolosi e dell'HIV/AIDS tra le persone che vivono nelle baraccopoli di Nairobi e i Masai.

L'Ordine è impegnato a migliorare le capacità del Kenya nell'ambito delle professioni mediche specializzate, nel garantire le tecnologie di base alle strutture sanitarie e nel fornire un migliore accesso alle cure ostetriche e neonatali di emergenza a rifugiati e comunità di accoglienza a Kakuma e Kalobeyei.

Dalla terribile siccità del 2011, Malteser International opera nella preparazione e nella protezione della popolazione seminomade del nord del Paese dai periodi di siccità che la colpiscono sempre più frequentemente fornendo nuovi sistemi di irrigazione, programmi di formazione per migliorare la qualità dell'agricoltura e dell'allevamento, migliori collegamenti con i mercati locali.

Dopo mesi di siccità nel 2019, e le forti piogge e le inondazioni improvvise che hanno creato le condizioni per la riproduzione delle locuste, Malteser International ha organizzato la propria risposta umanitaria per raggiungere le famiglie vulnerabili a Marsabit con mangimi per il bestiame e assistenza finanziaria, in coordinamento con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO). Malteser International e ambasciata dell'Ordine hanno finanziato la costruzione dell'unità di

maternità presso il Kakuma Mission Hospital, nella diocesi di Lodwar, completata nel febbraio 2021 e costruita utilizzando materiali a emissioni zero provenienti dall'Uganda.

Durante il periodo dell'emergenza pandemica, l'ambasciata ha donato dispositivi di protezione, coperte e cibo a diverse organizzazioni: campi profughi e ospedali. Il Nazareth Joy Village che si prende cura di 58 bambini vulnerabili e orfani è stato dotato di due grandi lavatrici.

Liberia

L'ambasciata dell'Ordine di Malta ha collaborato con l'Associazione tedesca per la cura della lebbra e della tubercolosi (DAHW/GLRA) per sostenere il Centro di riabilitazione di Ganta per i pazienti con la malattia di Hansen, dove è stato adottato di recente un nuovo sistema di gestione dei rifiuti. L'azione umanitaria dell'ambasciata è rivolta anche al villaggio di Massatine.

Madagascar

Ordre de Malte France è presente in due delle sei province del Paese: ad Antananarivo, dove gesti-

sce il Padiglione per la maternità Sainte Fleur, e a Fianarantsoa, dove fornisce sostegno finanziario all'ospedale per la malattia di Hansen di Marana, per le cure e il reinserimento dopo la guarigione. Nel 2020 è stata costruita una nuova ala di neonatologia presso il Padiglione Saint Fleur, raddoppiando la capacità di ricovero per neonati prematuri. Il Padiglione Saint Fleur dispone ora di 16 incubatrici e otto culle. Sono stati eseguiti quasi 2.700 parti, 153 interventi chirurgici (senza contare i cesarei), 24.267 vaccinazioni, 20.895 visite ostetriche e 1.521 visite pediatriche.

Due progetti sono stati lanciati nel 2015 e nel 2016 per i controlli prenatali in nove dispensari che operano in quartieri svantaggiati della capitale, con l'obiettivo di individuare le gravidanze ad alto rischio, accogliere i parti difficili nel reparto maternità e offrire visite specialistiche per rilevare e curare le fistole ostetriche (circa cinquanta pazienti l'anno).

L'ambasciata dell'Ordine ha inoltre potuto avviare un servizio di Salute Materna Mobile attraverso un accordo con 11 centri medici.

Nel marzo 2020 è stata condotta una missione oftalmologica: i pazienti sono stati visitati e curati negli 11 centri sostenuti dall'Ordine.



Mali

Ordre de Malte France sostiene il Centro di pronto soccorso di Bamako, creato nel 2006, che cura la formazione per volontari e aziende (primo soccorso e monitoraggio) e garantisce trasporti sanitari.

Ordre de Malte France sostiene 12 dispensari e un centro di assistenza per bambini con problemi psichici. Sono situati nella zona saheliana del Mali e sono gestiti da congregazioni religiose.

Nel febbraio 2021, l'ambasciata dell'Ordine di Malta ha donato medicinali alle ambulanze e al Centro di Formazione di Primo Soccorso.

L'ospedale dermatologico di Bamako è diventato uno dei centri di riferimento del Paese per il Covid-19. I malati di Covid-19 vengono trasportati da volontari con una delle ambulanze dell'ospedale. È previsto anche un servizio di sanificazione.

Marocco

L'azione umanitaria dell'Ordine di Malta in Marocco ha avuto inizio nel 1967, attraverso aiuti finanziari che permisero di realizzare due padiglioni per la malattia di Hansen nell'ospedale di Ain Chock. Ordre de Malte France in questi anni è intervenuta con la spedizione di forniture mediche per il diabete e più recentemente impegnandosi nella lotta alla cecità prevenibile e inviando con regolarità kit per la cataratta, grazie ad accordi specifici con il ministero della Salute marocchino.

L'ambasciata dell'Ordine di Malta provvede alla distribuzione di medicinali e attrezzature mediche per bambini con problemi oncologici. Monitora e supporta le cliniche con donazioni finanziarie e materiali. Durante la pandemia di Covid-19, l'ambasciata ha distribuito aiuti alimentari nelle zone rurali e ha aiutato le madri della regione subsahariana con donazioni di attrezzature per i neonati.

Mauritania

La presenza dell'Ordine di Malta è attualmente concentrata su missioni di chirurgia ricostruttiva a favore dei pazienti vittime della malattia di Hansen, in collaborazione con il ministero della Salute mauritano, l'associazione mauritana per la promozione delle persone con disabilità causate dalla lebbra e la Fondazione Raoul Follereau.

Mauritius

La presenza dell'Ordine nell'isola risale al 1978. Dal 2013 Ordre de Malte France contribuisce allo sviluppo dell'Associazione Mauritius degli amici del Sovrano Ordine di Malta, formando operatori di primo soccorso (attualmente sono 80). Ha fornito un'ambulanza all'inizio del 2019, per l'assistenza ai senzatetto e agli emarginati. Nel corso del 2020 sono stati distribuiti pasti e



pacchi alimentari ai senzatetto e alla fine di luglio 2020 è stato sostenuto un intervento di bonifica per l'area inquinata dal petrolio dopo la tragedia della Wakashio, una nave giapponese che si è arenata nella zona meridionale di Mauritius.

Mozambico

Ordre de Malte France partecipa al programma nazionale di controllo della malattia di Hansen dal 1969, sostenendo la riabilitazione e il reinserimento dei pazienti, la distribuzione di medicinali e partecipando alle cure.

Nel marzo 2015 la firma di un accordo di partnership con la Netherlands Leprosy Relief e il coordinatore nel paese dell'International Federation of Anti-Leprosy Associations, ha garantito la formazione per gli infermieri responsabili dello screening. Dal 2016 l'Ordine di Malta si coordina con il programma nazionale e l'Organizzazione Mondiale della Sanità lungo due assi: missioni di esperti e analisi della situazione nelle province di Nampula e Niassa; missioni di chirurgia ricostruttiva a Nampula.

Namibia

La gestione dell'asilo, della mensa, del centro di cucito e della clinica di pronto soccorso nella provincia di Rundu - regione di Kavanango - è il progetto principale dell'ambasciata dell'Ordine nel Paese.

L'asilo, costruito nel 2010 dall'ambasciata, ospita 120 orfani (di età compresa tra uno e sei anni), costretti prima a dormire per strada e a subire abusi. Sul tetto pannelli solari forniscono acqua calda ai bagni e alla lavanderia. La mensa fornisce circa 600 pasti al giorno ai bambini della scuola materna e la domenica anche ai giovani e agli anziani della baraccopoli di Kehemu.

Dal 2007, il centro di cucito insegna alle donne, perlopiù vedove e malate di Aids, come confezionare abiti. Le donne che frequentano il centro sono seguite anche con un programma nutrizionale che prevede proteine e frutta in aggiunta alla dieta locale.

Nel 2018 l'Ordine ha inaugurato il Centro di Pronto Soccorso accanto all'ospedale di Kehe-

mu. Il centro è gestito dalle Suore Benedettine locali e l'Ordine ha fornito tutte le attrezzature mediche e gli arredi necessari.

L'ambasciata ha acquistato serbatoi d'acqua e altre attrezzature per far fronte alle gravi siccità che hanno colpito il Paese nel 2019 e nel 2020.

Nigeria

A Maiduguri nel 2017, il Malteser International ha lanciato un progetto per l'acqua, i servizi igienico-sanitari e l'igiene (WASH) in collaborazione con il partner locale CIDAR (Centro per lo sviluppo integrato e la ricerca). Nel 2019 Malteser International ha aperto un secondo ufficio nella città di Pulka, per migliorare le condizioni igieniche di migliaia di sfollati, riducendo il rischio di malattie trasmesse dall'acqua.

Nel 2019 l'Ordine di Malta ha aperto il Bakhita Villa Centre, a Lagos, che offre protezione e assistenza alle donne vittime della tratta di esseri umani. L'attuale processo di collaborazione prevede anche l'identificazione delle vittime che desiderano rientrare dall'Italia.

São Tomé e Príncipe

L'ambasciata dell'Ordine sviluppa la propria collaborazione con l'ONG portoghese "Ami - International Medical Assistance" nell'ospedale di S. João dos Angolares e con le suore francescane nella città di Neves.

Nel corso degli anni, l'ospedale ha ricevuto forniture e attrezzature, insieme a vestiti e computer. L'ambulanza dell'ospedale, fornita dall'ambasciata, è gestita dall'Ami.

Senegal

Ordre de Malte France sostiene 13 centri medici in tutto il Paese. Gestisce, inoltre, il Centro ospedaliero dell'Ordine di Malta (CHOM) a Dakar, impegnato in due attività principali: la cura della malattia di Hansen e la chirurgia ortopedica. Nel 2019 ha effettuato 22.549 visite, 969 ricoveri e 698 interventi chirurgici. Il 2020 si è concluso con l'inaugurazione della reception Jean Alfred Diallo, un ampliamento del centro,

che ne aumenta la capacità di accoglienza.

L'Associazione senegalese gestisce il centro socio-sanitario nell'isola di Gorée; sostiene e effettua donazioni a un centro delle Suore della Carità per il reinserimento socio-professionale e familiare di ragazze svantaggiate, e al Centre de Santé Dominique di Pikine, così come alla Maison d'Arrêt des Femme de Liberté VI e a 'L'Ecole à l'Hôpital' per i bambini ricoverati nell'Ospedale dell'Ordine di Malta (CHOM) di Dakar.

L'ambasciata sostiene il "Centro Casamasanté", vicino a Cap Skirring, che si prende cura dei figli dei lavoratori. Collabora inoltre, insieme a Ordre de Malte France, con SAMU Social Sénégal, che si occupa di individuare la malattia di Hansen e garantisce cure ortopediche e oftalmologiche ai bambini di strada.

Seychelles

Dal 1992 l'ambasciata ha fornito attrezzature mediche, come defibrillatori, microscopi speciali, attrezzature di laboratorio, letti, sedie a rotelle, barelle, articoli per la scuola, indumenti e libri di medicina, distribuendoli a vari ospedali. Nel febbraio 2021 l'ambasciata è riuscita ad ottenere dall'ospedale MIOT (Madras Institute of Orthopaedics and Traumatology) di Chennai (India) 5.000 siringhe monouso, che sono poi state donate all'ospedale delle Seychelles, per sostenere la campagna nazionale di contenimento della pandemia di Covid-19.

Sudafrica

La Confraternita del Beato Gerardo dell'Ordine di Malta è attiva in Sudafrica dal 1992, con più di 1.500 membri attivi e oltre 700 sostenitori finanziari.

Il Centro di assistenza Beato Gerardo di Mandeni realizza un programma di cure dell'HIV/AIDS che include visite mediche e test dell'HIV, HAART (terapia antiretrovirale altamente attiva), con cure mediche gratuite e visite domiciliari ai pazienti in trattamento antiretrovirale per garantire l'aderenza ai protocolli ed evitare il fallimento dei trattamenti. Nel giugno 2021 erano più di 700 i pazienti in cura.



La Confraternita del Beato Gerardo fornisce ricovero e cure palliative nel reparto di degenza da 40 posti letto e assistenza domiciliare alle famiglie. Nel 2020 le squadre infermieristiche hanno effettuato 448 visite a domicilio; 63 pazienti sono stati trasportati in ambulanza; 996 pazienti sono stati assistiti a domicilio; sono stati presi in carico 32 nuovi pazienti per l'assistenza domiciliare. La Confraternita del Beato Gerardo garantisce educazione, cure e sviluppo della prima infanzia a circa 80 bambini svantaggiati. Gestisce anche un orfanotrofo, dove vivono più di 50 orfani e bambini vulnerabili della vasta area di Mandeni.

Il Fondo borse di studio del Beato Gerardo è un progetto che consente ai giovani bisognosi di ricevere un'istruzione adeguata: nel 2020 sono state 267 le borse di studio assegnate.

Il personale della clinica per la malnutrizione cura e nutre i neonati malnutriti e insegna ai

genitori le modalità corrette di cura del bambino per evitare danni permanenti al cervello. Nel 2020 sono stati curati 40 bambini e sono stati forniti 50.462 pasti.

Sud Sudan

Malteser International opera dal 1996 in quello che oggi è il Sud Sudan, in particolare in campo medico, concentrandosi inizialmente sulla cura della tubercolosi e della malattia del sonno. Negli ultimi anni questa attenzione è stata estesa ai campi del WASH (acqua, servizi sanitari e igiene) soprattutto nelle province di Juba, Rumbek, Wau e Yei, e della sicurezza alimentare.

Malteser International sta aiutando 850 famiglie particolarmente bisognose in cinque villaggi vicino alla città di Wau, per migliorare nel lungo periodo la qualità e la sicurezza del loro cibo. Fornisce inoltre acqua e articoli per l'igie-

ne a circa 18.000 persone e sta ristrutturando i sistemi di irrigazione e le strade di accesso, con la collaborazione delle famiglie locali che hanno ricevuto terreni agricoli dalla diocesi di Wau. I chioschi dell'acqua, che ora sono gestiti dalla comunità, sono stati installati per fornire acqua potabile sicura a 15.000 persone a prezzi accessibili. Sono stati eretti 20 blocchi di servizi igienici in luoghi pubblici e installati sistemi di illuminazione solare per garantire maggiore sicurezza a ragazze e donne.

Vengono formate migliaia di persone perché apprendano e insegnino a loro volta comportamenti igienici corretti.

A Maridi, Mambe e Ngamunde, Malteser International si occupa anche della coltivazione di giardini e orti scolastici, dell'installazione di piattaforme per il lavaggio e di misure igienico-sanitarie, compresa la distribuzione di sapone. Il progetto vuole incrementare le fon-

ti di reddito e il cibo disponibile delle famiglie particolarmente vulnerabili, con la fornitura di sementi, e la lavorazione, lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti locali, attraverso lo sviluppo di cooperative agricole.

Nell'area attorno a Wau sono stati costruiti spazi a misura di bambino, per offrire luoghi sicuri e protetti dove giocare e studiare ai bambini di strada.

Tanzania

Malteser International è impegnato a fornire cure mediche sia ai rifugiati burundesi che ai tanzaniani e, nell'unità di maternità del campo di Mtendele, aiuta le donne vulnerabili ad avere accesso a cure materne e ostetriche di alta qualità durante la gravidanza e il parto.

Togo

Ordre de Malte France gestisce un ospedale a Elavagnon e sostiene sette dispensari, distribuiti su tutto il Paese.

L'ospedale di Elavagnon offre medicina generale e pediatria, ha un reparto di chirurgia e uno di maternità. Nel 2019 ha effettuato 6.677 ricoveri, 18.320 visite, 161 parti, 511 interventi chirurgici e 25 interventi ortopedici.

Il centro per la nutrizione e la protezione materno-infantile fornisce screening per le malformazioni ortopediche infantili (che possono beneficiare di un trattamento chirurgico in ospedale) e favorisce una corretta alimentazione dei bambini. Di recente è stato creato un orto.

Gli orti ospedalieri mirano a modificare o a integrare le abitudini nutrizionali e ad adattare la dieta ai bisogni dei bambini, insegnando alle madri come coltivare diverse varietà di verdure per diversificare l'alimentazione.

Uganda

Malteser International ha iniziato ad operare in Uganda con progetti di vaccinazione nel 1996 e ora realizza molte iniziative nei settori della salute, WASH (acqua, servizi sanitari e igiene)

e della sostenibilità ambientale. L'agenzia sta gestendo un programma per creare un sistema nazionale di assistenza medica di emergenza, insieme al ministero della Salute e alcuni partner. Questo comprende la formazione di tecnici di pronto soccorso e personale di ambulanza, una centrale operativa e una migliore e più rapida presa in carico dei pazienti da parte del pronto soccorso. Sta inoltre portando avanti un progetto per la formazione di fisioterapisti.

Malteser International fornisce aiuti di emergenza ai rifugiati, garantendo acqua pulita, e assiste il loro processo di integrazione, facilitando la formazione professionale e il miglioramento delle loro possibilità di sostentamento.

L'agenzia, si sta adoperando per migliorare le prospettive di sviluppo economico nelle aree di accoglienza dei rifugiati, producendo pannelli da costruzione di alta qualità con paglia di riso, un prodotto di scarto, che vengono utilizzati in alternativa ai mattoni di terra per costruire edifici sostenibili. Questo crea una fonte alternativa di reddito per agricoltori, rifugiati e comunità locali.



AMERICHE



L'Ordine di Malta è presente attivamente in quasi la totalità dei paesi del Nord, Centro e Sud America, dove dà vita ad un'ampia serie di attività a carattere umanitario.

Opera con strutture che forniscono assistenza medica, case per gli anziani, programmi per persone con disabilità, centri per la distribuzione di cibo ai senzatetto e ai bambini di strada.

Argentina

La precaria situazione sociale in Argentina, con un tasso di povertà al 52%, è drasticamente peggiorata nell'ultimo anno a causa della mancanza di lavoro e delle conseguenze della pandemia di Covid-19, che hanno interessato milioni di famiglie. Di fronte a questa realtà, l'Associazione argentina ha lanciato la Campagna "La Orden Quiere Ser Pan", l'opera di più vasta sviluppata della sua storia, con la settimanale distribuzione di cibo nelle aree disagiate. Ad un anno dal suo lancio, sono stati distribuiti più di 250.000 kg di cibo in scatola, frutta e verdura a 15 parrocchie, per la preparazione nelle loro mense, dove ogni giorno vengono assistite 6.000 persone nella capitale e nella provincia di Buenos Aires.

Per sostenere questo programma sono state ricevute molte donazioni. Durante i mesi invernali, attraverso le campagne "La Orden te Abriga" e "La Orden te Arropa", è proseguita la distribuzione di coperte in pile e di indumenti caldi alle persone in situazione di vulnerabilità e a numerose istituzioni assistenziali in tutto il Paese. Dal 2015 ad oggi sono state consegnate 15.500 coperte e tonnellate di vestiti caldi. Anche quest'anno, su

richiesta del Cardinale Primate dell'Argentina, Mario A. Poli, l'Associazione argentina ha costruito una semplice chiesa parrocchiale nel quartiere "Ciudad Oculta", il più pericoloso della capitale. Tutte le altre attività in presenza sono state interrotte in via temporanea a causa delle restrizioni decretate dal governo per la pandemia.

Bahamas

L'ambasciata dell'Ordine fornisce sostegno finanziario alla chiesa cattolica locale e continua a gestire la Bahamas Feeding Network, fondata nel 2013, che garantisce pasti settimanali ai poveri e ai disoccupati.

Bolivia

L'Associazione boliviana, in stretta sinergia con l'ambasciata dell'Ordine, sostiene alcuni centri medici nelle tre principali città: El Alto, La Paz e Santa Cruz.

L'Associazione offre sostegno sociale e spirituale a chi ne ha bisogno e fornisce cure mediche e medicinali gratuiti a persone con basso reddito affette da malattie complesse.

Brasile

Sono tre le associazioni dell'Ordine in questo grande Paese.

L'Associazione di San Paolo opera attraverso il Centro Assistencial Cruz de Malta e, grazie ai suoi 400 volontari, fornisce assistenza medica a circa 60.000 persone ogni anno.

L'Associazione realizza anche progetti educativi e sostiene un asilo nido per 220 bambini e un centro giovanile per 150 adolescenti.

Nello Stato del Paraná sostiene una casa per 65 anziani, un asilo nido per 70 bambini dai 2 ai 7 anni e una scuola di formazione professionale per 150 studenti.

Nello Stato di Amapà, nella città di Macapà, l'Associazione gestiva una barca, la "San Giovanni Battista", per fornire cure mediche alle popolazioni che vivono isolate lungo il Rio delle Amazzoni. Dopo la morte del Reverendo Raul Matte, il medico che aveva avviato questo progetto, la barca è stata donata ai Camilliani di Macapà, che hanno promesso di continuare l'assistenza iniziata 60 anni fa, mantenendo il nome São João Baptista II e i simboli dell'Ordine di Malta.



A Curitiba gestisce un asilo nido, una scuola per bambini disabili, un centro anziani e un centro per il reinserimento dei tossicodipendenti.

L'Associazione di Rio de Janeiro gestisce il centro medico "San João Bautista", dove vengono forniti gratuitamente farmaci, visite pediatriche, geriatriche, vaccinazioni e altri consulti medici.

L'Associazione di Brasilia gestisce 10 asili nido nel Distretto federale di Brasilia e un centro sociale per bambini, adolescenti e anziani a Minas Gerais. In questo centro ogni giorno circa 100 studenti frequentano corsi scolastici e ricevono una formazione informatica e professionale.

In occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Hansen, il 29 gennaio 2021, la Fondazione CIOMAL dell'Ordine di Malta ha avviato una nuova partnership con l'Associazione Alleanza contro la Lebbra. Questa collaborazione consentirà di intervenire più direttamente nello stato del Mato Grosso, dove ogni anno vengono diagnosticati più di 4.000 nuovi casi della malattia di Hansen.

Canada

Molti membri dell'Associazione canadese sono attivi in opere di beneficenza per persone con disabilità, o problemi psichici e di tossicodipendenza; aiutano anche detenuti e senzatetto a Toron-

to, Ottawa, Montreal e Quebec City. Sostengono la "Open Door Clinic" di Vancouver, assicurando che vengano coperti i costi delle cure oculistiche e degli occhiali per le persone bisognose.

A Montreal, membri e volontari lavorano in sei case per anziani. Durante tutto l'anno assistono i pellegrini che si recano all'Oratorio di San Giuseppe e al Santuario di Notre-Dame-du-Cap. L'Associazione è anche coinvolta in attività internazionali, tra cui il sostegno al Malteser International Americas e all'Associazione Internazionale di Bioetica (IACB) dell'Ordine. Quest'ultima nel 2019 ha tenuto a Quebec City il 9° Colloquium internazionale intitolato "Processo decisionale e consenso nell'assistenza sanitaria per le persone con vulnerabilità".

Cile

L'Associazione nazionale e la Fundación Auxilio Maltés forniscono assistenza sanitaria, sostegno finanziario e attrezzature mediche ai principali ospedali di Santiago: San José, Dr. Exequiel González Cortés, Roberto Del Río e Josefina Martínez. Dal 1996 la Fundación Auxilio Maltés opera nella riabilitazione di pazienti con malattie respiratorie croniche che hanno poche risorse economiche, in particolare bambini ossige-

no-dipendenti. La maggior parte dei pazienti è stata curata con successo. Ora il programma coinvolge anche degenti anziani.

In tre regioni (Loncoche, Liquiñe e La Serena), la Fundación ha creato squadre di volontari che visitano e curano i malati e le persone abbandonate, assistono i malati terminali, offrono cure paramediche, distribuiscono vestiti, farmaci e attrezzature mediche, organizzano funzioni religiose e corsi di primo soccorso.

L'Ordine gestisce anche un centro di accoglienza per immigrati in un edificio di sua proprietà a Yungay, un quartiere di Santiago.

Quando la pandemia di Covid-19 si è aggravata, la Fundación Auxilio Maltés ha consegnato tutti i dispositivi respiratori che aveva a sua disposizione al "Centro di riabilitazione Nostra Signora di Fileremo" (costruito nel 2011 dalla Fundación nell'ospedale San José per i pazienti con malattie broncopulmonari), in modo che più pazienti potessero rimanere a casa ed evitare il contagio. L'Associazione cilena si è concentrata nella distribuzione di cibo ai più bisognosi e ha operato nella baraccopoli Nosedal III per sviluppare un programma di distribuzione di cibo nel distretto rurale di Liquiñe.

Nel territorio di Santiago - a Chépica, Concepción, Loncoche, Villarrica e Liquiñe - si effettuano mis-



sioni mediche nelle aree remote, con consegna di beni di prima necessità a persone vulnerabili e soccorsi alle vittime di disastri naturali.

Colombia

Dal 1957 l'Associazione colombiana dell'Ordine gestisce una serie di progetti nel campo dell'assistenza sanitaria e sociale. Fornisce sostegno alimentare e aiuto in caso di disastri naturali, come dopo l'uragano Iotadi del novembre del 2020, quando è stato prestato aiuto immediato alle popolazioni colpite nell'isola settentrionale di San Andrés.

Negli ultimi anni l'Associazione ha collaborato con i principali donatori internazionali per importare e distribuire beni di prima necessità, tra cui attrezzature mediche, farmaci, cibo e prodotti per il rafforzamento nutrizionale, come Mannapack e riso fortificato, raggiungendo decine di migliaia di persone vulnerabili, tra cui i rifugiati venezuelani. È stato inoltre fornito aiuto a più di 70 istituzioni.

Nel 2020 l'Ordine ha provveduto al montaggio e alla manutenzione di quattro impianti di tratta-

mento dell'acqua potabile e ha distribuito 1.000 pastiglie per la depurazione dell'acqua. Grazie a Food For The Poor, 195.000 unità di soluzione reidratante orale sono state distribuite nelle aree del Paese che soffrono di malnutrizione e mancanza di acqua potabile.

Gli abitanti di Barranquilla, Cartagena e Rioacha, nel nord della Colombia, hanno ricevuto migliaia di pannolini per bambini e anziani, oltre a 15.000 paia di sandali e 520 sedie a rotelle, tutti donati e consegnati negli ultimi due anni.

“Nuestro hermano tiene hambre” (Il nostro prossimo ha fame) è un programma speciale lanciato per aiutare le persone colpite dalla crisi economica causata dalla pandemia. Effettua settimanalmente la distribuzione di cibo e beni di prima necessità in alcune zone di Bogotá e nella città di Cucuta, oltre che ai migranti provenienti dal Venezuela. Nel 2020 sono stati distribuiti circa 54.810 pacchi alimentari e kit per l'igiene.

Il programma “Mercado de Francisco” fornisce cibo alle comunità emarginate in Puerto Carreño. Il Lisboa Community Centre, nel distretto di Suba, assiste disabili, anziani e migranti.

Il Centro Comunitario Nuestra Señora de Filer-

mo (distretto di Bogotá) offre gratuitamente terapie mediche e psicologiche, assistenza sociale, laboratori e attività per il tempo libero. Ogni mese partecipano in media 450 persone. Con il progetto DUNI (“grazie” in lingua Arhuaco), in collaborazione con l'Associazione colombiana, l'Associazione cubana ha completato la costruzione di un sistema di tubature per fornire acqua potabile ai villaggi delle comunità indigene Kogi e Arhuaca.

Malteser International è attivo nel nord della Colombia dal 2014 e ora opera nei settori della salute, della sicurezza alimentare e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, principalmente nelle zone rurali povere dei dipartimenti di La Guajira, César e Magdalena, e con gruppi vulnerabili. Sta anche rispondendo al continuo flusso di rifugiati dal Venezuela, fornendo loro assistenza medica.

Costa Rica

Dal 2016 l'Associazione costaricana collabora con il Centro Penal Juvenil Zurquí contribuendo, attraverso i volontari, alla riabilitazione dei giovani detenuti.

L'ambasciata dell'Ordine sostiene il progetto "Meriendas Milagrosas" della parrocchia di Nuestra Señora de la Medalla Milagrosa, nel Barrio Cuba, che promuove attività per i bambini. Nel 2020 una donazione alla Fondazione per lo Sviluppo dell'Ospedale Pediatrico Nazionale ha permesso di acquistare un elettromiografo.

Cuba

A Cuba, l'Associazione cubana dell'Ordine di Malta sostiene diversi progetti in 68 parrocchie e quattro dispensari dell'Ordine dei Servi di Maria, tra cui un centro per bambini con sindrome di Down, una casa per sacerdoti in pensione a L'Avana e il Seminario Mayor de San Carlos y San Ambrosio a Camagüey.

In collaborazione con i Padri Benedettini viene sviluppato un progetto per la crescita di un'azienda agricola che produce soprattutto frumento, fagioli, uova, pollo e maiale, per garantire l'approvvigionamento alimentare alle mense cubane.

Nel 2019 sono stati distribuiti più di 500.000 pasti a 5.000 anziani bisognosi in 62 parrocchie. L'Associazione fornisce anche cure mediche alle persone povere e agli sfollati assistiti dalle suo-

re dell'Ordine dei Servi di Maria, nelle province dell'Avana, di Matanzas, Camagüey e Holguin. Dopo il tornado del gennaio 2019 a L'Avana, l'Associazione ha donato fondi per aiutare le vittime.

Nel 2020, a causa delle restrizioni per il Covid-19, gli sforzi umanitari si sono concentrati sull'importazione di cibo da enti di beneficenza americani e sullo sviluppo di alcune forme di cooperazione nella cura della malattia di Hansen.

L'Associazione cubana dell'Ordine, con i suoi membri sparsi tra Cuba, Stati Uniti e Porto Rico, gestisce e finanzia vari programmi umanitari a Cuba, Miami e in diversi Paesi dell'America Latina.

Repubblica Dominicana

L'attività dell'Associazione dominicana dell'Ordine si concentra sulla distribuzione di medicinali e attrezzature mediche in tutto il Paese, grazie all'intervento dell'ambasciata dell'Ordine, che facilita le pratiche amministrative. Gestisce tre ambulatori a Herrera, Monte Plata e Haina, fornendo una vasta gamma di cure: medicina generale, ginecologia e pediatria, cure dentisti-

che, test di laboratorio, vaccinazioni, valutazione dello stato nutrizionale, visite psicologiche, oncologiche ed endocrinologiche, prevenzione dell'HIV e consulenza e formazione per gli operatori sanitari. Durante la pandemia i servizi sanitari sono stati ampliati, offrendo anche assistenza via telefono.

Nel 2020, i tre ambulatori hanno registrato quasi 18.300 visite e sono stati forniti oltre 24.300 servizi medici.

L'Ordine di Malta ha avviato un progetto per migliorare acqua, servizi sanitari e igiene (WASH) in tutti e tre gli ambulatori, con l'assistenza finanziaria e tecnica di AmeriCares.

Le donazioni di medicinali e attrezzature mediche ricevute da donatori internazionali (Food For The Poor e AmeriCares) vengono continuamente distribuite alla rete di oltre 300 strutture sanitarie e mediche in tutto il Paese.

Durante la pandemia di coronavirus, l'Associazione ha ampliato le proprie attività per fornire ulteriore sostegno finanziario e materiale ad altre istituzioni e individui: sono stati distribuiti quasi 9.000 pacchi di alimenti non deperibili, ognuno in grado di garantire il sostentamento di una famiglia di quattro persone per una settimana, e 22 container di aiuti umanitari, tra cui medicinali e attrezzature mediche.

L'Associazione cubana svolge regolari missioni mediche nella Repubblica Dominicana, fornendo controlli medici, farmaci e beni di prima necessità alla popolazione locale indigente con l'aiuto del Centro ILAC (Institute of Latin American Concern)/ Ospedale Manuel José Centurión di Licey al Medio (Valle del Cibao).

Ecuador

L'ambasciata dell'Ordine ha raccolto fondi che sono stati devoluti alla "Mision Don Bosco" per fornire alimenti a 2.500 famiglie.

L'ambasciata ha eseguito una valutazione preliminare per un programma di collaborazione con pescatori locali per creare incubatoi per il ripopolamento di pesce autoctono nelle zone costiere e per offrire alle comunità più povere proteine di pesce ad alto contenuto di Omega3.



El Salvador

L'Ordine di Malta è presente nel Paese dal 1951. Nel corso degli anni sono stati aperti otto ambulatori, a Santa Tecla, Usulután, Sonsonate, Suchitoto, Rosario de Mora, Zacatecoluca, Chalchuapa e Coatepeque, che offrono gratuitamente assistenza sanitaria di base, visite mediche, assistenza infermieristica ed educazione sanitaria; alcuni sono anche specializzati in odontoiatria, analisi di laboratorio, fisioterapia, pneumologia e angiologia. Ogni ambulatorio registra in media più di 11.500 visite l'anno.

Nel dicembre 2019 l'ambasciata dell'Ordine è riuscita a procurarsi 1.000 pannelli fotovoltaici per garantire elettricità agli otto ambulatori. L'Organizzazione di volontariato dell'Ordine di Malta a El Salvador coordina i volontari, che visitano i pazienti nelle cliniche per rispondere ai loro bisogni spirituali o medici. I volontari sono anche attivamente impegnati nella raccolta di fondi, nella risposta alle emergenze e nei servizi per i giovani.

Guatemala

Con infrastrutture ed un moderno sistema di distribuzione, l'Associazione guatemalteca è riuscita a ricevere e a distribuire in tutto il Paese circa 170 container l'anno di aiuti umanitari, a favore di migliaia di poveri, malati e vittime dei disastri naturali.

L'Associazione continua a sostenere la Rete Sanitaria Nazionale con forniture mediche monouso, arredi e attrezzature ospedaliere, che vengono donate a ospedali nazionali e di primo intervento, centri medici, volontari e vigili del fuoco. Dopo l'eruzione del vulcano El Fuego del 3 giugno 2018, l'Associazione ha aiutato il vescovo ad organizzare un ricovero per le famiglie nella parrocchia di Nuestra Señora de Guadalupe e ha inviato la propria clinica mobile a Escuintla, consentendo di effettuare 117 visite mediche nei giorni immediatamente successivi al disastro. Dopo gli uragani Eta e Iota del novembre 2020, l'Ordine di Malta ha immediatamente predisposto donazioni, cibo e aiuti umanitari per le popolazioni colpite.

Grazie a una donazione della Banca europea per gli investimenti, Malteser International ha potuto sostenere l'Associazione guatemalteca con un progetto di ristrutturazione di un rifugio rivolto a 826 famiglie (3.755 persone) nelle regioni di Quiche e Alta Verapaz, sostituendo oggetti domestici e bestiame persi nella tempesta.

Nel 2020 il Presidente della Repubblica del Guatemala, attraverso l'ambasciata dell'Ordine in Guatemala, ha invitato formalmente l'Ordine ad aderire all'Unità per il controllo delle malattie infettive guatemalteca, attualmente impegnata nell'emergenza Covid-19.

Guyana

L'ambasciata dell'Ordine sostiene alcune istituzioni locali, tra cui il St. Joseph Mercy Hospital, l'Accademia Crisel alla Parfaite Harmonie che sponsorizza l'istruzione degli studenti bisognosi, e la clinica pediatrica a Port Kaituma. Durante il lockdown per il Covid-19, l'ambasciata ha sostenuto finanziariamente le visite





a domicilio alle famiglie che non potevano raggiungere l'ospedale, così come una campagna di vaccinazione per i bambini.

Haiti

I programmi continuano, nonostante le sfide poste dalla pandemia (alcuni progetti sono stati riorientati sulla prevenzione del Covid-19) e dall'instabilità delle condizioni di sicurezza. Il progetto del Malteser International sulla sicurezza alimentare continua in tre regioni di Haiti, Cité Soleil, Belle Anse e Nippes, tutte colpite spesso dalla siccità.

Honduras

Nel 2019 l'Associazione honduregna ha donato materiale medico agli ospedali locali alle prese con l'emergenza dengue.

Nel primo mese della pandemia di Covid-19, quando l'approvvigionamento di dispositivi di protezione medica era ancora difficile, l'ambasciata della Repubblica di Cina - Taiwan ha donato all'Associazione 50.000 mascherine. Sono

state distribuite a tre istituzioni: collegio Villa de las Niñas, collegio Villa de los Niños e Hospital de la Comunidad de Ojojona.

Per superare l'emergenza causata dall'uragano Eta nel novembre 2020, l'Associazione honduregna ha organizzato una distribuzione di indumenti, coperte, cibo e medicinali, coinvolgendo AmeriCares e Food For The Poor, e altri donatori dall'Europa che hanno inviato diversi container per aiutare la popolazione colpita. A San Pedro Sula è stata fornita acqua potabile a 10.000 persone grazie alla donazione di depuratori.

Messico

L'Associazione messicana svolge dal 1952 diverse attività umanitarie. Sostiene l'Hogar San Juan, una casa di riposo a Città del Messico per 50-60 anziani, offrendo una serie di attività, tra cui cerimonie religiose, visite e prestazioni mediche.

Poiché la percentuale di madri sieropositive con più di 15 anni è aumentata in modo significativo, l'Associazione, attraverso il progetto 'Salva a un Niño del SIDA' (Salva un bambino

dall'AIDS), continua a portare avanti programmi di prevenzione, gestendo corsi per madri e padri, fornendo consulenza psicosociale e distribuendo integratori alimentari, latte arricchito e kit per l'igiene a mamme e bambini.

'Ayúdame a Crecer' (Aiutami a crescere) è un progetto di nutrizione medica svolto dall'Associazione in sei stati del Paese: distribuisce medicinali e kit nutrizionali, ma anche giocattoli e vestiti per bambini dai sei mesi ai 12 anni.

Dal 1996, grazie alle donazioni nazionali e internazionali al programma "Banco de Medicamentos", l'Associazione fornisce farmaci, forniture mediche e attrezzature a ospedali, centri medici e di accoglienza in 20 stati. Durante il periodo del Covid-19 nel 2020 sono state effettuate 17.690 visite mediche.

"Emergencias Alerta Orden de Malta" (Unità di emergenza dell'Ordine di Malta) è il corpo di soccorso dell'Associazione messicana che interviene in caso di calamità naturali. È in contatto con Direct Relief, Food For The Poor, AmeriCares e Malteser International per intervenire con la distribuzione di medicinali e per fornire aiuti quando necessario.

Panama

Nel gennaio 2019 l'Ordine ha firmato un Accordo di Cooperazione con la Repubblica di Panama per sviluppare azioni congiunte in ambito sanitario e sociale e per fornire aiuti umanitari e ospedalieri in caso di emergenza umanitaria. Nello stesso anno, l'Associazione panamense è diventata il punto focale dell'Ordine di Malta per progetti in collaborazione con Orden de Malta Venezuela, Malteser International Americas, la diaspora venezuelana e altri partner, alla luce del suo potenziale rapporto con le aziende farmaceutiche e la possibilità di implementare nuove strategie nel settore commerciale.

Le attività dell'Associazione riguardano l'assistenza medica e la distribuzione di donazioni in denaro, di cibo, medicinali, forniture mediche, indumenti, computer, mobili e altri beni ricevuti come donazioni da altre organizzazioni umanitarie internazionali, ad esempio Food For The Poor, e altri enti che si prendono cura di persone bisognose, anziani e migranti. Nel 2020 l'Associazione ha collaborato alla gestione e distribuzione di 16 container.

L'Associazione sostiene il programma Cristo Sana del Vicariato di Darién, che offre cure mediche di base e medicinali a persone svantaggiate; la Fundación Casa Hogar-El Buen Samaritano, con la distribuzione di medicinali,

detersivi e cibo a circa 400 malati di HIV-AIDS; l'Asilo San Pedro Nolasco e il Colegio de Nuestra Señora de Fátima, con la donazione di una cucina con attrezzature e prodotti per le pulizie e cibo per 50 anziani e 650 bambini.

Il programma "Alimenta al Prójimo" (Nutri il prossimo) si basa sulla distribuzione di cibo tra varie istituzioni religiose e ONG, che nel 2020 ha raggiunto più di 6.000 persone bisognose.

Nel 2020 sono state donate attrezzature mediche all'Hogar San José delle Suore Missionarie della Carità: oltre 24.000 poveri hanno ricevuto assistenza medica, 15.500 hanno ricevuto medicinali, comprese le comunità rurali; e in tutto il Paese sono stati donati pacchi alimentari, vestiti, articoli per l'igiene, letti e articoli sanitari per la cura dei malati.

Durante il Covid-19, l'Associazione ha consegnato cibo, prodotti per la casa, mascherine, attrezzature ospedaliere e macchine da cucire, nonché materiale per la realizzazione di mascherine protettive, a varie organizzazioni e gruppi vulnerabili nelle aree più povere del territorio.

Paraguay

Dal 2007 il Servizio de Emergencia Malta fornisce assistenza sanitaria e di emergenza nel Dipartimento Centrale del Paraguay. Garanti-

sce assistenza medica in occasione di grandi eventi e dei pellegrinaggi alla Vergine di Caacupé, cure mediche e dentistiche alle popolazioni indigene.

Nel 2019 l'ambasciata e l'Associazione dell'Ordine hanno ricevuto da Food For The Poor una donazione di 2.300 coperte e 19.000 chili di riso fortificato da consegnare alle vittime delle ultime inondazioni fluviali che hanno interessato 100.000 famiglie nel Dipartimento di Guairà.

Nello stesso anno i volontari hanno aperto a Villarica una mensa per bambini vulnerabili, che li accoglie ogni domenica per attività sportive, catechismo, attività ricreative e pranzo. Tourmalta# è un nuovo progetto realizzato a Villarica che offre cure mediche, cibo e attività ricreative ai bambini.

Nel 2020 l'Associazione ha consegnato coperte alle Suore dell'Immacolata Concezione di Cerreto, che gestiscono una scuola e una mensa per 265 bambini di una comunità molto povera.

Perù

A partire dagli anni '50, l'Associazione e l'ambasciata dell'Ordine collaborano per aiutare le persone bisognose, realizzando progetti in tutto il Paese.

Dopo l'accordo firmato nel 2019 tra la Marina peruviana e l'Associazione peruviana dell'Ordine per il sostegno sociale e umanitario alle navi ospedale che aiutano la popolazione vulnerabile nella regione amazzonica, nel 2020 sono stati donati 30 letti all'ospedale della Marina peruviana dalla Fondazione 'Aide et Assistance' dell'Ordine di Malta.

Nel 2019 l'Associazione ha collaborato con il ministero della Difesa a un progetto di protezione civile in caso di disastro naturale e per la gestione dei migranti in arrivo dal Venezuela. L'Associazione ha organizzato esercitazioni e simulazioni sulle navi della Marina militare peruviana.

Nel 2020 Malteser Perù ha implementato attività per gli anziani che frequentano il Centro Que-recotillo, offrendo laboratori interattivi e servizi medici di base. Durante la pandemia, Malteser Perù si è concentrato sulla consegna di alimenti non deperibili e di kit per l'igiene.

Per la 34esima **Giornata Mondiale della Gioventù** nel gennaio 2019, 130 volontari dell'Ordine di Malta sono volati a **Panama**, offrendo assistenza e primo soccorso ai pellegrini. Pur provenendo da diversi corpi di soccorso nazionali - Italia, Francia e Germania - i volontari indossavano le stesse uniformi e hanno interagito nelle loro lingue con i giovani pellegrini provenienti da numerosi paesi.

Il 27 gennaio Papa Francesco si è congedato dai 600.000 giovani presenti alla messa finale al Campo San Juan Pablo. Sul palco, il Presidente della Repubblica panamense, Juan Carlos Varela Rodríguez, e altri capi di Stato sono stati raggiunti dal Grande Ospedaliere dell'Ordine di Malta, Dominique de La Rochefoucauld-Montbel. Il Papa ha voluto esprimere il proprio apprezzamento per l'assistenza medica offerta dall'Ordine di Malta durante la GMG.

I volontari, tutti specializzati in pronto soccorso, sono stati presenti in tutti i principali eventi, operando in stretta collaborazione con i servizi di pronto soccorso, protezione civile e antincendio panamensi, con la Gendarmeria Vaticana e la Guardia Svizzera.



L'ambasciata ha sostenuto finanziariamente una casa per 60 studenti provenienti da famiglie svantaggiate a Puerto Maldonado (Distretto di Tambopada) e ha donato pasta a "Beneficiencia Peru", ONG riconosciuta dal ministero degli Affari Esteri del Perù.

Tra i beneficiari sostenuti dall'Associazione ci sono: "Casa Gina" a Lima (casa per 16 madri single di età compresa tra i 15 e i 30 anni e i loro bambini), una casa per studenti poveri nella regione di Puerto Maldonado, due mense per i poveri e la scuola Soberana Orden Militar de Malta nel distretto di Villa María del Triunfo a sud di Lima.

Durante il periodo di emergenza per il Covid-19 nel 2020, pacchi alimentari, vestiti, giocattoli, medicinali e prodotti di primo soccorso sono stati consegnati ai bisognosi nei villaggi emarginati delle aree di Ate, a est di Lima, di Manchay, e a Villa Libertad, Carapongo.

È stato inoltre dato supporto al ministero della Salute, garantendo il trasporto del sangue nei diversi ospedali.

Porto Rico

Nel 2019 è stato condotto un programma di vaccinazione a Porto Rico, nelle città di Toa Baja e Bayamon.

Nel 2020, durante il lockdown per il Covid-19, la Delegazione dell'Ordine di Malta ha realizzato un progetto per garantire cibo, indumenti e servizi infermieristici ai senzatetto, dal momento che non ricevono aiuti di Stato. Nel 2020 sono stati distribuiti ai bisognosi 24.000 pasti caldi e pacchi con alimenti non deperibili, oltre a 1.000 capi di abbigliamento.

La Delegazione ha fatto donazioni a strutture ospedaliere ma anche al Malteser International, alla Fondazione dell'Ordine di Malta (Miami),

alla Children's House Friends of Hope di Haiti e alla Fondazione per il Restauro della Cattedrale di San Juan. Ha donato un generatore elettrico alla casa/clinica delle Serve di Maria in un paese di montagna, per aiutare gli anziani bisognosi, e frigoriferi industriali alla casa di cura Santa Teresa Jornet.

67 parrocchie bisognose hanno ricevuto gli articoli necessari per poter riprendere le messe in presenza.

Stati Uniti d'America

Le tre associazioni statunitensi dell'Ordine sono attive nella raccolta fondi per l'Ospedale della Sacra Famiglia a Betlemme. In sinergia con l'Associazione canadese, da molti anni sviluppano un programma di Pastorale Penitenziaria, che offre accompagnamento spirituale ai detenuti e alle loro famiglie. Le attività includono: visita ai prigionieri nel braccio della morte; collaborazione con le famiglie, specialmente con i figli dei detenuti, per organizzare visite e garantire servizi sociali; programmi per aiutare gli ex detenuti a reinserirsi nella società; la distribuzione di 18.000 Bibbie e guide spirituali in lingua inglese e spagnola; e programmi di corrispondenza per consentire ai detenuti di essere in contatto con il mondo esterno. Un nuovo programma, Books Behind Bars, raccoglie i libri donati e li distribuisce alle biblioteche delle carceri.

L'Associazione Americana opera in 15 stati nell'est e centro degli Usa, distribuendo cibo, vestiti e altri beni di prima necessità ai senzatetto e ai migranti. L'Associazione finanzia anche progetti del Malteser International Americas, sia all'estero che negli Stati Uniti, così come la Crudem Foundation, che gestisce un ospedale ad Haiti. In collaborazione con Malteser International Americas è stato lanciato un programma pilota per le comunità vulnerabili e trascurate di New York, per facilitare la somministrazione di vaccini antinfluenzali gratuiti attraverso sei cliniche mobili.

In Connecticut, la clinica medica mobile della Malta House of Care, gestita dall'Associazione in collaborazione con il St Francis Hospital, ha allestito un drive-in per i test per il Covid-19.



Prima della fine del 2020 l'Area del Missouri ha inaugurato il Ministero Mobile di Malta, acquistando un nuovo furgone e formando i suoi assistenti. Dai primi mesi del 2021 assiste organizzazioni di beneficenza come il banco alimentare St Vincent De Paul e i dicasteri della giustizia penale di St Louis, offrendo servizi di trasporto. L'Associazione Federale assicura la distribuzione di indumenti e cibo a bisognosi e senzatetto, e l'attività di varie mense per i poveri in tutti i territori in cui opera. Nell'ambito del progetto per

le carceri, fornisce filati e maglieria per le donne detenute. Sostiene una clinica per l'assistenza sanitaria alle donne, focalizzata sul benessere madre-bambino, e gestisce la clinica della Malta House of Care, dove telemedicina e test gratuiti per il Covid-19 sono messi a disposizione della popolazione vulnerabile. L'Associazione offre corsi di spiritualità online e sostiene programmi internazionali attraverso il Malteser International Americas. L'Associazione Occidentale collabora con altri

enti di beneficenza locali, prendendosi cura dei poveri, dei malati, dei senzatetto e degli anziani. Gestisce una clinica medica gratuita ad Oakland, in California, che offre diversi servizi, come vaccinazioni, test di laboratorio, raggi X, ECG, visite di dermatologia, cardiologia, ematologia/oncologia, neurologia, reumatologia, ostetricia, e un ambulatorio mobile con una sala per le visite mediche. Gestisce anche uno studio legale che offre servizi gratuiti. Nel 2020, sette avvocati volontari si sono occupati di 70 casi e hanno offerto circa 350 consulenze legali. L'Associazione gestisce alcune mense e distribuisce migliaia di pasti, pacchi di generi alimentari, kit per l'igiene, dispositivi di protezione personale, indumenti e generi di prima necessità ai bisognosi della sua area.

A Miami la clinica dell'Associazione cubana, San Juan Bosco, offre ogni anno servizi medici a oltre 1.200 pazienti poveri.

Dal 2008, il progetto "Casa de Malta" fornisce una colazione settimanale, pranzo, pacchi alimentari, formazione professionale e un servizio sanitario alle famiglie a basso reddito della parrocchia di San Juan Bosco a Miami (per lo più sono immigrati che vivono nella 'Little Havana'). Nel 2019 sono state offerte più di 3.400 colazioni e pranzi.

Durante la pandemia di Covid-19, i pasti preparati nella mensa dei poveri sono stati consegnati a domicilio, rispettando le misure di prevenzione.

Da maggio 2020 fino alla fine dell'anno, il gruppo giovanile dell'Associazione cubana ha preparato e consegnato ogni settimana più di 15.000 panini alla parrocchia di Sant'Agostino, che li ha poi distribuiti alla comunità locale.

Suriname

Da molti anni l'ambasciata dell'Ordine sostiene i bambini dell'orfanotrofio convitto di Abadukondre, così come una casa per anziani delle Suore di Oord e l'ospedale di St. Vincent. L'ambasciata sponsorizza anche la Fondazione JOS e sostiene la Fondazione "de Mantel", garantendo ogni giorno cibo ad anziani e malati di Paramaribo.

Uruguay

L'Associazione uruguaiana sostiene da molti anni quattro centri di accoglienza a Montevideo: 'La Milagrosa', 'Pablo VI', 'Monseñor Jacinto Vera' e 'Casita del Señor', dove vengono accuditi anziani e senzatetto, vittime di violenza e madri single con i loro figli.

In collaborazione con l'ambasciata dell'Ordine, fornisce anche assistenza umanitaria ai rifugiati venezuelani, sostenendo le ONG che se ne fanno carico.

Ogni anno il venerdì, durante il periodo invernale, vengono serviti pasti caldi, sia nei locali dell'Associazione, sia per le strade di Montevideo, oltre che nella città di Salto.

Nel 2020, i volontari dell'Ordine hanno distribuito 4.500 chilogrammi di generi alimentari non deperibili, 5.000 capi di abbigliamento, 300 chi-

logrammi di materiali per la pulizia, giocattoli e altri beni essenziali per adulti e bambini ai vulnerabili di Montevideo, Salto e Rosario.

La Fondazione dell'Ordine "Aid et Assistance" ha donato 30 letti ospedalieri.

Venezuela

L'Ordine di Malta Venezuela ha partecipato alla creazione di un gruppo di studio per l'assistenza medica e la promozione dell'istruzione. Una mensa per i poveri, che opera tre volte alla settimana, è stata aperta nel 2019 nel comune di Chacao (a est di Caracas), e una seconda nel 2020, nella città di Maracaibo, nello stato di Zulia.

Nel 2020, in collaborazione con alcune parrocchie di Caracas, sono stati offerti oltre 10.000 pranzi ad anziani vulnerabili, così come pacchi

alimentari contenenti farina, riso, caffè e cereali. Ha inoltre consegnato forniture mediche all'Ospedale Materno Infantile Cuatricentenario, alla Fondazione Ospedale di Specialità Pediatriche e all'Ospedale Pediatrico Veritas di Maracaibo. La collaborazione con la ONG Provive nel programma educativo "Aprendiendo a Querer" (imparare ad amarsi) offre lezioni di educazione civica e competenze professionali a bambini e adolescenti nelle scuole situate in aree povere e ad alto tasso di criminalità. Con la ONG "Maniapure", vengono forniti corsi di formazione professionale in ambito assistenziale e infermieristico a oltre 10.000 creoli e indigeni nella regione di Maniapure.

Nel 2020 Malteser International ha avviato un progetto madre e figlio, insieme alla ONG locale SAHEP (Progetto di sostegno all'istruzione superiore autonoma).



ASIA PACIFICO



I progetti dell'Ordine di Malta mirano a migliorare l'assistenza sanitaria e le condizioni di vita di molte migliaia di persone in tutta la regione Asia-Pacifico. Le Associazioni nazionali dell'Ordine e Malteser International affrontano le pressioni poste dai cambiamenti climatici, rispondono ai disastri naturali e a quelli causati dall'uomo, e danno attuazione a programmi di riduzione del rischio disastri.

Armenia

L'ambasciata dell'Ordine di Malta continua a sostenere la scuola per non udenti di Yerevan, fornendo cibo ai 126 bambini sordi e muti e garantendo a metà di loro lezioni e alloggio in convento. L'ambasciata ha anche finanziato i lavori di ristrutturazione della scuola.

Nel gennaio 2021 è stato spedito in Armenia un container di letti, attrezzature mediche e farmaci, donato dalla Fondazione dell'Ordine 'Aid et Assistance'. I beni sono stati distribuiti all'ospedale di Etchmiadzin e ad altri ospedali del Paese che ne avevano bisogno.

Australia

Con il progetto "Coats for the Homeless" vengono distribuiti ogni anno 6.000 cappotti impermeabili ai senzatetto in tutto il Paese. Nel 2020 questo progetto è stato ampliato per includere la distribuzione di "care pack", contenenti acqua, crema solare, articoli da toeletta, articoli sanitari e per l'igiene. Questa attività per i senzatetto impegna l'Associazione dell'Ordine durante tutto l'anno.

La regione centro-settentrionale lavora a stretto contatto con la popolazione indigena australiana fornendo cibo, vestiti e coperte e sviluppa un programma per offrire colazioni nutrienti ai bambini a scuola, garantendo loro almeno un pasto sostanzioso al giorno.

L'Australian Natural Disasters Fund dell'Ordine di Malta è sia un aiuto di emergenza che un fondo per la ricostruzione a lungo termine in caso di disastri naturali: di recente ha sostenuto le persone colpite dagli incendi boschivi del 2020. Il primo livello di risposta prevede la consegna di contanti e buoni alimentari direttamente alle vittime attraverso le loro parrocchie, per un soccorso immediato. La seconda fase riguarda i progetti di recupero e ricostruzione a favore delle comunità colpite.

I volontari dell'Ordine fanno regolarmente visita a domicilio agli anziani e sono coinvolti nel "programma Biografia" che registra e pubblica le vite dei malati terminali; garantiscono anche cure palliative di qualità. In questo campo l'Ordine nello Stato di Victoria sostiene da molti anni cure palliative al St Vincent, al Caritas Christi Hospice a Kew, ed è partner dei Servizi di cure palliative dei sobborghi orientali; nel Nuovo Galles del Sud

i membri forniscono supporto continuo all'Unità di cure palliative di St Joseph ad Auburn e al St Vincent's Hospital nel Queensland.

I furgoni dell'Ordine per l'assistenza alle comunità sono gestiti da autisti e infermieri volontari, che visitano i punti di incontro per distribuire articoli utili a proteggere quanti dormono per strada e per offrire assistenza medica alle persone emarginate a Sydney, Parramatta e Melbourne.

Bangladesh

Malteser International fornisce servizi medici e nutrizionali, con particolare attenzione alla salute materno-infantile, in tre centri sanitari dei campi profughi Rohingya a Cox's Bazar, nonché supporto psicosociale e trasferimenti di emergenza all'ospedale più vicino. L'Agenzia sta lavorando per migliorare l'approvvigionamento idrico e i servizi igienico-sanitari in 15 scuole locali.

Per rafforzare la resilienza delle comunità di accoglienza dei rifugiati, Malteser International offre nuove opportunità di reddito e rafforza la capacità di riduzione del rischio catastrofi. Nel nord del Bangladesh è stato realizzato un progetto di aiuto in denaro tramite il mobile banking a favore



delle 2.000 famiglie più colpite dalle inondazioni in due distretti del Paese. Il progetto è stato ampliato per ristrutturare e mantenere cinque centri integrati fino a febbraio 2021.

Cambogia

Da molti anni la Fondazione CIOMAL (Campagna internazionale dell'Ordine di Malta contro la lebbra) sviluppa progetti per la diagnosi precoce e per bloccare la trasmissione della malattia di Hansen, in collaborazione con Ordre de Malte France e le autorità governative locali.

Nel 2020 il Centro di Kien Khleang - un ospedale CIOMAL - è stato chiuso e i pazienti sono stati trasferiti in altre strutture sostenute da Ordre de Malte France. L'edificio è in fase di ristrutturazione per altre attività dell'Ordine. Nel frattempo, il materiale di ricerca medica è stato trasferito al Programma nazionale per l'eliminazione della lebbra e ad altre istituzioni.

Nel 2020 il Malteser International ha completato il suo progetto per sostenere le iniziative WASH nella provincia di Oddar Meanchey e ha continuato a lavorare per migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale di donne e bambini nella provincia di Siem Reap.

Corea del Sud

Dal 2016 l'Ordine di Malta Corea prepara, nei locali della House of Catholic Love and Peace, pasti per i poveri che vivono negli slum vicino alla stazione di Seoul. Nel 2019 sono stati distribuiti più di 12.600 pasti e 12.000 filoni di pane a 150 anziani, attraverso il progetto "Bread for the Weekend".

Grazie al progetto Jacket-for-Life, nel 2019 sono state distribuite 350 giacche ai senzatetto di Seoul.

Dal settembre 2019, il primo venerdì di ogni mese i volontari impegnati nel progetto "Free

Lunch" preparano e offrono un pasto a 150 anziani al centro Myung Hwi Won.

Nel 2020 l'Ordine di Malta Corea ha costruito una nuova cucina "Francisco's Neighbour" a Changsin-dong (Seoul) per la preparazione di cibo da consegnare agli anziani e ai bisognosi della zona. Nel 2020 sono stati distribuiti 1.700 kit di emergenza, contenenti cibo e articoli per l'igiene, ad adulti e bambini a Seoul, Incheon e Daegu.

Filippine

L'Associazione filippina dell'Ordine ha sponsorizzato una missione medica nella parrocchia di San Fernando de Dilao a Paco, dove i volontari dell'Ordine e dell'ospedale St. Martin de Porres hanno potuto fornire servizi medici gratuiti a oltre 220 beneficiari.

Nella città di Paranaque, circa 400 pazienti hanno beneficiato di servizi medici gratuiti, tra cui radiografie ed esami di laboratorio, prestati



dall'Ordine di Malta e dai suoi partner, dalla Fondazione SM, dalla chiesa parrocchiale San Agustin e dall'Associazione medica di Parañaque. 15.000 paia di scarpe sono state distribuite ai bambini e agli adulti poveri delle scuole presenti nelle zone del progetto "Gift of Sharing".

L'Associazione ha consegnato pacchi alimentari e bottiglie di disinfettante per la promozione dell'igiene a 2.380 famiglie bisognose, ha fornito sacchi di riso ad alcune parrocchie di Manila, 100 set completi di dispositivi di protezione individuale al Philippine General Hospital e al Dr. Jose Rodriguez Memorial Hospital e 20 materassini per il personale dell'Ospedale San Lazaro che non poteva rientrare a casa per via del blocco dei trasporti pubblici durante la prima fase della pandemia.

Malteser International opera in stretta collaborazione con l'Associazione filippina dell'Ordine dal 2009. Per tutto il 2020, Malteser International ha portato avanti il progetto per rafforzare le capacità di 13 comunità svantaggiate, con programmi di riduzione del rischio disastri e interventi per acqua, sanità e condizioni igieni-

co-sanitarie. Nel 2020 è stato lanciato un nuovo progetto a Mankayan/Benguet per migliorare le strutture WASH, nonché il progetto REACH (riduzione del rischio catastrofi - combinato con energia rinnovabile) finanziato dall'Unione Europea nel nord di Samar. Un progetto congiunto Malteser International e Associazione dell'Ordine è stato avviato nel novembre 2020 a Benguet per acqua, sanità, igiene (WASH) e gestione dei rifiuti solidi. Nel 2020 si sono conclusi con successo i progetti WASH a Catarman e Laoang, nel nord di Samar.

Il tifone Kammuri/Tisoy ha devastato parte del nord di Samar nel dicembre 2019. In risposta, Malteser International, in coordinamento con l'Associazione filippina dell'Ordine, ha fornito assistenza nella ricostruzione delle case attraverso sovvenzioni in denaro a 66 famiglie a Laoang.

Georgia

Dal 2008 l'ambasciata dell'Ordine fornisce aiuti umanitari alla Georgia in vari modi. Nel 2020 circa 50 pazienti hanno ricevuto assistenza domiciliare.

Alle persone bisognose sono state garantite visite infermieristiche, pannoloni, medicinali, cibo, 200 coperte di lana, 3.000 paia di scarpe, 15.000 paia di calzini, 100 pigiama per bambini, giacche invernali e altri capi di abbigliamento, tutti nuovi.

Il ricovero per senzatetto a Tbilisi è stato inaugurato nel 2018 nei locali della chiesa cattolica di Santa Maria Assunta grazie a un'iniziativa dell'ambasciata. Offre a quanti sono in difficoltà economiche alloggio, prima colazione, assistenza medica e la possibilità di usufruire di una lavanderia.

Hong Kong (Cina)

Dal 2018 l'Associazione dell'Ordine di Malta di Hong Kong sostiene la Caritas Lok Yi School, che offre istruzione a studenti con disabilità intellettiva di età compresa tra 6 e 18 anni. I volontari organizzano attività per aiutarli a superare le difficoltà e sviluppare il proprio potenziale.

L'Associazione realizza il Programma Flying Young per aiutare più di 60 famiglie svan-

taggiate con bambini. Il programma prevede diverse attività ed esercizi di costruzione di rapporti per rafforzare i legami familiari, promuove l'interazione tra genitori e figli e incoraggia lo sviluppo dei giovani.

L'Associazione di Hong Kong ha ospitato il terzo Campo giovanile per disabili dell'Asia Pacifico dal 23 al 26 ottobre 2019.

Durante l'emergenza Covid-19, sono state distribuite 4.000 mascherine chirurgiche a 400 famiglie a basso reddito, sono stati donati buoni pasto a 60 famiglie bisognose di Hong Kong e 70 computer portatili a bambini poveri per consentire loro di seguire le lezioni online.

India

Ordre de Malte France è presente a Nuova Delhi dal 1984. Sostiene sei strutture, tra cui il centro di accoglienza per bambini "OM Shanti", situato

in un quartiere povero di pescatori nella regione di Pondicherry.

Malteser International continua a lavorare per garantire la sicurezza alimentare e aumentare la resilienza delle comunità Dalit e Tribal, escluse dalla società, nel distretto di Thar, nel Rajasthan.

Indonesia

Nel gennaio 2021, dopo i due forti terremoti che hanno colpito la provincia del Sulawesi occidentale, l'ambasciatore dell'Ordine ad Antigua e Barbuda e l'Inviato speciale in Indonesia hanno consegnato fondi alla Caritas Indonesia. Con questi sono stati acquistati camion carichi di cibo e medicine, consegnati alla parrocchia di Nostra Signora del Rosario a Mamuju.

Malteser International ha lanciato un progetto per migliorare le strutture WASH e le abitudini igieniche nell'area di Donggala, vicino a Palu,

capitale della provincia Sulawesi centrale, e opera per aumentare le possibilità di sostentamento delle comunità locali.

Kazakistan

L'ambasciata dell'Ordine in Kazakistan continua a sostenere le Missionarie della Carità nella capitale Astana.

Laos

L'opera di Ordre de Malte France si concentra nella lotta alla malattia di Hansen. Un aiuto che si concretizza in attività di riabilitazione funzionale e di prevenzione della disabilità al Padiglione Malta nella capitale Ventiane, così come in attività di screening e cura della lebbra, missioni di condivisione di conoscenze e competenze e reinserimento dei pazienti. Le attività sono



svolte da équipes chirurgiche franco-vietnamite a Vientiane e nelle province, in particolare a Champasak. Nel 2019 è stato firmato un nuovo accordo con il ministero della Salute per sostenere il Programma nazionale contro la lebbra.

Myanmar

Malteser International continua ad attuare un programma che comprende prevenzione/cura della malaria e della tubercolosi e supporto nutrizionale, WASH, riduzione del rischio cata-

strofi e soccorsi di emergenza nel nord e nel centro dello Stato del Rakhine. Nello Stato Karen, nel marzo 2020 Malteser International ha completato un progetto inclusivo per i disabili che ha rafforzato le strutture locali responsabili in caso di disastri e ha aiutato le comunità a prepararsi meglio ai futuri shock. L'agenzia internazionale di soccorso dell'Ordine di Malta sta inoltre realizzando un progetto triennale per promuovere il processo di pace e il reinserimento dei rifugiati Rohingya attraverso un migliore accesso ai servizi sociali.

Nello Stato Shan, nel nord del Myanmar, Malteser International sta attuando parte del proprio Programma di sicurezza alimentare e nutrizionale. Sono iniziati i lavori di un progetto quadriennale nelle municipalità di Monghsat e Monghton per costruire e ristrutturare infrastrutture sociali e promuovere la sicurezza alimentare nelle comunità vulnerabili e colpite da conflitti.

Nepal

Malteser International è impegnato in progetti WASH e volti a migliorare la resilienza alle inondazioni nelle aree rurali del distretto di Nuwakot. I suoi progetti mirano anche a rafforzare le possibilità di sostentamento e a garantire sostegno psichico e psicosociale.

Pakistan

Malteser International fornisce assistenza umanitaria e allo sviluppo nel distretto Sanghar della provincia Sindh, sud-est del Paese. Nel 2020 l'assistenza si è convertita in misure volte a prevenire la diffusione del Covid-19 e a sostenere le famiglie che hanno subito gli effetti economici del lockdown.

Singapore

L'Associazione di Singapore sostiene finanziariamente l'Assisi Hospice, la Clinica dell'Ordine di Malta a Timor Est, l'Ospedale della Sacra Famiglia a Betlemme e alcune parrocchie locali. Dopo l'esplosione a Beirut dell'agosto 2020 è stata organizzata una raccolta fondi in favore dell'Associazione libanese.

Il sostegno ai senzatetto non si è fermato durante l'emergenza pandemica ed è stato garantito per tutto il 2020, acquistando materassi, cuscini, coperte per ricoveri di emergenza, consegnando pasti e fornendo ai senzatetto articoli per l'igiene.

Per la IV Giornata Mondiale dei Poveri e in occasione del Natale sono stati distribuiti cestini per il pranzo e doni appositamente confezionati a 80 beneficiari, la maggior parte dei quali anziani soli della zona di Ang Mo Kio.





Thailandia

Malteser International sta portando avanti un progetto sanitario e WASH a favore di oltre 20.000 rifugiati del Myanmar nei campi temporanei di Mae Ra Ma Luang e Mae La Oon. Durante il periodo di emergenza per il Covid-19, il programma ha anche realizzato tre progetti incentrati sul coronavirus. I rifugiati e le comunità ospitanti che vivono nei villaggi di montagna intorno ai campi beneficiano di cure mediche, psicosociali e infermieristiche nelle cliniche del campo, così come di visite mediche e cure dentistiche. Ricevono anche medicine e corsi di igiene nei campi scuola.

Timor Est

A Timor Est, dal 2017 l'Ordine di Malta gestisce

un centro medico a Dili, che offre gratuitamente cure di base ed educazione sanitaria alle persone svantaggiate. Migliaia di timoresi hanno già beneficiato dei servizi forniti e nel 2019 sono stati curati ogni mese 600 pazienti.

Il centro gestisce anche un servizio di ambulanza, che può trasferire i pazienti all'ospedale nazionale quando necessario. Il centro è finanziato con le donazioni dell'Associazione australiana dell'Ordine di Malta.

Su richiesta del governo di Timor Est, nel 2019 l'attività del centro è stata ampliata per offrire educazione comunitaria, tra cui formazione di educatori, gestanti e madri con bambini ed educazione all'igiene e trattamento delle ferite. Forniture di medicinali vengono regolarmente inviate a varie cliniche.

L'Associazione australiana sostiene il programma di borse di studio "Creating Leaders",

attraverso il pagamento delle tasse scolastiche e l'assistenza finanziaria volta a superare le barriere economiche. Nei primi mesi del 2021, personale e volontari dell'ambasciata dell'Ordine di Malta si sono recati a Hera per fornire vestiti e cibo alle vittime delle terribili alluvioni che hanno colpito il Paese.

Vietnam

L'attività di Ordine de Malte France in Vietnam si concentra sulla malattia di Hansen: diagnosi, cura, chirurgia correttiva dei suoi danni e reinserimento sociale degli ex malati.

Il lavoro dell'Ordine in Vietnam è iniziato con l'istituzione e il funzionamento di un centro per la riabilitazione funzionale nell'Ho Chi Minh City Hospital, che è diventato il Padiglione Malta dopo la sua apertura nel 1992.

EUROPA

A seguito della pandemia, in Europa, l'Ordine di Malta ha adattato le proprie attività per collaborare con i servizi sanitari nazionali, sia nella fase di contenimento della diffusione che nella successiva campagna di vaccinazione. In parallelo, ha continuato a fornire assistenza a sfollati, rifugiati e migranti, e ha portato avanti corsi di formazione per soccorritori, così come ad offrire servizi medici e di assistenza sociale e a gestire ospedali e case per anziani.



Albania

Dopo il terremoto del novembre 2019, Malteser Albania ha distribuito beni e ha offerto assistenza psicologica a 1.200 sfollati interni accolti nello stadio di Durazzo. Le operazioni logistiche hanno visto impegnato anche il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta che, insieme alla Protezione civile italiana e a Malteser Albania, ha gestito i campi di Thumane e di Valona, dove sono stati assistiti, per un mese, 291 terremotati.

A partire dal 2015 Malteser Albania ha collaborato al reinserimento dei rimpatriati nel Nord, offrendo sostegno psicologico, medico e sociale, oltre a kit per l'igiene, cibo, trasporto, e assistenza nella formazione professionale e nella ricerca di lavoro.

Malteser Albania garantisce assistenza sanitaria nelle regioni di montagna nel Nord dell'Albania. Nel 2020 sono stati assistiti 1.731 pazienti. A partire dal 2017 il Centro multidisciplinare del Malteser ad Alessio fornisce servizi alle comunità bisognose, in particolare i Rom di Alessio e Scutari. Il centro offre attività educative, incontri informativi, corsi di formazione, sensibilizza-

zione e attività sportive, tutte dirette a favorire l'integrazione sociale.

A causa della pandemia, alcuni servizi sono stati trasformati in programmi online e l'attività del centro si è focalizzata sul sostegno alle famiglie con pacchi alimentari, kit per l'igiene e servizi sanitari.

Il centro per l'infanzia dell'Ordine di Malta a Scutari accoglie 75 bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni, provenienti da famiglie bisognose, tra cui bambini con disabilità e bambini rom. Durante la pandemia il personale ha organizzato corsi online.

Il Centro per servizi e consulenza dell'Ordine è specializzato nella diagnosi e nella presa in carico precoce di bambini con disturbi dello spettro autistico, di bambini con problemi di sviluppo e con la sindrome di Down, e fornisce cure individuali o di gruppo, terapia comportamentale, consulenza familiare e assistenza legale.

Nel 2020 il Centro per gli anziani ha offerto servizi online e medici a favore di 80 beneficiari. Il Centro ha anche garantito la consegna a domicilio di cibo a 120 anziani. Il progetto 'Pasti per i poveri', avviato nel gennaio 2020, ha portato all'apertura di un refettorio nella città di Alessio.

A causa della pandemia, il servizio è stato adattato con l'invio di pacchi alimentari a domicilio. Quando necessario, sono state offerte anche medicine e assistenza medica.

Il progetto di tre mesi 'Dai ai tuoi vestiti una nuova casa!', dei giovani volontari di Malteser Albania ha portato alla distribuzione di 250 pacchi di indumenti alle famiglie bisognose di Scutari e Alessio.

Nel febbraio 2021, in occasione del 25esimo anniversario della fondazione, il Presidente dell'Albania ha assegnato il premio in memoria di Madre Teresa per la giustizia sociale a Malteser Albania, come segno di riconoscimento del suo importante impegno a favore della popolazione albanese.

Austria

A partire dal 1956 il servizio di volontariato austriaco, Malteser Hospitaldienst Austria (MHDA), organizza attività sociali e servizi di assistenza in case di cura, ospedali e abitazioni private. Nel 2020, ha gestito sei grandi progetti, con l'ausilio di 2.060 volontari, nei settori dell'assistenza agli anziani, ai disabili e ai bambini.



Uno dei servizi prestati è stato il trasporto in ambulanza delle vittime di incidenti, ma anche dei pazienti di Covid-19 a Vienna, Innsbruck e Graz. Il MHDA ha garantito anche tamponi per il Covid nelle strade di Vienna, Graz, Salisburgo e Innsbruck.

A Vienna l'Ordine ha avviato un servizio di vaccinazione per il Covid nelle case di cura e, in collaborazione con gli Johanniter, ha gestito un 'Sch-nupfen-Checkbox', un container per l'assistenza medica ai pazienti con i sintomi del Covid.

L'Ordine ha sostenuto la creazione e la gestione di ospedali da campo nel Centro fieristico di Vienna (4.000 posti letto) e nel Centro fieristico di Salisburgo (700 posti letto).

Nel Tirolo sono stati forniti servizi di ambulanza di emergenza nei centri di screening per sospetti casi di infezione.

Sono state organizzate consegne a domicilio e comunicazioni online per i pazienti curati in casa (disabili e anziani).

Una squadra di soccorso è stata addestrata a intervenire, anche nei paesi vicini, in caso di calamità naturali e a fornire il primo soccorso a rifugiati e migranti. Nel 2020, attraverso Malte-

ser International, è stato fornito aiuto ai rifugiati in Siria e sostegno per l'esplosione nel porto di Beirut. Nel 2020 è stato lanciato un progetto per raccogliere medicinali da distribuire nei Paesi dell'Europa orientale. Sono stati raccolti medicinali per un valore di 800.000 euro.

Haus Malta è una casa per anziani a Vienna, dove 35 residenti ricevono assistenza e cure. Malteser Care offre un servizio quotidiano professionale a circa 300 disabili.

Il Malteser Kinderhilfe è un'unità di cure palliative per bambini gravemente malati ad Amstetten. Assiste pazienti con necessità gravi, gestisce una casa di cura e offre ospitalità e cure a lungo termine.

A Vienna i servizi per garantire cibo ai senzatetto sono offerti in collaborazione con l'Ordine francescano e l'albergo Intercontinental; servizi simili sono offerti anche a Salisburgo e Innsbruck.

Bielorussia

A partire dal 1996, l'ambasciata dell'Ordine offre aiuto ai bisognosi, in collaborazione con la Caritas e con le autorità bielorusse.

Nel 2019, l'ambasciata ha facilitato la consegna di un carico di indumenti ospedalieri, vestiti per adulti e bambini, 20 sedie a rotelle e 20 deambulatori, inviati dall'Ordine di Malta Svizzera e distribuiti a Minsk.

Nel 2020 la tedesca Malteser Hilfsdienst, in collaborazione con l'ambasciata, ha raccolto beni e ha finanziato l'invio nel Paese di un carico umanitario.

Belgio

Le tre case per senzatetto "La Fontaine" di Bruxelles (1996), Liegi (2000) e Gand (2014) garantiscono assistenza medica, docce e servizi di lavanderia, parrucchiere, pedicure, sartoria, un servizio di distribuzione di indumenti e una caffetteria: chiamata Babelcot, gli ospiti trovano compagnia e un piatto caldo. Nel 2019 sono state registrate circa 21.500 ammissioni, 19.200 docce, 17.000 indumenti lavati e 7.000 interventi infermieristici.

In tutto il Paese vengono organizzate regolarmente molte attività sociali, come visite agli anziani, attività ricreative, escursioni per bam-



bini e disabili, un progetto per la distribuzione di pasti e beni di prima necessità per i poveri.

Nel 2020 sono stati organizzati quattro campi estivi per bambini e un campo per bambini disabili.

Order of Malta Belgium International Aid è impegnato in attività all'estero. Sostiene e realizza progetti soprattutto in ambito medico nella Repubblica Democratica del Congo e in Libano. Partecipa anche alle operazioni umanitarie dell'Ordine, comprese quelle di Malteser International.

Bosnia Erzegovina

L'ambasciata dell'Ordine, in collaborazione con la tedesca Malteser Hilfsdienst, garantisce un servizio di ambulanza a Medjugorje durante i periodi dei pellegrinaggi. Dall'autunno del 2019, l'ambasciata sostiene la Caritas della Bosnia Erzegovina nell'assistenza ai bambini presenti nei campi per i migranti attorno a Sarajevo e prima della Pasqua del 2020 sono stati distribuiti oltre 350 pacchi per bambini nel campo di Ušivak. Ai bambini migranti dei campi di Bihać e Ušivak vengono garantiti cibo e medicinali.

Bulgaria

Dal 1994 l'ambasciata dell'Ordine effettua donazioni a scuole, orfanotrofi, istituzioni per disabili, case di cura e ospedali di tutto il Paese. Nel 2019 e nel 2020 sono stati donati un'ambulanza all'ospedale di Dupnitsa, un minibus alle suore francescane di Rakovski e un nuovo apparecchio a ultrasuoni all'ospedale universitario per le malattie polmonari di Santa Sofia. Sono stati donati anche letti, materassi, comodini e sedie a rotelle all'ospedale di Dupnitsa, e vestiti e lenzuola per i poveri a Sofia e Svistof. Per Natale sono stati preparati 120 pacchi dono per le famiglie bisognose assistite dalle Suore di Madre Teresa.

L'ambasciata dell'Ordine ha donato al 'Centro di riabilitazione di Santa Sofia per bambini con paralisi cerebrale' un sistema di realtà virtuale con doppi sensori per proiezioni su pavimento e parete per la riabilitazione dei bambini con disordini neuromotori. Grazie a questo strumento di fisioterapia diversi bambini ritenuti incurabili hanno iniziato a camminare.

L'ambasciata ha partecipato all'iniziativa 'Bulgaria for Doctors' per aiutare i medici in prima linea nella lotta al Covid-19, donando

diverse lampade UV per la disinfezione delle ambulanze.

Nel 2019 la Fondazione svizzera dell'Ordine 'Aid et Assistance' ha fornito attrezzature a tre ospedali e il servizio ospedaliero dell'Ordine di Malta in Svizzera ha inviato un furgone carico di cibo e vestiti per i poveri di Vidin.

Durante la visita di Papa Francesco, nel maggio 2019, l'ambasciata ha partecipato alla preparazione e alla distribuzione di cibo e acqua durante i principali eventi.

Nel 2019, un gruppo di volontari dell'Ordine ha organizzato un campo estivo di 10 giorni per 30 bambini svantaggiati a Velingrad.

Nel 2020 l'ambasciata ha lanciato il 'Basic Goods Project Bulgaria', che garantisce la distribuzione settimanale di pacchi alimentari alle famiglie povere (1.000 pacchi distribuiti a 200 famiglie nel 2020). Il progetto prosegue nel 2021 con l'assistenza settimanale a 50 famiglie bisognose.

Repubblica ceca

L'organizzazione di soccorso dell'Ordine, Maltézká Pomoc, sviluppa attività a favore di bambini, anziani, disabili e detenuti: nel 2019

sono state offerte 15.957 ore di servizio e sono state assistite 867 persone bisognose. Sono state aiutate 103 famiglie con il trasporto quotidiano alle scuole speciali per i disabili. I volontari hanno organizzato visite ai bambini con disabilità nelle istituzioni specializzate e negli orfanotrofi, e hanno organizzato campi estivi e attività nel fine settimana. Gli anziani soli sono stati assistiti con regolarità nelle loro abitazioni o nelle case di cura, con un'attenzione particolare per i malati di Alzheimer. I detenuti sono stati aiutati nei contatti con le autorità e hanno ricevuto assistenza pastorale e corrispondenza per sostenerli nei momenti difficili.

Il Gran Priorato gestisce la scuola primaria dei Cavalieri di Malta a Kladno, frequentata da circa 120 bambini e il Ginnasio dell'Ordine di Malta a Skuteč, con 187 studenti. La sua Scuola di Alta specializzazione in infermeria di Praga conta circa 180 studenti che svolgono attività pratica in sette ospedali o strutture sanitarie di alto livello, tra cui quelle specializzate in cure palliative e bambini con disabilità.

Il Gran Priorato ha assistito i rifugiati con la distribuzione di kit di protezione per il Covid-19, vitamine, regali di Natale per i bambini e computer per la scuola a distanza. Nel 2019 sono stati aiutati più di 500 sfollati in difficoltà, tra cui un gruppo di rifugiati cristiani del Medio Oriente. Altri sono stati aiutati nel centro comunitario dell'Ordine.

L'organizzazione giovanile dell'Ordine, Ceska Malteska Mladez, concentra le proprie attività nell'assistenza alle persone sole, aiutando le famiglie con bambini quando i genitori sono al lavoro, fornendo servizi agli ospedali, mantenendo contatti online con i giovani disabili e organizzando ritiri spirituali, eventi culturali e il campo estivo dell'Ordine di Malta per giovani disabili.

I volontari offrono assistenza al Czech Inn, un albergo aperto dal comune di Praga che ospita 65 senzatetto. Sono impegnati nella gestione della struttura, sovrintendendo alla distribuzione dei pasti, alle pulizie, all'assistenza medica, al supporto psicologico e alle misure di prevenzione.

Cipro

L'ambasciata dell'Ordine sostiene il reparto prematuri dell'ospedale pediatrico Makarios di Nicosia e il programma Kormakitis, offrendo presidi e assistenza medica ai rifugiati.

Insieme alla Caritas di Cipro, l'ambasciata distribuisce cibo a rifugiati e poveri e, con il sostegno del Global Fund for Forgotten People, gestisce un programma di forniture mediche a favore di circa 300 sfollati l'anno.

Croazia

Il gruppo di volontari di Zagabria si prende cura di anziani e persone sole che vivono in zone remote. Nel 2019 l'ambasciata dell'Ordine ha finanziato la partecipazione di un gruppo di 12 giovani disabili con i loro accompagnatori al campo estivo internazionale dell'Ordine che si è tenuto in Germania.

L'ambasciata fornisce anche alla Caritas della Croazia dispositivi di protezione medica e aiuto finanziario.

Dopo il terremoto che ha colpito una zona vicino Zagabria tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio del 2021, la collaborazione fra l'ambasciata dell'Ordine in Croazia, il Malteser Hilfsdienst Germania, la Caritas croata, la diocesi di Sisak e l'associazione austriaca "Bauern helfen Bauern", ha consentito la costruzione di case di legno per 1.500 famiglie sfollate.

Francia

Le attività di Ordre de Malte France sono organizzate in quattro categorie: sanità, solidarietà, pronto soccorso e formazione. L'organizzazione si avvale dell'aiuto di oltre 10.500 volontari permanenti.

Ordre de Malte France gestisce 14 strutture sanitarie in Francia, dedicate all'assistenza ai bambini e agli adulti con disabilità e agli anziani affetti da Alzheimer e autismo. Nel 2019 l'organizzazione ha assistito 1.502 persone.

Oltre alle "maurades" (ronde) notturne per assistere i senzatetto, l'impegno di Ordre de Malte France comprende la gestione di mense per i

poveri, ricoveri notturni e sostegno professionale per il reinserimento sociale.

La pandemia ha costretto ma ha anche ispirato l'associazione ad adattare il 70% delle proprie attività.

Dopo il programma 'Petits-déjeuners en Carême' – che ha visto coinvolti ogni anno circa 56.000 giovani di tutta la Francia nella raccolta di cibo, prodotti per l'igiene e donazioni, per l'equivalente di oltre 47.000 colazioni per le persone più svantaggiate – è stata lanciata una nuova iniziativa, 'Sourires de P'tits Déj', con una campagna di sensibilizzazione in tutto il Paese a favore dei beneficiari.

'Les Repas Solidaires' è un'altra campagna volta a finanziare la consegna di cibo.

A seguito della pandemia, nel 2020 è stata lanciata una nuova iniziativa, 'Soli'Malte', un intervento di emergenza che offre quattro servizi integrati: assistenza alimentare, sanitaria, distribuzione di kit per l'igiene e sostegno psicologico. Già operativa in una decina di grandi città francesi, l'iniziativa è realizzata da 1.500 volontari, soccorritori e operatori sanitari.

Sempre nel 2020, 50 delegazioni e unità di intervento dipartimentale di Ordre de Malte France hanno operato sul campo, perlopiù in risposta alle conseguenze del Covid-19, offrendo consegna di cibo e medicinali, unità di strada, servizi di ambulanza, assistenza agli anziani, un servizio di taxi per le persone costrette in casa e altre prestazioni sociali. Il servizio ambulanza è stato rafforzato nel 2020; ospedali e centri sanitari sono stati affiancati nelle operazioni di triage e con centri drive-in per i test.

Tredici unità di intervento dipartimentale hanno garantito operazioni di screening e di supporto alle case di cura e al servizio di pronto soccorso di Parigi.

Ordre de Malte France realizza anche numerosi progetti in 26 paesi in Africa e nel Sud-Est asiatico, a favore di circa 350.000 persone.

Germania

L'Ordine di Malta in Germania gestisce una vasta gamma di programmi di assistenza in tutto il Paese attraverso il suo corpo di soccorso, Malteser

Hilfsdienst. Creato nel 1953, è una delle principali organizzazioni caritatevoli in Germania. Sono un milione i donatori, 33.300 i professionisti e 52.000 i volontari impegnati nell'assistenza medica e sociale offerta in 700 località.

L'assistenza spazia dal sostegno ai tossicodipendenti, ai senzatetto, alle persone con handicap, agli anziani che soffrono di demenza. Viene garantita attraverso sei ospedali, 32 case residenziali, 36 strutture per l'animazione socioeducativa e la cura della tossicodipendenza, insieme ad ambulatori, centri per i migranti (anche per minori non accompagnati), mense e 250 punti di soccorso. Malteser Hilfsdienst gestisce servizi di assistenza ambulatoriale in 33 città del Paese.

L'impegno dell'organizzazione nella protezione civile comprende il pronto intervento, la formazione e i servizi di soccorso.

Una percentuale importante del trasporto medico in Germania, compresa l'assistenza durante i grandi eventi, il pronto intervento in strada, i trasferimenti dall'abitazione all'ospedale e da ospedale a ospedale è garantito dal Malteser.

Un'attenzione speciale è riservata alle persone che soffrono di demenza, con iniziative dedicate come 'Café Malta', un approccio di cura per cui i pazienti possono incontrarsi per la colazione o un caffè, essere coinvolti in attività (lettura, pittura, danza, ecc.) e godere dell'essere in compagnia.

Durante il Covid-19 è stato creato un team speciale per la gestione della crisi con il compito di coordinare tutti gli interventi e applicare protocolli generali sia per le strutture ospedaliere che per i servizi sociali ambulatoriali.

Gli ospedali del Malteser, parte integrante del Sistema sanitario nazionale, hanno adottato i piani pandemici locali. In tutti gli ospedali sono state adottate le necessarie misure di prevenzione, per esempio definendo protocolli specifici per il ricovero dei pazienti, ampliando la capacità della terapia intensiva, rinviando interventi chirurgici non urgenti e limitando le visite. In tutte le strutture del Malteser sono stati introdotti i test antigenici rapidi. Norme simili sono state adottate nelle case di cura residenziali, nei centri per i rifugiati e nelle strutture per i giovani.

Per fronteggiare la prima ondata della pandemia sono state create strutture per la quarantena (ad esempio in albergo), punti di screening davanti agli ospedali e centri drive-in per i test. Sono stati organizzati voli sanitari e collegamenti aeroportuali per i pazienti dei Paesi vicini trasportati per cure negli ospedali tedeschi.

Le tre scuole superiori gestite dall'Ordine di Malta sono riuscite a riaprire alla fine di aprile del 2020 con un rispetto eccezionalmente rigido delle misure anti-Covid.

Dopo lo stop iniziale, il corso di formazione di pronto intervento è stato ripreso con alcune limitazioni.

I servizi sociali sono stati garantiti durante tutta la pandemia anche se l'assistenza in presenza è stata sospesa. Sono stati sviluppati servizi alternativi di volontariato, quali la spesa, le visite telefoniche, la cucitura di mascherine. Queste attività hanno visto coinvolte 4.200 persone e hanno raggiunto circa 11.000 beneficiari. I servizi tradizionali ad anziani, senzatetto e disabili sono stati adattati alla nuova situazione.

Dall'inizio della campagna di immunizzazione, alla fine di dicembre del 2020, l'Ordine di Malta in Germania è coinvolto nella gestione di 42 centri di vaccinazione.

Gran Bretagna

L'Associazione britannica dell'Ordine di Malta ha continuato ad assistere anziani e senzatetto e a sostenere le persone sole. Tuttavia, a causa della pandemia, alcuni progetti sono stati ridimensionati per diversi mesi, mentre altri sono stati modificati per operare a servizio ridotto.

A Londra, due mense per i poveri sono state riaperte dopo mesi di chiusura, con un numero limitato di ospiti. Durante la pandemia è stata aperta nel Sud di Londra una terza mensa, con gli ospiti accolti in posti distanziati e pasti consegnati agli anziani costretti a casa. Il 'breakfast club' che si tiene una volta a settimana ha continuato a operare con un'organizzazione flessibile, fornendo il pasto solo all'aperto o in confezioni da asporto: oggi è tornato alla piena operatività; le mense delle altre città riapriranno quando sarà permesso. Durante i 12 mesi

di lockdown, membri e Companions (organizzazione ausiliaria dell'Ordine) hanno gestito un servizio di consegna di indumenti e articoli per l'igiene ai senzatetto di Londra ospitati in alberghi e ricoveri nel centro di Londra, arrivando a confezionare e consegnare oltre 60.000 beni.

La Fondazione Orders of St John Care Trust, la seconda più grande organizzazione benefica per le case di cura degli anziani, che conta 4.500 impiegati per 3.500 assistiti, ha rigorosamente rispettato il protocollo per il Covid 19 per proteggere i propri ospiti. Il Progetto Nehemiah dell'Ordine, lanciato nel 2017, continua a garantire la riabilitazione degli ex detenuti maschi con problemi di dipendenza.

In Scozia, il programma Dial-a-Journey, attivo da oltre 25 anni, ha dovuto ridurre le proprie attività e sta valutando quale tipo di aiuto potrebbe servire in futuro per gli anziani costretti a casa e per il trasporto scolastico dei giovani disabili. Le iniziative per raccogliere e consegnare donazioni alimentari alla cattedrale di Aberdeen per i senzatetto hanno aiutato i più poveri.

Membri, volontari e sostenitori dell'Ordine hanno confezionato centinaia di pacchi di indumenti e beni essenziali che sono stati consegnati in tutto il Paese ai bisognosi. Nel frattempo, il gruppo giovanile (OMV) ha mantenuto i contatti con i suoi ospiti disabili, inviando pacchi e facendo loro visita a casa, dove possibile.

Irlanda

L'Associazione irlandese sviluppa una vasta gamma di servizi per la comunità in tutto il Paese, grazie all'impegno dei membri e dei volontari del Corpo di ambulanze.

Le attività si concentrano sull'assistenza ai senzatetto, agli anziani e alle persone con disabilità. Vengono offerte anche cure mediche.

Anche se i locali del Malta Services Drogheda sono rimasti chiusi durante il periodo di emergenza per Covid-19, il personale ha continuato a garantire un sostegno da remoto e un servizio di assistenza per cibo, prescrizioni mediche, prodotti da cuocere in casa, così come progetti di giardinaggio. Tutte le attività sono state portate avanti nel rispetto delle norme dello Stato.



A Dublino, attraverso il programma per i senzatetto Knight Run, l'Ordine fornisce cibo, vestiti e assistenza medica ai senzatetto.

A tutti i volontari è stata garantita una formazione specifica per il Covid-19 attraverso videoconferenze.

Nel 2020, principale compito del Corpo di ambulanze è stato quello di sostenere le comunità locali, garantendo il trasferimento dei pazienti negli ospedali e nelle case di cura, consegnando medicine, distribuendo kit per il test per il Covid-19 e attrezzature a ospedali e cliniche, e sostenendo numerosi centri di test per il Covid-19 nell'area metropolitana di Dublino, sette giorni su sette.

Italia

L'Ordine in Italia è formato da tre Gran Priorati - Roma, Lombardia e Venezia, Napoli e Sicilia - e dall'Associazione. Conta inoltre 32 delegazioni, il Corpo italiano di soccorso e un Corpo militare.

L'Associazione gestisce l'ospedale San Giovanni Battista di Roma. Ha 240 posti letto, un reparto di neuroriabilitazione per pazienti con cerebrolesioni, 'un'Unità di Risveglio' per pa-

zienti usciti dal coma, uno dei pochi in Italia, un centro di riabilitazione vascolare e ortopedica, un poliambulatorio, un day hospital e un ambulatorio. Ha 350 dipendenti e nel 2019 sono stati ricoverati 2.500 pazienti.

Complessivamente, l'Associazione impiega 550 dipendenti e 60 volontari e gestisce 13 ambulatori in tutto il Paese, tra cui quattro centri multispecialistici, sei centri per la diagnosi e la cura del diabete, e tre centri odontoiatrici. Sono circa 54.000 i pazienti diabetici curati ogni anno nelle strutture dell'Ordine. Nel 2019 sono state eseguite più di 2.000.000 di visite mediche.

Il Gran Priorato di Roma dedica impegno e fondi per alleviare le 'nuove forme di povertà'. Nel corso della pandemia, le sue mense per i poveri si sono riorganizzate per garantire continuità del servizio, con consegne all'aperto di pasti caldi in contenitori monodose. Nei periodi di lockdown sono stati organizzati regolari servizi di distribuzione del cibo in strada ai senzatetto. Grande impegno è stato profuso per la consegna a domicilio dei medicinali, così come per dare sostegno ad anziani e persone sole tramite l'ascolto e il tempo trascorso insieme, grazie ai moderni strumenti di comunicazione.

Alle istituzioni e comunità religiose sono stati

consegnati dispositivi di protezione personale e generi alimentari.

Nel 2019, il Gran Priorato ha sostenuto finanziariamente la ristrutturazione dei reparti maternità e neonatologia dell'ospedale italiano a Karak, in Giordania.

Il Gran Priorato di Lombardia e Venezia, con l'aiuto di 1.100 volontari, è riuscito ad assistere nel 2020 circa 950 famiglie e centinaia di senzatetto nel Nord del Paese, distribuendo oltre 24.000 pasti e 6.100 chilogrammi di cibo; nel 2019 erano stati distribuiti 125.000 pasti ed erano state eseguite 70.000 visite mediche.

Il Gran Priorato di Lombardia e Venezia ha nelle cure alle persone affette da declino cognitivo e demenza e nell'aiuto alle persone che li assistono uno dei focus della propria attività. A Venezia e Genova è stato messo a punto un progetto di stimolazione cognitiva per l'Alzheimer, che applica il 'Protocollo Spector' a pazienti nelle prime fasi della malattia. I risultati sono stati molto positivi. Nel 2019 il progetto ha visto coinvolte anche Novi Ligure, Tortona e Milano. Il Gran Priorato di Napoli e Sicilia gestisce due case-famiglia a Napoli, dove sono ospitate famiglie di diverse nazionalità, gratuitamente, durante il ricovero dei figli che soffrono di gravi malattie. Ha inoltre sottoscritto un Memorandum d'Intesa con partner locali per lo screening Covid-19 per i senzatetto. Mense per i poveri e raccolta e consegna di cibo sono al centro delle iniziative di membri e volontari del Gran Priorato. La mensa della Casa del Pellegrino, vicino al Santuario di Pompei, offre circa 130 pasti al giorno ai poveri. Prima della pandemia venivano preparati e serviti più di 36.000 pasti l'anno. Molte attività sociali e umanitarie vengono realizzate dal Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM). Con i suoi 4.000 volontari, organizzati in 143 gruppi, opera nel settore della protezione civile con interventi sociali e di emergenza in Italia. I volontari sono stati molto impegnati durante la pandemia: dall'impegno per la costruzione degli ospedali Covid a Milano e a Civitanova Marche, alla distribuzione quotidiana di cibo, medicine, kit per l'igiene, mascherine e perfino computer portatili per la scuola a distanza, così come assistenza psicosociale

offerta ai gruppi più vulnerabili della popolazione. Proseguono nel Mediterraneo meridionale le operazioni del CISOM di soccorso ai migranti sulle imbarcazioni delle autorità italiane. Oltre a intervenire in caso di disastri naturali e a svolgere attività sociali e umanitarie, il Corpo Militare offre assistenza sanitaria quotidiana all'esercito italiano. I soldati volontari del Corpo militare, con specifiche competenze professionali, sono impegnati in attività didattiche e di formazione con il personale delle forze armate. Durante l'emergenza per il Covid-19, il Corpo militare ha mobilitato 500 dei propri volontari per offrire assistenza tecnica nell'allestimento di ospedali da campo, per pattugliare le strade delle città e per sostenere le autorità sanitarie locali su tutto il territorio nazionale nella campagna di vaccinazione e i programmi di screening.

Lettonia

L'ambasciata collabora con il Malteser Hilfsdienst, Caritas e altre organizzazioni cattoliche in attività di carattere umanitario a Riga, Liepaja, Soldus e Kuldiga.

Ogni anno vengono offerti regali di Natale e uova di Pasqua a 150 bambini di famiglie disagiate assistite dalla Caritas.

Lituania

Il Corpo di soccorso dell'Ordine di Malta in Lituania (Maltiečiai), ha volontari in 40 città del Paese. L'ambasciata collabora e assiste le attività del Corpo di soccorso. Nel 2020, il programma 'Meals on Wheel' ha garantito più di 132.000 pasti caldi a 570 beneficiari in 26 città, con la partecipazione di oltre 120 dipendenti e volontari. Il Progetto di assistenza domiciliare è proseguito regolarmente in 21 città e in altre 11 città in occasione di eventi speciali realizzati nel 2020. Il progetto ha coinvolto circa 400 volontari, che hanno assistito 2.600 persone sole, malate o anziane. Il Corpo di soccorso ha gestito cinque circoli per anziani nel 2020 (a Vilnius, Kaišiadorys, Žiežmariai, Švenčionėliai e Zarasai) frequentati da circa 105 anziani che hanno partecipato ad attività



sociali e culturali. Nel 2019 sono state svolte altre attività di assistenza ed eventi speciali, di cui hanno beneficiato più di 2.600 persone in 38 città. Tre centri di assistenza diurna hanno offerto servizi a 50 anziani nel 2020.

Il Servizio di soccorso dell'Ordine gestisce un centro per i giovani a Utena e, grazie a 100 volontari, anche 16 centri di assistenza per l'infanzia, che si prendono cura di circa 340 giovani.

L'annuale campagna di raccolta di materiale scolastico e giochi per bambini poveri ne ha permesso la consegna a circa 1.280 bambini e famiglie bisognose e agli asili dell'Ordine.

'Let's Go' è un servizio di trasporto per persone con disabilità. Nel 2020 a Vilnius e in altre città sono state trasportate 1.300 persone grazie a un'ambulanza e a quattro pulmini appositamente adattati.

Membri, volontari e paramedici dell'Ordine svolgono attività di pronto soccorso agli eventi pubblici e nelle scuole, campagne di raccolta fondi e formazione di volontari.

Young Malteser coinvolge più di 500 volontari in oltre 25 città e località della Lituania.

Nel 2020 il Corpo di soccorso dell'Ordine di Malta ha svolto un campo estivo (82 partecipanti provenienti da 15 località), un 'Weekend di buone azioni' (230 partecipanti provenienti da 13 località), un'iniziativa 'Connecting Generations' (120 volontari), quattro sessioni di formazione per nuovi gruppi e ordinaria formazione per 14 gruppi (22 giorni in tutto).

Il progetto '54+' finanziato dal Fondo sociale europeo punta a rafforzare le competenze trasversali delle persone con più di 54 anni non ancora in pensione e a promuovere il volontariato tra di loro. Più di 160 persone sono im-

peginate in corsi di formazione professionale, creatività, gestione dei conflitti, cooperazione, imprenditorialità e competenze informatiche. Nel 2019 il Corpo di soccorso dell'Ordine ha firmato un accordo di cooperazione con la città di Vilnius nel settore della protezione civile. Comprende attività di pronto intervento, assistenza e cura dei gruppi di soccorso e delle persone interessate, allerta e condivisione delle informazioni, trasporto di disabili e malati. L'Ordine ha attuato il progetto 'Sostieni gli ospedali', mobilitando volontari per la gestione dell'emergenza Covid-19 e fornendo attrezzature mediche e kit per l'igiene a 47 istituzioni sanitarie.

Lussemburgo

Dal 2016 il Corpo di soccorso dell'Ordine di Malta in Lussemburgo sostiene le case per i rifugiati gestite dalla Caritas, distribuendo kit per l'igiene.

Il Progetto Biblioteca mobile, lanciato nel 2017, prosegue con l'obiettivo di accogliere e integrare i rifugiati: i volontari visitano i centri per rifugiati con una biblioteca mobile, offrendo la possibilità di dare in prestito libri in diverse lingue.

Durante l'inverno vengono distribuite prime colazioni nei locali parrocchiali di Esch-sur-Alzette e Bonnevoie: alle persone bisognose vengono offerti beni di prima necessità e per l'igiene, abiti, sacchi a pelo e materassini.

Nel 2019 si sono tenuti due corsi di pronto intervento.

Durante la pandemia sono state inevitabilmente ridotte le attività di primo soccorso e le visite agli anziani, ma non sono state interrotte.

Nel 2017 è stato lanciato il progetto 'Ritorno a Scuola': nel 2019 sono stati distribuiti 450 zaini con materiale scolastico ai bambini di famiglie svantaggiate in Romania e ai giovani rifugiati che vivono in case-famiglia.

A partire dal 1974 il progetto 'Meals on Wheels' ha distribuito una media di 1.000 pasti all'anno ad anziani e malati nella città di Lussemburgo. Café Malte, aperto nel 2015, è un centro di incontro per anziani e persone sole.

Macedonia del Nord

Da molti anni l'ambasciata dell'Ordine sostiene le Suore di Madre Teresa e la parrocchia cattolica di Skopje, oltre a collaborare con SOS Villaggi dei Bambini.

Dal 2018 l'ambasciata fornisce 30 pasti a settimana ai poveri di Skopje.

Nel 2019 l'Ordine ha donato attrezzature mediche al Reparto pediatrico dell'Ospedale Madre Teresa di Skopje e ha fornito alle Suore di Madre Teresa articoli come letti, lenzuola e coperte. Per Natale l'ambasciata ha organizzato una festa con intrattenimento, pasti e regali per oltre 60 bambini poveri.

Malta

L'Associazione, numerosi volontari e l'ambasciata realizzano numerose attività a sostegno di anziani, immigrati, poveri e malati.

L'Ordine sostiene la Residenza Alberto Marvelli che si prende cura dei giovani senzateetto, offrendo loro alloggi temporanei.

Nel settembre 2020 è stata ufficialmente aperta la Residenza del Beato Gerardo a Gwardamanġa. Accoglie donne migranti sole con figli minorenni.

I volontari organizzano l'acquisto e la distribuzione di generi alimentari e di altri beni essenziali per le famiglie bisognose a Malta e a Gozo e per la casa per anziani gestita dalle Piccole sorelle dei poveri. A Natale oltre 120 pacchi contenenti cibo, articoli per l'igiene, vestiti e giocattoli vengono distribuiti a istituzioni religiose, orfanotrofi, case di cura per anziani e famiglie svantaggiate.

Il programma principale sull'isola di Gozo è un servizio speciale di trasporto verso gli ospedali per i pazienti su sedia a rotelle e per gli anziani nelle loro diverse necessità. Si visitano regolarmente anziani e malati e servizi di pronto soccorso vengono effettuati in occasione di eventi religiosi.

I membri dell'Associazione visitano i giovani detenuti stranieri nel Carcere di Corradino, offrendo sostegno psicologico in modo da aiutarli nel loro percorso di riabilitazione.

Nel 2019, il programma Family Fun Day ha accolto 300 genitori e bambini provenienti da ambienti sociali ed economici difficili.

Moldova

Durante il periodo invernale la mensa per i poveri dell'ambasciata distribuisce ogni giorno pasti caldi e bevande a poveri e anziani. Nel 2019 sono stati preparati e distribuiti 2.400 pasti, grazie al sostegno del Gran Priorato di Austria. Per Natale e Capodanno, anziani e poveri ricevono pacchi dalla mensa dell'ambasciata, contenenti generi alimentari, frutta e articoli per l'igiene; i pacchi vengono distribuiti anche ai bisognosi in un villaggio nei pressi di Chisinau. Nel 2020, da aprile a dicembre, sono state effettuate 850 consegne a domicilio di generi alimentari durevoli e articoli per l'igiene agli anziani e ai disabili assistiti dall'Ordine.

Nel 2019, l'Associazione polacca dell'Ordine di Malta ha donato ai vigili del fuoco di Chisinau attrezzature di pronto intervento. L'Ordine ha anche garantito formazione ed equipaggiamenti a 120 vigili del fuoco.

Monaco

Dal 2011, l'Associazione monegasca sostiene il Centro Cardiotoracico di Monaco, per garantire cure gratuite ai bambini provenienti da famiglie povere.

L'ambasciata sostiene finanziariamente la 'Fondazione Principessa Charlene di Monaco', che insegna ai bambini a nuotare e a stare in acqua in sicurezza.

In occasione della Giornata mondiale dei malati di lebbra l'Associazione raccoglie fondi da devolvere a progetti per la cura di questa malattia dimenticata.

Paesi Bassi

L'Associazione olandese sostiene e gestisce, insieme all'Ordine Johanniter, il Johannes Hospitium Vleuten.

Dal 2014 i membri dell'Ordine di Malta e dell'Ordine Johanniter organizzano due volte l'anno



gite di un giorno per offrire ai bambini di famiglie bisognose una meravigliosa esperienza.

Polonia

L'Associazione polacca, insieme con la propria organizzazione di soccorso, Maltańska Służba Medyczna (Pomoc Maltańska), gestisce una vasta gamma di programmi per i bisognosi in diverse città del Paese.

Dal 2009, la 'Casa di cura Arcangelo Michele' per pazienti schizofrenici di Szyldak, nei pressi di Olsztyn, è gestita dall'Ordine di Malta. Nel 2020 ha curato 100 pazienti in regime di ricovero e 16 in ambito ambulatoriale. Conta 50 dipendenti, la maggior parte dei quali terapeuti qualificati.

A Varsavia i volontari dell'Ordine, in collaborazione con la Fondazione di San Giovanni di Gerusalemme, preparano e distribuiscono pasti due volte a settimana a circa 40 persone.

Nel corso del 2020 sono stati rafforzati i pro-

grammi dei pasti a domicilio; sono stati distribuiti 10.000 test per il Covid-19 negli ospedali; fondi e articoli per l'igiene sono stati raccolti e distribuiti all'ospedale di Barczewo e alla casa per malati mentali di Szyldak. A Barczewo l'Ordine gestisce il Centro di assistenza del Beato Gerardo, che offre 15 posti letto per pazienti che necessitano di ventilazione meccanica e 62 posti letto per pazienti cronici, compresi i malati terminali, in coma o in stato vegetativo. A Katowice, 300 volontari medici e paramedici lavorano con senzatetto, persone con disabilità, anziani e persone sole.

Vengono inoltre organizzati corsi di primo soccorso di base e corsi qualificati di primo intervento. Altra importante area di attività è l'assistenza medica di emergenza in occasione di eventi culturali, sportivi e religiosi.

A Cracovia, il Centro per l'assistenza ai bambini disabili si prende cura di oltre 600 bambini e loro famiglie, garantendo una serie di servizi specialistici come logopedia, terapia per auti-

simo, assistenza mentale e sanitaria. Le attività quotidiane di riabilitazione prescolare sono offerte a circa 70 bambini, in particolare a quelli con forme avanzate di disabilità, sia fisica che intellettuale. Vengono inoltre sviluppate attività scientifiche e didattiche per il personale e per i membri. Nel Centro lavorano 200 volontari. In oltre 14 anni di attività sono state assistite 8.000 famiglie con figli disabili.

A Poznań, la Clinica ambulatoriale di assistenza oncologica ha effettuato oltre 87.000 visite mediche negli ultimi 20 anni.

Il 'Centro di Geriatria e Gerontologia', cofinanziato dalla città di Poznań, fornisce assistenza a circa 450 pazienti ogni anno. Gli studi medici specialistici dell'Ordine effettuano gratuitamente esami e visite specialistiche in medicina interna, cardiologia, ortopedia, ginecologia, endocrinologia, pneumologia, oftalmologia e urologia.

A Pasqua sono stati donati 1.000 pacchi alimentari alla mensa delle Suore Albertine ed è stata lanciata una campagna di raccolta fondi per garantire alle Suore Elisabettine cibo per 300 persone bisognose ogni giorno.

In collaborazione con il ministero degli Esteri polacco è stato organizzato un corso di formazione di primo soccorso per il Covid-19 per 800 poliziotti, 800 autisti dei mezzi di trasporto pubblico, 800 insegnanti e per 80 operatori sanitari in Ucraina e 41 vigili del fuoco in Moldavia.

Portogallo

Le attività dell'Ordine di Malta in Portogallo sono molto diversificate grazie alle azioni del Corpo dei volontari dell'Ordine di Malta e dell'Associazione portoghese. Durante il primo lockdown per il Covid-19 nel 2020, 75 senzatetto sono stati raccolti dalle strade e trasferiti al Joaquim Urbano Old Hospital. Gli ospiti hanno ricevuto cibo, cure personali (servizi doccia e vestiario) e controlli medici, insieme al test per il Covid-19. I volontari hanno anche allestito 20 tende per la campagna Covid-19 davanti a ospedali e istituzioni assistenziali.

Nel 2020, 150 senzatetto sono stati assistiti ogni settimana a Porto, con servizi sanitari e

vestiario. A Lisbona, una squadra di 24 volontari ha organizzato un aiuto per i senzatetto nel centro di accoglienza di Casal Vistoso. I residenti di alcune case di cura religiose a Lisbona e Porto hanno ricevuto pacchi con cibo, prodotti per l'igiene e altri beni di prima necessità.

In occasione della Giornata mondiale dei poveri è stata lanciata in tutto il Paese una campagna di raccolta di generi alimentari per sostenere 90 famiglie a Porto, Lisbona, Alcanena e Algarve, oltre all'aiuto già garantito a 40 famiglie vulnerabili. Il Centro Menino Deus di Lisbona ha ricevuto cibo, screening sanitari, materiale scolastico, vestiario; sono state organizzate lezioni di inglese per 150 bambini.

Il progetto nelle carceri offre assistenza spirituale regolare e pacchi di vestiti e articoli religiosi ai detenuti nelle prigioni di Caxias e Viseu. Il progetto ha creato un Fondo Sociale per dare sostegno finanziario ai detenuti quando escono di prigione.

Nei mesi di maggio e ottobre il Corpo dei volontari dell'Ordine offre assistenza medica, pasti e ricovero ai pellegrini che raggiungono il Santuario di Fatima. Posti di primo soccorso vengono allestiti lungo le principali strade che portano al

Santuario, a partire da 200 chilometri di distanza sia a nord che a sud. I volontari dell'Ordine forniscono la stessa assistenza ai pellegrini diretti al Santuario di Nostra Signora di Lapa e a Santiago di Compostela.

Romania

Il Servizio di soccorso dell'Ordine, Serviciul de Ajutor Maltez în România (SAMR), con 17 sedi e circa 1.200 volontari, realizza diversi programmi per bambini, disabili, anziani e Rom, nonché per altri gruppi vulnerabili.

Con i suoi cinque centri di soccorso a Baia Mare, Cluj-Napoca, Micfalău, Satu Mare e Sfântu Gheorghe gestisce anche corsi di formazione in pronto soccorso e partecipa a interventi di emergenza.

A Cluj-Napoca il centro per bambini con disabilità, aperto nel 1993, aiuta 22 bambini e le loro famiglie a sviluppare le capacità che consentono ai bambini di essere indipendenti, in modo che possano poi accedere all'istruzione speciale o addirittura ordinaria.

A Bucarest il doposcuola per bambini di famiglie vulnerabili, avviato nel 2011, è rivolto agli studenti delle scuole primarie e secondarie, con

un alto livello di rischio di esclusione sociale. I 20 beneficiari, per la maggior parte Rom, ricevono il pranzo, aiuto nei compiti a casa e supporto educativo, sessioni informative che promuovono la tolleranza e la non discriminazione, uno stile di vita sano, comportamenti non violenti e attività di socializzazione.

Il "Centro Sfântul Iosif" per i servizi sociali di base a Satu-Mare aiuta 160 bambini di strada con varie attività educative, di consulenza, ricreative, di sviluppo della creatività e di igiene. Progetti educativi per bambini poveri si svolgono a Baia Mare e Dorobanti.

Nel Centro per disabili e anziani di Dorobanti vengono assistiti 40 anziani e adulti con deficit locomotori.

A Cluj-Napoca, Timișoara e Bucarest i volontari si prendono cura di circa 130 anziani fornendo ogni giorno pasti caldi, servizi di assistenza sociale e monitoraggio permanente.

La 'St. Ioan Home for the Elderly' di Timișoara continua a fornire assistenza e servizi medici a 20 anziani indigenti.

A Valea Crișului, 12 bambini Rom delle famiglie più vulnerabili beneficiano di lezioni di equitazione e di attività educative.

Il ricovero notturno per senzatetto di Sfântu Gheorghe offre servizi sociali, medici, psicologici e igienici. Nonostante tutte le restrizioni imposte dalla pandemia, il Servizio dell'Ordine è riuscito a svolgere le sue attività generali, continuando ad aiutare le persone vulnerabili, distribuendo cibo e generi di prima necessità. A scuole, ospedali e comunità emarginate sono state donate 15.000 mascherine, migliaia di dispositivi di protezione personale e kit per l'igiene.

Sono state sospese tutte le attività di gruppo, ma non nei centri residenziali di Dorobanti e Timișoara e nel ricovero notturno per i senzatetto di Sfântu Gheorghe. Alcune attività - come i programmi di doposcuola e la riabilitazione fisica - sono state riviste in formato online.

Sono state distribuite 5.800 mascherine a 2.000 sacerdoti cattolici in Romania grazie alla collaborazione delle entità dell'Ordine in Germania e Austria. La prima ha fornito scorte di mascherine e la seconda ha aiutato nella consegna sia in Ungheria che in Romania.



Russia, Federazione

Nella Federazione russa le attività umanitarie dell'Ordine sono gestite dai centri di Mosca e San Pietroburgo.

A Mosca le attività comprendono la distribuzione di cibo, beni di prima necessità e indumenti (97.800 nel 2020). Il centro garantisce assistenza ad anziani e disabili, consegne di cibo a domicilio per le persone costrette a letto, sostegno alle famiglie con bambini attraverso il programma 'Good Food' (926 famiglie beneficiarie nel 2020), programmi educativi, corsi di pronto soccorso e corsi di lingua per bambini e adulti.

Il centro di San Pietroburgo gestisce una serie di programmi, ad esempio la "Mensa per i bisognosi", preparando e servendo ogni giorno pasti caldi a 250 poveri e anziani, per un totale di circa 49.500 pasti all'anno. Il "Rifugio mobile per i senzatetto" fornisce alloggio, distribuisce pasti caldi e offre il trasporto per le visite mediche. Il progetto "Assistenza di emergenza" fornisce kit di emergenza e aiuto alimentare alle famiglie che soffrono di grave mancanza di cibo e alloggi temporanei per le famiglie con bambini piccoli rimaste senza casa per vari motivi. Il progetto "Madre e figlio" offre assistenza sociale, psicologica, legale e medica alle madri bisognose con bambini fino a due anni di età, oltre a un servizio di asilo nido.

San Marino

L'ambasciata dell'Ordine ha donato un lotto di mascherine chirurgiche e gel idroalcolico all'Istituto di Previdenza Sociale della Repubblica di San Marino.

Nel 2020 il Corpo Italiano di Soccorso, d'intesa con l'ambasciata dell'Ordine e la Protezione civile di San Marino, ha installato una tenda multifunzionale nei pressi dell'ospedale per i servizi sanitari anti-covid.

Scandinavia

L'Associazione scandinava comprende cinque Paesi del Nord Europa: Danimarca, Finlandia,

Islanda, Norvegia e Svezia. Nel 2019 i cinque paesi hanno lanciato tutti insieme un progetto di raccolta fondi per sostenere l'Ospedale della Sacra Famiglia a Betlemme.

In Danimarca i membri aiutano le mense per i poveri a Copenhagen e attraverso una serie di iniziative per gli immigrati. Nel 2019 l'Ordine ha lavorato nella formazione alla rianimazione cardiopolmonare in collaborazione con l'organizzazione di volontariato St John's.

In Finlandia e in Svezia, l'Ordine organizza attività per anziani e malati nelle principali città. Nel corso del 2019 i membri dell'Ordine in Islanda hanno garantito aiuto alle Missionarie della Carità a Reykjavik e assistenza individuale a malati e anziani.

In Norvegia, immigrati senza documenti sono assistiti da un medico volontario.

Serbia

L'ambasciata, attraverso il progetto "Un pasto caldo in un freddo inverno", sostiene il Children's Shelter, un'istituzione che si prende cura dei giovani dai sette ai 18 anni, bambini di strada o vittime di violenza, abusi, traffico di esseri umani o negligenza genitoriale.

Nell'ambito del progetto "Make a Wish", l'ambasciata dell'Ordine sponsorizza operazioni chirurgiche in ospedali privati sia nel Paese che all'estero. Svolge anche attività umanitarie: nel 2020 sono stati distribuiti cibo e beni di prima necessità alle case dei poveri e al Centro di gerontologia di Mladenovac che ospita fino a 300 anziani.

L'ambasciata ha effettuato una importante donazione di attrezzature all'Istituto per disabili mentali St Petka, gestito da suore ortodosse.

Sono state donate maschere per la ventilazione all'ospedale di Nis. Un tunnel di disinfezione (che elimina in pochi secondi tracce di coronavirus da superfici e tessuti) è stato donato all'ospedale psichiatrico di Kovin.

Migliaia di mascherine lavabili e riutilizzabili sono state donate a istituzioni religiose.

Nel 2021 l'Ordine ha collaborato con il ministero della Salute per fornire al Centro Clinico della Repubblica di Serbia dispositivi di neuromo-

nitoraggio per eseguire interventi di chirurgia spinale su bambini che soffrono di spasticità alle gambe.

Slovacchia

Nonostante le restrizioni per il Covid-19, nel 2020 Malteser Aid Slovakia ha ampliato in modo significativo i propri servizi. Ha effettuato oltre 30.000 visite ad anziani e senzatetto a Bratislava, fornendo loro pasti caldi, dispositivi di protezione, vestiti e articoli sanitari.

Mascherine FFP2 e respiratori sono stati donati a case per anziani, polizia locale, vigili del fuoco, municipalità, parrocchie, ospizi e ospedali a Bratislava, Nitra e Topoľčany.

I volontari hanno lanciato un progetto per cucire mascherine per le persone bisognose e hanno distribuito medicinali e prodotti farmaceutici alle persone che vivono isolate.

È stata allestita una tenda per lo screening all'ingresso dell'ospedale di Nitra ed è stata data assistenza per i test Covid-19 anche a Bratislava e Topoľčany.

Il Malteser Aid Slovakia, con il sostegno dell'ambasciata dell'Ordine e del comune di Nitra, ha continuato a sviluppare il progetto Rom a Orechov Dvor, attraverso il centro per le giovani madri e l'istruzione nel doposcuola. Nel 2020 sono stati lanciati due nuovi progetti Rom a Žarnovica e Topoľčany.

Sempre nel 2020, i volontari hanno organizzato un campo estivo nazionale di una settimana per giovani disabili, così come incontri fisici e virtuali, pellegrinaggi locali, visite ai detenuti nel carcere di Nitra e numerose attività nell'ospizio di Nitra.

Slovenia

L'Associazione, sostenuta dall'ambasciata dell'Ordine e da oltre un centinaio di volontari, realizza diverse attività per bisognosi, anziani e Rom.

Circa 70 famiglie ricevono regolarmente cibo, vestiti e articoli per l'igiene.

Dispositivi di protezione sono stati distribuiti a comunità religiose, case per anziani, asili nido e altre organizzazioni umanitarie.

L'assistenza domiciliare è offerta agli anziani soli. A una scuola elementare con forte presenza di bambini Rom è stata donata la tecnologia di base per aiutare il processo di apprendimento; le comunità Rom della Slovenia nord-orientale hanno beneficiato di attività estive. Forniture generiche e medicinali, nonché servizi di assistenza sanitaria, trasporto e assistenza personale, sono stati garantiti anche nelle zone rurali.

Spagna

Le mense dell'Associazione Spagnola - due a Madrid, una terza a Siviglia - si prendono cura di circa un migliaio di persone al giorno, dal lunedì al sabato, tutte le settimane. A Natale e a Pasqua offrono pasti speciali.

A Madrid, Valencia, Cordova e nelle Isole Canarie vengono offerte ai senzatetto colazioni durante il fine settimana. A Barcellona, i volontari aiutano in una mensa parrocchiale. Donazioni di cibo, vestiti e articoli per l'igiene vengono regolarmente raccolte in tutto il paese.

Il Centro Sociale, aperto nel 2017 accanto alla mensa San Juan Bautista di Madrid, offre ai senzatetto servizi di vestiario, consulenza legale, supporto psicologico, lavanderia e doccia

ogni domenica e ogni mercoledì.

Molte delegazioni dell'Ordine nel paese organizzano attività per bambini e adulti disabili, tra cui giardinaggio, orto ed escursioni al mare.

La maggior parte delle delegazioni si occupa anche di accompagnare gli anziani e di fornire assistenza nelle case di cura. L'Associazione gestisce la Residencia San Juan Bautista di Madrid, che ospita 84 anziani e offre assistenza medica 24 ore su 24.

Oltre all'ostello per pellegrini nel cuore del Camino di Santiago, nel comune di Villalcázar de Sirga (per 30 pellegrini), nel 2019 l'Associazione ha lanciato il "Progetto WoW" (Way on Wheels). Il progetto, gestito da volontari, è stato pensato affinché i disabili fisici e mentali possano partecipare al pellegrinaggio a Compostela, con sedie a rotelle costruite appositamente per i sentieri di sabbia.

Durante la pandemia l'Associazione ha subito adattato i propri progetti alla mutata situazione: le mense per i poveri hanno interrotto il servizio al coperto e hanno iniziato a distribuire pacchi alimentari. Fino a 400 pacchi sono stati distribuiti sia a Siviglia che a Madrid, sette giorni su sette. A Siviglia, la chiusura delle fontane pubbliche ha portato alla distribuzione di acqua in botti-

glia ai senzatetto e ai poveri. Il progetto per la distribuzione settimanale di cibo è stato modificato con la distribuzione su base giornaliera.

All'Associazione spagnola sono stati assegnati dei dormitori a Madrid, con inizialmente 350 persone. Il centro medico ha lavorato ininterrottamente tramite videochiamate e ha ripreso a ricevere i pazienti con molta cautela.

I turni notturni sono ripresi dopo l'estate del 2020.

È stato interessante notare come molti dei nuovi volontari siano arrivati durante i periodi peggiori della pandemia.

Tutti i progetti per anziani o disabili sono stati sospesi all'inizio della pandemia. Per i residenti delle case di cura e degli istituti per disabili, videochiamate e incontri virtuali hanno sostituito i contatti personali.

La maggior parte dei progetti internazionali è stata sospesa, ad eccezione del campo in Libano del novembre 2020. In collaborazione con l'Inviato speciale dell'Ordine per le nuove forme di esclusione, sono stati avviati tre progetti pilota per aiutare i gruppi vulnerabili a superare il divario digitale, rivolto soprattutto agli anziani senza esperienza con internet e per rendere consapevoli i più giovani dei rischi che corrono in quanto facili bersagli per gli abusi.

Svizzera

Il Servizio Ospedaliero dell'Ordine di Malta in Svizzera (SHOMS) opera con oltre 900 volontari. Nel 2020, in risposta alle restrizioni per il Covid-19, ha riorientato le proprie attività verso la distribuzione di cibo a un numero crescente di persone in difficoltà economiche in tutta la Svizzera, in collaborazione con partner locali, tra cui il Johanniter Orden.

I volontari sono rimasti in contatto con i malati, i disabili e gli anziani che assistono attraverso lettere, messaggi di posta elettronica e telefonate. È stato inoltre fornito un servizio di babysitting per i figli dei dipendenti di organizzazioni sanitarie e ospedali.

A Losanna, il servizio "Point d'Eau" fornisce cure mediche e odontoiatriche ai senzatetto.

A Friburgo è offerto un servizio taxi per i pazien-





ti oncologici e attraverso il "Point d'Âncrage" le famiglie migranti beneficiano di apparecchiature informatiche per la scuola da casa. Attraverso il suo programma "Cavaliers de Malte" l'Ordine si prende cura di bambini disabili affetti da handicap mentale e autismo.

La "Fondazione Aid et Assistance" è un'organizzazione no-profit indipendente dell'Ordine di Malta svizzero. La sua attività principale è la raccolta di materiale ospedaliero che viene distribuito agli ospedali e alle scuole dei Paesi bisognosi. Nel 2020 ha organizzato 31 spedizioni, comprendenti oltre 430 letti ospedalieri elettrici, attrezzature mediche, mobili per ospedali e scuole e altri beni.

L'Associazione Svizzera continua a sostenere l'Ospedale della Sacra Famiglia di Betlemme.

Ucraina

L'Organizzazione di soccorso dell'Ordine di Malta (Maltijška Služba Dopomohy – MSD), attiva dal 1993, ha sedi regionali a Ivano-Frankivsk, Beregovo e Kiev.

Nel 2019 e nel 2020 sono state distribuite a orfanotrofi, scuole e comunità in difficoltà cibo, medicinali e vestiti.

Il progetto "St Nicolas goes to the Children in Need", che sostiene oltre 4.000 bambini, tra

cui disabili, orfani, figli di soldati, bambini nei centri educativi e di riabilitazione, ha permesso che tutti ricevessero i loro regali di Natale personalizzati.

Sia l'ambasciata dell'Ordine che l'Organizzazione di soccorso sostengono il Convitto n.8, specializzato nella cura e nell'insegnamento per bambini con handicap gravi, fornendo contributi economici, curando il coordinamento dei lavori di ristrutturazione del cortile esterno e donando attrezzature educative e riabilitative. Sono stati organizzati programmi educativi per la comunità Rom. Sono circa 2.300 gli studenti che hanno frequentato i corsi di primo soccorso tenuti nelle sedi regionali.

120 bambini sono stati assistiti nel centro di riabilitazione fisica con massaggi terapeutici, pratiche di neurofeedback, logopedia e trattamento motorio.

500 persone sono state aiutate nell'est dell'Ucraina, lungo la linea di contatto. Un numero verde ha consentito durante la pandemia di continuare a svolgere attività di sostegno psicosociale alle persone interessate dal conflitto in Ucraina.

Dopo l'alluvione nella regione di Prykarpattia, 130 proprietà sono state ripulite da fango e acqua; sono stati distribuiti 30.000 litri di acqua potabile; sono state acquistate e donate alla

comunità quattro pompe per la pulizia; 500 famiglie hanno ricevuto pacchi di generi alimentari e articoli per l'igiene.

In risposta alla pandemia, nonostante la chiusura delle mense per i poveri, durante il periodo di lockdown sono stati consegnati a domicilio 20.000 pasti insieme a kit igienici.

A Ivano-Frankivsk sono stati donati dispositivi medici monouso e attrezzature all'ospedale per le malattie infettive e all'ospedale n. 1.

Ungheria

Il Servizio di assistenza ungherese dell'Ordine (Magyar Máltai Szeretetszolgálat - MMSz), con i suoi 5.000 dipendenti e 15.000 volontari, opera in 350 località attraverso 142 gruppi locali, assistendo in media ogni giorno 13.000 persone in quasi 300 istituzioni. Altre decine di migliaia vengono assistite attraverso i suoi programmi di sostegno e di beneficenza. L'assistenza medica viene offerta in un ospedale, in case di cura, consultori, una stazione mobile per lo screening polmonare, attraverso un servizio di noleggio di dispositivi medici e una scuola di formazione. L'organizzazione garantisce anche servizi di emergenza in caso di disastri naturali. Nel 2019 il Servizio è stato impegnato in diversi programmi di integrazione a favore di rifugiati provenienti dal Venezuela, in gran parte di origine ungherese, e di famiglie pachistane di fede cristiana provenienti dalla Thailandia.

Il Servizio di assistenza ungherese dell'Ordine è uno dei principali partner del programma europeo a favore dell'inclusione sociale dei Rom e, in collaborazione con l'ambasciata dell'Ordine in Ungheria e l'ambasciatore per i Rom, gestisce diversi progetti per l'integrazione sociale delle famiglie Rom, in particolare l'alimentazione dei bambini a Tarnabod, Erk, Pecs e Budapest. Offre anche sostegno ad altri progetti in Slovacchia e Ucraina.

Grazie a un'importante donazione dall'estero per le attività giovanili in Ungheria, MMSz ha potuto acquistare una ex pensione vicino a un lago nel Sud dell'Ungheria da adibire a centro vacanza per 25/30 bambini di famiglie Rom e molto povere.

Nel 2020 il Servizio ha sostenuto il programma del Malteser International a favore dei rifugiati musulmani in Bangladesh. In un altro progetto, l'Associazione ungherese e il MMSz hanno finanziato la ricostruzione di un piccolo ospedale cattolico nella zona orientale di Aleppo, in Siria, creando 15 posti di letto per le emergenze, una nuova ala con reparti specializzati in ginecologia, odontoiatria, otorinolaringoiatria e un laboratorio. Durante la pandemia, il Servizio di assistenza è stato molto attivo nel promuovere informazioni sanitarie alle istituzioni del MMSz e nelle zone rurali povere. Ha realizzato propri prodotti di disinfezione così come mascherine lavabili e riutilizzabili nella fabbrica tessile di Tiszabura (1.500 mascherine al giorno) e nel laboratorio di Göd per persone con disabilità, nell'ambito del programma governativo di integrazione della popolazione Rom.

La sua 'Pay Early Campaign' ha sostenuto le piccole imprese locali i cui servizi possono essere acquistati in anticipo, per salvarle dalla bancarotta. E i prodotti e i servizi così acquistati possono essere usati una volta terminata la pandemia. Grazie alle rigide misure di prevenzione contro il Covid, sono stati registrati pochi casi di infezione nelle 31 case di cura gestite dal Servizio di assistenza, che ospitano 1.895 persone.

In collaborazione con altre organizzazioni di assistenza, è stato creato un magazzino centrale per lo stoccaggio di articoli medici e per l'igiene e per la loro distribuzione attraverso un sistema di buoni.

Migliaia di pacchi da 10 chilogrammi di beni alimentari non deperibili sono stati distribuiti a bisognosi e poveri in tutto il Paese.

Sono stati organizzati incontri online e telefonate quotidiane per anziani e persone sole e un servizio di sostegno psicologico per i tossicodipendenti.

I ricoveri notturni per i senzatetto sono stati tenuti aperti e il servizio di 'assistenza in strada' ha potuto operare con regolarità, distribuendo coperte e cibo.

Il centro medico per i senzatetto, aperto 24 ore al giorno sette giorni su sette, nella sede centrale di Batthyány tér ha adottato un nuovo protocollo per l'ammissione dei pazienti: 20-40 pazienti al giorno che ricevono cibo, possono fare una doccia e lavare e asciugare i propri abiti, in turni di due ore con una pausa per la pulizia e la disinfezione. MMSz ha anche donato 100.000 mascherine e diverse confezioni di disinfettante al Servizio di soccorso dell'Ordine di Malta in Romania.

Nei primi mesi della pandemia, asili e parchi giochi sono rimasti chiusi, mentre le scuole hanno

adottato l'istruzione a distanza, ma garantendo la distribuzione dei pasti ai bambini nelle loro case. Il 1 settembre 2020, i 2.200 studenti dei 12 istituti gestiti dal MMSz hanno potuto iniziare il loro anno scolastico in tutte le scuole.

Vaticano

Il Posto di Pronto Soccorso in Piazza San Pietro, Città del Vaticano, è gestito direttamente dal Gran Magistero dell'Ordine e conta 86 volontari (49 soccorritori, 21 medici e 16 infermieri) durante tutto l'anno.

Nel 2019 il servizio è stato attivo tutti i giorni e ha effettuato 400 interventi. I servizi di primo soccorso sono stati svolti anche presso le Basiliche Pontificie di San Paolo Fuori le Mura e di San Giovanni in Laterano.

Nel 2020 il Posto di Pronto Soccorso è stato aperto tutti i giorni fino al lockdown di marzo e ha curato 58 pazienti.

Da maggio a ottobre 2020 i volontari sono stati impegnati nel servizio di termoscansione all'ingresso della Basilica di San Pietro e nella campagna di vaccinazione per circa 400 dipendenti vaticani.

Dal 1 novembre 2020, il Posto di Pronto Soccorso ha potuto riaprire tutti i giorni.



MEDIO ORIENTE

L'Ordine di Malta prosegue nel suo impegno di garantire assistenza sociale e sanitaria ai poveri e ai bisognosi nella regione, con un'attenzione particolare al Libano. Nei paesi colpiti dalla guerra, come Siria e Iraq, l'Ordine promuove coesione sociale e processi per la costruzione della pace, attraverso il dialogo interreligioso e attività di integrazione nelle comunità locali. Gestisce inoltre l'Ospedale della Sacra Famiglia a Betlemme, che offre cure specialistiche materne e neonatali, che lo rendono un centro medico di eccellenza in Palestina.



Giordania

Alla fine del 2019 sono stati completati i lavori di ristrutturazione del reparto maternità e neonatale dell'Ospedale italiano di Karak (IHK), grazie all'impegno finanziario del Gran Priorato di Roma. L'IHK è gestito da suore comboniane e le cure mediche sono rivolte alle comunità più svantaggiate dell'area. L'ambasciata dell'Ordine di Malta ha preso parte ad un incontro con il King Hussein Ho-

spital per la costruzione di un ospedale Covid a Irbid con 200 posti letto. L'ambasciata ha acquistato un minivan e una clinica mobile.

Iraq

Dal 2014 il Malteser International è presente in modo stabile in Iraq, fornendo assistenza umanitaria alle persone del nord del Paese sfollate per fuggire alle violenze dello Stato Islamico. L'Agenzia ha collaborato con part-

ner locali per garantire assistenza medica e supporto psicosociale alla popolazione traumatizzata.

Nell'ottobre 2018 è stato avviato il "Programma Ritorno a Ninive", incentrato sul ritorno degli sfollati nella piana di Ninive, nell'Iraq centrale. Il programma ha adottato un approccio integrato e multisettoriale per sostenere il ritorno delle famiglie, che prevede la disponibilità di un alloggio sostenibile e dignitoso attraverso la ricostruzione delle case danneggiate dalla guerra, il miglioramento dei mezzi di sostentamento e la promozione dello sviluppo economico, attraverso sovvenzioni in denaro e sostegno allo sviluppo delle imprese. Il programma garantisce l'accesso a un'istruzione di qualità per i bambini, attraverso la ricostruzione delle scuole, la formazione degli insegnanti e la promozione della coesione sociale e della pace attraverso il dialogo interreligioso e attività di integrazione comunitaria.

Nel 2020 sono state riparate o costruite 12.611 abitazioni, 1.886 persone sono state formate in economia, edilizia e tecniche agricole, 41.186 giovani e adulti sono stati coinvolti in attività socio-culturali per favori-





re la coesione sociale e 5.262 bambini in età scolare sono stati iscritti a scuole sostenute dal programma.

Libano

L'Associazione gestisce attualmente circa 30 progetti medici e socio-assistenziali, fornendo ogni anno circa 200.000 interventi medici, paramedici e sociali, tra cui servizi di medicina generale, educazione sanitaria, fisioterapia e vaccinazione, oltre all'assistenza per anziani e disabili. Questi servizi sono prestati da più di 300 professionisti a titolo gratuito o dietro pagamento simbolico in 10 Centri medici, registrati nel programma di assistenza sanitaria di base del ministero della Salute libanese. Si trovano nei remoti villaggi di Kobayat, Khaldieh, Barqa, Kefraya, Roum, Siddikine, Yaroun, Rmeich e a Zouk Mikael e Ain el Remmaneh.

Sei unità mediche mobili rafforzano la rete sanitaria dell'Associazione, ad Akkar, nella

Beqaa nord-orientale e al confine meridionale (finanziata dal ministero degli Esteri tedesco con il sostegno del Malteser International), nella Beqaa occidentale (finanziata dalla Fondation Pierre Fabre) e a Zghorta -Tripoli (finanziata dal Fondo di beneficenza CPVG), oltre a un'unità medica mobile a Jezzine (finanziata dalla Fondazione G&J Aziz). In totale forniscono 72.000 visite mediche l'anno a libanesi in difficoltà e a rifugiati siriani.

Negli ultimi tre anni (fino ad aprile 2021), l'Associazione libanese, in collaborazione con la diocesi maronita di Baalbek, ha istituito e gestito il centro "Charité et Partage" a Deir Al Ahmar. Il progetto, finanziato dalla Cooperazione tedesca con il supporto del Malteser International, vuole migliorare l'assistenza sanitaria ai rifugiati e alle comunità ospitanti, rafforzando le strutture mediche nella regione nord-orientale della Beqaa, con un bacino di utenza di 28 villaggi circostanti. Il centro dispone di strutture di pronto soccorso, di un laboratorio e di un'unità radiologica, non-

ché di un sistema di coordinamento con altri ospedali per i casi di emergenza.

L'Associazione si prende cura ogni anno di circa 1.200 anziani, con esami medici mensili, visite e pasti, attraverso i tre centri di Roum, Kefraya e Zouk. Ci sono anche cinque "case riscaldate" nei villaggi vicini, dove gli anziani possono incontrarsi quando non sono nei centri. Dallo scoppio della pandemia di Covid-19, l'attività dei centri è stata riadattata con visite domiciliari.

I campi vacanza per disabili nei centri di Chabrouh e Kfardebian hanno avuto 971 ospiti nel 2019. Alcuni affetti da autismo, poli-handicap, sindrome di Down e paralisi cerebrale. In totale dall'inizio ci sono stati 31 campi, con la partecipazione di 1.241 volontari di 20 diverse nazionalità (453 libanesi). Da marzo 2020, si sono tenuti solo pochi campi, con tutte le misure di sicurezza necessarie a causa della pandemia.

Il progetto Caravan, un progetto congiunto delle Associazioni tedesca e libanese con

giovani volontari che trascorrono 10 mesi in Libano al servizio dei più vulnerabili, ha fatto registrare un numero record di 19 partecipanti nel 2019-2020, ma è stato sospeso nel marzo 2020 a causa del coronavirus. Tuttavia, il progetto è ripartito per il periodo 2020-2021. Il servizio giovanile libanese ha svolto più di 80 attività nel 2019, per disabili e anziani, oltre a progetti per bambini svantaggiati, servendo 600 persone bisognose, con 2.500 azioni di volontariato, sostenute da più di 200 donatori. Nel 2020 e nel 2021 le attività sul campo sono diminuite a causa della pandemia, ma non si sono mai fermate. Dopo l'esplosione di Beirut nell'agosto 2020, sono stati mobilitati più di 200 volontari.

Per rafforzare il proprio raggio d'intervento a favore delle comunità più vulnerabili in un Paese con 18 confessioni religiose, l'Associazione libanese gestisce iniziative socio-sanitarie congiunte con Dar El Fatwa (la massima autorità sunnita), la Fondazione Imam El Sadr (ong sciita) e la Fondazione Sheikh Abou Hassan Aref Halawi (ong nella comunità drusa). Inoltre, sono stati firmati protocolli di cooperazione con l'esercito libanese e con la Direzione generale della sicurezza Beirut Explosion per aiutare la popolazione ad affrontare queste molteplici crisi.

Per rispondere meglio alla crescente povertà e insicurezza alimentare, nell'ottobre del 2020 l'Associazione libanese ha lanciato un progetto agro-umanitario in otto dei suoi centri medici. Ad aprile 2021 il progetto ha sostenuto circa 1.335 piccoli agricoltori, offrendo cinque milioni di piantine di varie colture invernali ed estive, oltre all'assistenza tecnica e allo sviluppo delle capacità. Il 5% della produzione viene ridistribuito dai contadini alle famiglie vulnerabili sostenute dall'Ordine. Il progetto sta crescendo e coinvolgerà un maggior numero di piccoli agricoltori con il sostegno di nuovi donatori.

L'Associazione libanese sta portando avanti un programma quadriennale per rafforzare le proprie infrastrutture e capacità al fine di rispondere meglio alle molteplici crisi che potrebbero durare molti anni.

Palestina

All'Ospedale della Sacra Famiglia nasce circa il 70% di tutti i bambini di Betlemme, con un tasso di sopravvivenza quasi pari al 100%: nel 2020 sono nati 4.270 bambini. È l'unico ospedale della regione attrezzato dal punto di vista medico per far nascere i bambini prima delle 32 settimane. All'Ospedale della Sacra Famiglia viene spesso chiesto di accettare i casi medici più impegnativi della regione di Betlemme. Per questo circa il 9% di tutti i neonati nati all'ospedale viene ricoverato nell'Unità di terapia intensiva neonatale (NICU), dotata di 18 incubatrici.

Il reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale ha 45 posti letto. Il reparto travaglio conta sette sale parto, due posti letto in terapia intensiva/ricovero e una sala operatoria di emergenza per parto cesareo. Il reparto dispone inoltre di altre due sale operatorie di chirurgia elettiva.

L'Ospedale offre anche visite ginecologiche post-menopausa, screening oncologici, interventi chirurgici, servizi paramedici e dispone anche di un laboratorio completamente at-

trezzato e di una banca del sangue, di una farmacia e di un reparto di radiologia.

Grazie alle cliniche mobili, l'assistenza medica e sociale può essere portata a madri e donne che vivono in villaggi rurali e comunità remote e che non possono raggiungere l'ospedale.

Le unità ambulatoriali sono ben attrezzate con ecografia e laboratorio. Sono più di 36.000 le pazienti che usufruiscono ogni anno dei servizi.

Dal 2010 l'Ospedale della Sacra Famiglia gestisce un ambulatorio per diabetici dedicato allo screening del diabete gestazionale.

Specialisti americani ed europei hanno confermato che l'ospedale opera in linea con gli eccellenti standard dell'Europa occidentale.

Come secondo più grande datore di lavoro a Betlemme, l'ospedale svolge anche un ruolo cruciale di stabilizzazione nella comunità, dando impiego a oltre 174 famiglie palestinesi e creando opportunità di lavoro per le donne in un'area in cui ci sono poche opportunità.

Il "Progetto Olio d'Oliva" è stato lanciato nel 2015 dall'ambasciata dell'Ordine, nella proprietà del Monastero di San Giovanni di Geru-

Dal 2019 il **Libano** ha attraversato crisi di varia natura, in particolare con l'esplosione del porto di Beirut del 4 agosto 2020. A settembre del 2020 è stato lanciato un programma di aiuti su larga scala, il "**Lebanon Lighthouse Project**", finanziato dal ministero tedesco per la Cooperazione e lo Sviluppo con il Malteser International.

Il progetto mira a rafforzare la resilienza delle comunità più vulnerabili in Libano, aiutando a colmare le lacune esistenti nella rete di aiuti, a rafforzare il sistema sanitario nazionale e a migliorare la disponibilità e l'accesso al cibo. Con il sostegno e la solidarietà dei suoi donatori e partner, l'Associazione libanese è riuscita a curare migliaia di persone con le sue unità mediche mobili dispiegate a Beirut nelle prime due settimane dopo l'esplosione; le case sono state pulite e sistemate; sono stati forniti aiuti alimentari e kit per l'igiene; le famiglie colpite sono state ospitate nel centro di Chabrouh. Il programma ha offerto supporto psicosociale, fisioterapia, servizi di assistenza psicologica e di aiuto domiciliare. Sono stati ricostruiti cinque ambulatori danneggiati, compreso il centro di Ain el Remmaneh; è stata ristrutturata una chiesa, sono stati offerti computer portatili a una scuola danneggiata; è stato sostenuto il più grande ospedale psichiatrico di Beirut, sono state aiutate 19 PMI guidate da donne, oltre a garantire sempre una risposta alla pandemia di Covid19.



salemme a Tantur, dove gli ulivi sono autoctoni, crescono naturalmente, senza concimi chimici, e sono coltivati con metodi tradizionali. Il progetto garantisce lavoro e sostentamento a molte persone bisognose.

Siria

Insieme alle organizzazioni partner sul campo, Malteser International gestisce e supporta cinque ospedali e otto centri di assistenza medica di base nelle regioni di Aleppo e Idlib. Oltre a distribuire generi di prima necessità come coperte, materassi e articoli per l'igiene, garantisce un'adeguata fornitura di acqua e servizi igienico-sanitari nei campi per sfollati, occupandosi anche della gestione dei rifiuti e della costruzione di latrine. Nel 2020 i centri di assistenza medica hanno effettuato 348.120 visite, mentre sono stati 285.338 gli interventi medici nei cinque ospedali. 17 strutture sanitarie sono state supportate nella preparazione e nella risposta al Covid-19 e oltre 450.000 persone sono state raggiunte

attraverso campagne di sensibilizzazione sulle misure per contenere il Covid-19. Sono stati creati 304 punti d'acqua e costruiti 36 blocchi di latrine. 130.000 sfollati interni hanno ricevuto kit per l'igiene e materiale igienico contro il Covid-19.

L'ultimo progetto del Malteser International per salute e WASH include un'iniziativa pilota che si concentra sul (ri)utilizzo delle acque grigie e dell'acqua piovana per il giardinaggio nei campi per gli sfollati interni, nelle case, nelle scuole e nei siti comunitari.

Il Servizio assistenziale ungherese dell'Ordine di Malta ha partecipato al programma di rimpatrio del governo ungherese, attraverso il quale 200 famiglie siriane che vivevano nei campi profughi hanno potuto far ritorno nelle loro case a Homs.

L'Associazione ungherese e il Servizio assistenziale hanno finanziato la ricostruzione di un ospedale cattolico ad Aleppo, che offre 15 posti letto di emergenza e una nuova ala con reparti specializzati in ginecologia, odontoiatria, laboratorio e otorinolaringoiatria.

Turchia

Malteser International fornisce aiuti umanitari ai rifugiati siriani a Gaziantep e Kilis. Al centro dell'intervento in Turchia ci sono i bisogni delle persone con disabilità, l'integrazione dei rifugiati siriani nel mercato del lavoro turco, il rafforzamento della società civile, il sostegno psicosociale e la promozione della coesione sociale. A Gaziantep, Malteser International sostiene l'organizzazione partner locale, Independent Doctors Association, nella gestione di un centro di fisioterapia che aiuta i rifugiati siriani ad affrontare il trauma delle loro esperienze di guerra.

Nel 2020 un ulteriore obiettivo è stato l'empowerment delle donne siriane in un centro comunitario gestito dal comune di Kilis e dalla Fondazione Maram, dove sono offerti diversi servizi, tra cui corsi di lingua, formazione professionale e assistenza psicosociale. Il centro offre anche spazio per attività congiunte di donne siriane e turche che vivono nella stessa comunità.

GLI ORGANISMI DELL'ORDINE DI MALTA NEL MONDO

Per i relativi indirizzi: www.orderofmalta.int/contact

Organismi internazionali

Campagna Internazionale dell'Ordine di Malta contro la lebbra (CIOMAL)
Global Fund for Forgotten People
Malteser International

Afghanistan

Missione Diplomatica

Albania

Missione Diplomatica
Malteser Albania*

Angola

Missione Diplomatica

Antigua e Barbuda

Missione Diplomatica

Argentina

Associazione Argentina
Missione Diplomatica

Armenia

Missione Diplomatica

Australia

Sottopriorato dell'Immacolata Concezione
Associazione Australiana

Austria

Gran Priorato d'Austria
Missione Diplomatica
Osservatore Permanente, ONU
Osservatore Permanente, AIEA

Osservatore Permanente, UNIDO
Osservatore Permanente, CTBTO
Malteser Hospitaldienst*

Bahamas

Missione Diplomatica

Belgio

Associazione Belga
Missione Permanente, Unione Europea
Rappresentanza in Belgio
Rappresentanza, CIMM

Belize

Missione Diplomatica

Benin

Missione Diplomatica

Bielorussia

Missione Diplomatica

Bolivia

Associazione Boliviana
Missione Diplomatica

Bosnia Erzegovina

Missione Diplomatica

Brasile

Associazione di Rio de Janeiro
Associazione di San Paolo e del Brasile meridionale
Associazione di Brasilia e del Brasile settentrionale
Missione Diplomatica

Bulgaria

Missione Diplomatica

Burkina Faso

Missione Diplomatica

Cambogia

Missione Diplomatica

Camerun

Missione Diplomatica

Canada

Associazione Canadese

Capo Verde

Missione Diplomatica

Repubblica Ceca

Gran Priorato di Boemia
Missione Diplomatica
Maltéžská Pomoc o.p.s.*

Repubblica Centrafricana

Missione diplomatica

Ciad

Missione Diplomatica

Cile

Associazione Cilena
Missione Diplomatica
Fondazione Auxilio Maltés*

Cipro

Missione Diplomatica

Colombia

Associazione Colombiana
Missione Diplomatica

Comore

Missione Diplomatica

Congo (Repubblica Democratica del)

Missione Diplomatica

Congo (Repubblica del)

Missione Diplomatica

Corea del Sud

Delegazione

Costa Rica

Associazione del Costa Rica
Missione Diplomatica

Costa d'Avorio

Missione Diplomatica

Croazia

Missione Diplomatica
Udruga Malteser Hrvatska*

Cuba

Associazione Cubana
Missione Diplomatica

Repubblica Dominicana

Associazione Dominicana
Missione Diplomatica

Ecuador

Associazione dell'Ecuador
Missione diplomatica



Egitto Missione Diplomatica	Giordania Missione Diplomatica	<u>Missione Diplomatica</u> <u>Osservatore Permanente, FAO</u> <u>Osservatore Permanente,</u> <u>PAM</u>	Madagascar Missione Diplomatica
El Salvador <u>Associazione di El Salvador</u> <u>Missione Diplomatica</u> <u>Rappresentanza SICA</u> <u>VANESOM*</u>	Gran Bretagna <u>Gran Priorato d'Inghilterra</u> <u>Associazione Britannica</u> <u>Volontari dell'Ordine di</u> <u>Malta*</u>	<u>Osservatore Permanente,</u> <u>IFAD</u> <u>Osservatore Permanente,</u> <u>ICCROM</u> <u>Rappresentanza, IIDU</u> <u>Osservatore, UNIDROIT</u> <u>Corpo Militare</u> <u>dell'Associazione Italiana</u> <u>Corpo Italiano di Soccorso*</u>	Mali Missione Diplomatica
Eritrea Missione Diplomatica	Grenada Missione Diplomatica	Kazakistan Missione Diplomatica	Malta <u>Associazione Maltese</u> <u>Missione Diplomatica</u> <u>Rappresentanza</u> <u>Permanente, PAM</u> <u>Volontari dell'Ordine*</u>
Estonia Missione Diplomatica	Guatemala <u>Associazione Guatemalteca</u> <u>Missione Diplomatica</u>	Kenya <u>Missione Diplomatica</u> <u>Osservatore Permanente,</u> <u>UNEP</u>	Isole Marshall Missione Diplomatica
Etiopia <u>Missione Diplomatica</u> <u>Rappresentanza Permanente</u> <u>presso l'Unione Africana</u>	Guinea Missione Diplomatica	Kiribati Missione Diplomatica	Marocco Missione Diplomatica
Filippine <u>Associazione delle Filippine</u> <u>Missione Diplomatica</u> <u>Corpo Ausiliario*</u>	Guinea-Bissau Missione Diplomatica	Lettonia Missione Diplomatica	Mauritania Missione Diplomatica
Francia <u>Associazione Francese</u> <u>Rappresentanza Ufficiale in</u> <u>Francia</u> <u>Osservatore Permanente,</u> <u>UNESCO</u> <u>Rappresentanza Ufficiale, OIF</u> <u>Rappresentanza, Consiglio</u> <u>d'Europa</u> <u>Ordre de Malte France*</u> <u>Fondazione francese</u> <u>dell'Ordine di Malta</u>	Guinea Equatoriale Missione Diplomatica	Libano <u>Associazione Libanese</u> <u>Missione Diplomatica</u>	Mauritius Missione Diplomatica
Gabon Missione Diplomatica	Guyana Missione Diplomatica	Liberia Missione Diplomatica	Messico Associazione Messicana
Georgia Missione Diplomatica	Haiti Missione Diplomatica	Liechtenstein Missione Diplomatica	Micronesia Missione Diplomatica
Germania <u>Sottopriorato di San Michele</u> <u>Associazione Tedesca</u> <u>Missione Diplomatica</u> <u>Malteser Hilfsdienst E. V.*</u>	Honduras <u>Associazione dell'Honduras</u> <u>Missione Diplomatica</u> <u>Cuerpo de voluntarios*</u>	Lituania <u>Missione Diplomatica</u> <u>Maltos Ordino Pagalbos</u> <u>Tarnyba*</u>	Moldavia Missione Diplomatica
	Hong Kong (Cina) Associazione Hong Kong	Lussemburgo <u>Rappresentanza in</u> <u>Lussemburgo</u> <u>Ordre de Malta</u> <u>Luxembourg*</u>	Principato di Monaco <u>Associazione Monegasca</u> <u>Missione Diplomatica</u>
	Irlanda <u>Associazione Irlandese</u> <u>Corpo di Ambulanze</u> <u>dell'Ordine di Malta*</u>	Macedonia del Nord Missione Diplomatica	Montenegro Missione Diplomatica
	Italia <u>Gran Priorato di Roma</u> <u>Gran Priorato Lombardia</u> <u>e Venezia</u> <u>Gran Priorato di Napoli</u> <u>e Sicilia</u> <u>Associazione Italiana</u>		Mozambico Missione Diplomatica
			Namibia Missione Diplomatica
			Nauru Missione Diplomatica

Nicaragua

Associazione del Nicaragua
Missione Diplomatica

Niger

Missione Diplomatica

Nigeria

Servizio di Soccorso*

Nuova Zelanda

Delegazione

Paesi Bassi

Associazione Olandese
Corpo dei Volontari
dell'Ordine di Malta*

Palestina

Rappresentanza in Palestina

Panama

Associazione Panamense
Missione Diplomatica

Paraguay

Associazione Paraguayana
Missione Diplomatica
Servicio de Emergencia
Malta*

Perù

Associazione Peruviana
Missione Diplomatica
Asociación Malteser Peru*

Polonia

Associazione Polacca
Missione Diplomatica
Maltanska Sluzba
Medyczna*

Portogallo

Associazione Portoghese
Missione Diplomatica
Rappresentanza Ufficiale,
CPLP
Corpo de Voluntários da
Ordem de Malta*

Portorico

Delegazione

Romania

Associazione Rumena
Missione Diplomatica
Serviciul de Ajutor Maltez*

Russia (Federazione)

Missione Diplomatica
Corpo dei Volontari; Mosca,
San Pietroburgo*

Santa Lucia

Missione Diplomatica

Santa Sede

Missione Diplomatica

Saint Vincent e Grenadine

Missione Diplomatica

San Marino

Missione Diplomatica

Sao Tome e Principe

Missione Diplomatica

Senegal

Associazione Senegalese
Missione Diplomatica

Serbia

Missione Diplomatica

Seychelles

Missione Diplomatica

Sierra Leone

Missione Diplomatica

Singapore

Associazione di Singapore

Slovacchia

Missione Diplomatica
Organizácia Maltézska
Pomoc Slovensko*

Slovenia

Associazione Slovena
Missione Diplomatica
Maltezska Pomoc Slovenija*

Somalia

Missione Diplomatica

Spagna

Sottopriorato di San Giorgio
e San Giacomo
Associazione Spagnola
Missione Diplomatica
Fundación Hospitalaria de la
Orden de Malta en Espana*

Sud Africa

Confraternita del Beato
Gerardo*

Sudan

Missione Diplomatica

Sud Sudan

Missione Diplomatica

Suriname

Missione Diplomatica

Svezia

Associazione Scandinava

Svizzera

Associazione Svizzera
Rappresentanza in Svizzera
Osservatore Permanente, ONU
Osservatore Permanente,
UNHCR
Osservatore Permanente, OMS
Osservatore Permanente,
CICR
Osservatore Permanente,
IFRC
Osservatore Permanente, OIM
Malteser-Hospitaldienst
Schweiz*
Fondation Aid et Assistance

Tagikistan

Missione Diplomatica

Thailandia

Delegazione
Missione Diplomatica
Osservatore Permanente,
ESCAP

Timor Est

Missione Diplomatica

Togo

Missione Diplomatica

Turkmenistan

Missione Diplomatica

Ucraina

Missione Diplomatica
Maltijska Slushba
Dopomohy*

Ungheria

Associazione Ungherese
Missione Diplomatica
Magyar Maltai
Szeretetszolgalat*

Uruguay

Associazione Uruguayana
Missione Diplomatica

USA

Sottopriorato della Madonna
di Filermo
Sottopriorato della Madonna
di Lourdes
Associazione Americana
Associazione Federale
Associazione Occidentale
Osservatore Permanente, ONU
Rappresentanza
Permanente, IDB
Tri-state Auxiliary*

Venezuela

Associazione Venezuelana
Missione Diplomatica

* **Corpo Nazionale dei
Volontari**



Il Rapporto di attività 2021 è una pubblicazione dell'Ufficio Comunicazioni del Sovrano Ordine di Malta

Direttore della Comunicazione

Eugenio Ajroldi di Robbiate

Redazione

Marianna Balfour, Francesca Colesanti

Con i contributi di

Fra' Marco Luzzago, Fra' Ruy Gonçalo do Valle Peixoto de Villas-Boas, Albrecht Boeselager, Dominique de La Rochefoucauld-Montbel, Fra' Gottfried von Kühnelt-Leddihn, Mons. Jean Laffitte, Eugenio Ajroldi di Robbiate, Marianna Balfour, Thierry de Beaumont-Beynac, Paul Beresford-Hill, Michèle Burke Bowe, José Joaquin Centurion, Niccolò d'Aquino di Caramanico, Jean-Baptiste Favatier, Ivo Graziani, Georg Khevenhüller Metsch, Clemens Mirbach-Harff, Giuseppe Morabito, Marie-Thérèse Pictet-Althann, Stefano Ronca, Marwan Senhaoui, Lisa Sanchez-Corea Simpson, Michel Veuthey, Julian Weinberg, Antonio Zanardi Landi.

Un ringraziamento speciale a Vittoria Orsini per la stesura della Sezione 5: "Le attività dell'Ordine di Malta nel mondo".

Supervisione editoriale

Philippa Leslie

Coordinamento traduzioni, stampa e distribuzione

Francesca Colesanti

Traduzione di

Simona Salvi

Ringraziamo per il prezioso aiuto

Adriano Amato, Cecilia Amendolea, Mauro Bertero Gutiérrez, Daniela Bonucci, Elena Bovio, Rebecca Chalmers, Cristiana Dodi, Giulia Fascetta, Giorgio Ferreri, Eleonore Habsburg, Leonardo Marra, Simona Rotundi, Stefania Silvestri, Lucia Virgilio, Barbara Vitali

Consiglio delle Comunicazioni del Gran Magistero (2019-2021)

Presidente: Ulrich von Glaunach zum Kazenstain

Membri: Douglas Saurma-Jeltsch, Christopher Poch, Luca Aragone, Oumayma Farah Rizk, Dominik Brichta, Hervé Hème de Lacotte

Progetto grafico e realizzazione: Mario Fois e Massimo Scacco, Vertigo Design, Roma

Stampato da: Spektar.bg - ottobre 2021

Ringraziamo tutti i Gran Priorati, Sottopriorati, Associazioni Nazionali, Missioni Diplomatiche, Organizzazioni dell'Ordine di Malta e Corpi di Volontariato per il loro contributo agli articoli di questa pubblicazione. Rivolgiamo un ringraziamento speciale ai fotografi che hanno contribuito all'illustrazione dei testi.

Crediti fotografici:

Copertina: Malteser International Americas; Hector Alvarez / El Colectivo 0-1, 26, 93; Nicusor Floroai / Gran Magistero 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 49, 51, 54, 58, 59, 62, 63, 64, 65, 68, 69, 74, 75, 78, 79, 80, 81, 121; Christophe Hüe / Ordre de Malte France 11; Gonoshasthaya Kendra / Malteser International 13; Thomas Häfner / Malteser Hilfsdienst 15; Neckar-Alb / Malteser Hilfsdienst 16; Michael de Clerque / Malteser Hilfsdienst 17; Manuela Hüe / Ordre de Malte France 18; Nathalie Bardou 19; Birgit Betzelt 33; Nyokabi Kahura / African Visuals Media / Malteser International 37; Dino Vitullo / CISOM 44, 45; Arpad Majoros 53, 114, 120; Eugenio Ajroldi 55; Eskinder Debebe / Foto ONU 56; Pierre Albouy 57; Francesco Ammendola 62; Evgeni Dimitrov / Agenzia BULPHOTO 63; Rodrigue Ako / Presidenza Benin 63; Christelle Alix / UNESCO 63; Thomas E. Wunsch 64; Simone Pelco 64; Remo Casilli 65; Michel Veuthey 67; Dominik Brichta 71; Veronica Hinterwipflinger 73; Antonio Suarez Weise 76; Giorgio Minguzzi 77; Maki Galimberti 83; Diego Ravier / Ordine di Malta 90; Kovacs Bence 109, 113; archivio Giorgio Ferreri 80; Ordine di Malta Libano 9, 34, 35, 122, 123; Ordine di Malta Corea 10, 107; Malteser International 12, 37, 38, 39, 46, 52, 87, 94, 104, 105, 106, 116; Ordre de Malte France 18, 85; CISOM (Lazio) 20; Gran Priorato Napoli 22; ACISMOM 23; Malteser International Americhe 27, 47, 95, 101; Malteser Hilfsdienst 29; 31; USAID e Malteser International Americas 40, 41, 97; Confraternita Beato Gerardo 91; CHOM 88; CIOMAL 46; Associazione Federale, US 100; Ordine di Malta Guatemala 96; Ordine di Malta Australia 103; Malteser Austria 110; Maltijska Slushba Dopomohy (Ordine di Malta Ucraina) 117; Maltez Romania 46, 119; Ospedale della Sacra Famiglia Betlemme 24, 25, 124; Partner Shopify 43; Vatican Media 62.



**Sovrano Militare Ordine Ospedaliero
di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta**

Palazzo Magistrale
Via dei Condotti, 68
Roma – Italia
Tel. +39.06.67581.250
info@orderofmalta.int

www.orderofmalta.int

